



TOGETHER EVERYONE CAN PREVENT CYBERBULLYING HANDBOOK FOR TEACHERS

KA2 Erasmus+ Strategic partnership Digital Education Readiness
2020-1-RO01-KA226-SCH-095269



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Titolo: TOGETHER EVERYONE CAN PREVENT CYBERBULLYING Handbook for teachers

Progetto Erasmus+: TECPC - Insieme tutti possono prevenire il cyberbullismo

Numero della convenzione di sovvenzione: 2020-1-RO01-KA226-SCH-095269

Autori:

UNIVERSITATEA DE MEDICINA SI FARMACIE GRIGORE T POPA DIN IASI, Romania - www.umfiasi.ro

Scoala Primara EuroEd , Romania – www.euroed.ro

Colegiul Economic "Virgil Madgearu " Bucuresti , Romania - www.madgearu.ro

K MILIOS E SIA OE, Grecia – www.dian.gr

Cukurova Ilce Milli Egittimo Mudurlugu , Turchia - www.cukurova.meb.gov.tr

SOROS INTERNATIONAL HOUSE, Lituania – www.sih.lt

PIXEL - ASSOCIAZIONE CULTURALE, Italia - www.pixel-online.net

MAKE IT PEDAGOGICAL, Portogallo - mail@make-it.pt

©Copyright: Il consorzio del progetto Erasmus+ TECPC - Insieme tutti possono prevenire il cyberbullismo



Questo lavoro è concesso in licenza in base a una licenza Creative Commons Attribution - NonCommercial - ShareAlike 4.0 International



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Contenuti

Introduzione	3
Informazioni sul manuale	3
Capitolo I. Capire il cyberbullismo	7
I.1 Il fenomeno del cyberbullismo: comprensione e copertura	8
I.2 Tipi di cyberbullismo	13
I.3 Ragioni del cyberbullismo e canali	14
I.4 Attori principali - Profili di cyberbullo, vittima e spettatore	18
Capitolo II. Identificare il cyberbullismo	20
II.1 Segnali di cyberbullismo: quando uno studente è vittima di cyberbullismo	21
II.2 Differenze nel cyberbullismo per età (scuola primaria, secondaria) e categorie di genere	22
II.3 Fattori di rischio per essere un cyberbullo/vittima/spettatore	24
Capitolo III. Strategie di intervento per prevenire/fermare il cyberbullismo	30
III.1 Strategie di intervento	30
III.2 Politica scolastica anti-cyberbullismo - Azioni da intraprendere a scuola per prevenire il cyberbullismo	37
III.3 – Creare una cultura anti-cyberbullismo. Sviluppare relazioni positive insegnante/studenti (conoscenza, feedback, rispetto). Promuovere e incoraggiare comportamenti prosociali.	41
III.4 – Attori responsabili di una cultura anti-cyberbullismo (docenti, genitori, studenti). Segnalazione di situazioni di cyberbullismo.	47
Capitolo IV. Il cyberbullismo nell'era digitale	51
IV.1 Politica scolastica in materia di sicurezza online e alfabetizzazione digitale	52
IV.2 Minacce digitali e competenze in materia di sicurezza online (impostazione della privacy/Segnalazione sui contenuti illegali/Fake news)	55
IV.3 Come ottenere un'etichetta di sicurezza elettronica per la tua scuola?	56
Capitolo V. Risorse educative contro il cyberbullismo	63
V. 1 Suggerimenti per gli insegnanti sull'integrazione delle attività per aumentare la consapevolezza del cyberbullismo nel curriculum scolastico (comprese le attività degli studenti/genitori/piani delle lezioni)	64
V.2 Questionari che identificano il cyberbullismo	71
V.3 Schede/dispense sulla sensibilizzazione al cyberbullismo	74
V.4 Fogli di lavoro sulla comunicazione (cosa dire e cosa fare) con vittima, cyberbullo, spettatore, genitori	86

Collegamenti e risorse di supporto 91

Introduzione

A proposito del Manuale

A seguito della pandemia dovuta al COVID-19, le scuole di tutto il mondo, gli insegnanti e gli studenti utilizzano i social media e le app con maggiore frequenza rispetto al passato. Tuttavia, sebbene ci siano molti vantaggi legati a queste nuove tendenze online, quest'ultime non sono esenti da rischi. Il presente Manuale è sviluppato nell'ambito del progetto TECPC (Together Everyone Can Prevent Cyberbullying), che lancia un allarme sulle sfide online esistenti poiché gli educatori sono troppo concentrati su piattaforme di insegnamento ibride e digitali, ignorando i rischi che corrono gli studenti: più tempo online crea più opportunità di molestie. Il manuale del progetto TECPC esamina l'attuale fenomeno del cyberbullismo e le sue sfide poste e causate dal recente improvviso passaggio all'apprendimento online e a distanza.

I gruppi target del manuale TECPC

Il manuale TECPC si rivolge a educatori, consulenti, genitori, studenti, dal livello di istruzione primaria a quella secondaria; fornisce loro conoscenze su come prevenire e rispondere al cyberbullismo nell'era digitale, fornendo orientamento e formazione specializzati. Coinvolge in modo proattivo tutti gli attori (insegnanti, genitori e studenti) in giochi e attività educative per conoscere i segni del cyberbullismo e gli approcci alle diverse situazioni di cyberbullismo.

Gli obiettivi del manuale TECPC

L'obiettivo di questo intellectual output è offrire agli educatori un accesso facile e gratuito per formare le loro conoscenze e competenze sull'approccio pedagogico alla prevenzione del cyberbullismo tra gli studenti.

Il manuale TECPC esamina l'attuale fenomeno del cyberbullismo e le sue sfide poste e causate dal recente improvviso passaggio all'apprendimento online e a distanza. Il manuale mira dunque ad aiutare e istruire gli educatori sui seguenti aspetti:

- integrazione delle attività di sensibilizzazione al cyberbullismo nell'educazione digitale; nel curriculum scolastico; nell'attività figlio-genitore;
- come riconoscere i segnali di cyberbullismo tra gli studenti: ragioni del cyberbullismo – canali, classi di età; la gravità delle conseguenze psicologiche; strategie di intervento; strumenti psicologici e interviste;
- migliorare la comprensione concettuale del cyberbullismo: il cyberbullismo nella società moderna – Minacce digitali e competenze ICT: l'impatto del cyberbullismo – pratiche e standard di sicurezza (a casa, a scuola e nelle aree pubbliche); Competenze digitali su come monitorare le interazioni online; L'impatto sociale e psicologico del cyberbullismo;
- fornire supporto agli insegnanti per riconoscere e rispondere in modo appropriato alla violenza online;
- aumentare la capacità dei consulenti scolastici di affrontare questioni come molestie, discriminazione, violenza;

- creare un sistema di supporto per gli studenti colpiti come contenuti innovativi, avvicinandosi alla prevenzione del cyberbullismo dal punto di vista psicologico-medico

La struttura del manuale TECPC

Il manuale è strutturato in cinque capitoli, ciascuno dei quali presenta argomenti di interesse:

- Comprendere il cyberbullismo /acquisire familiarità con il cyberbullismo
- Ragioni del cyberbullismo
- Dove compare il cyberbullismo
- Profili della vittima e dell'aggressore
- Segnali per categoria di età (scuola primaria, secondaria)
- La gravità delle conseguenze psicologiche
- Integrazione del cyberbullismo nel curriculum scolastico
- Strategie di intervento
- Strumenti psicologici
- Il cyberbullismo nell'era digitale
- Minacce digitali e competenze ICT
- Pratiche e standard di sicurezza (a casa, a scuola e nelle aree pubbliche)

Ogni capitolo include contenuti sia teorici che pratici che esplorano scenari (casi famosi, situazioni scolastiche/raccolta di casi, ecc.) e soluzioni da utilizzare in classe. Un'attività di riscaldamento è progettata per impostare il contesto dell'argomento (citazione o domanda di discussione) e/o testare le conoscenze pregresse degli educatori su quel particolare argomento. Il contenuto principale dell'argomento è presentato attraverso la lettura di paragrafi, diagrammi e illustrazioni. Le domande di comprensione e riflessione sono incorporate nel testo e alla fine di ogni sottocapitolo. Infine, ogni argomento fornisce agli educatori degli adulti collegamenti a materiali, risorse e video aggiuntivi che potrebbero essere utilizzati in base alle esigenze degli educatori degli adulti. Al termine dell'unità, gli educatori possono compilare un modulo di autovalutazione per riflettere sui loro progressi e sulla comprensione del materiale del capitolo.

Abstract del capitolo I. Capire il cyberbullismo

Questo capitolo si propone di introdurre il fenomeno del cyberbullismo, chiarirne la definizione e analizzarne le tipologie. Esamina anche le ragioni principali del cyberbullismo e dei suoi canali. Il capitolo fornisce i profili dei principali attori coinvolti: il cyberbullo, vittima e spettatore. Si concentra sulle conseguenze del cyberbullismo poiché il cyberbullismo colpisce non solo le giovani vittime, ma anche le famiglie delle vittime, il bullo e coloro che assistono a casi di cyberbullismo. Tutte le risorse sono accompagnate da attività di comprensione e riflessione/pensare e discutere. Un'attività di riscaldamento è progettata per definire il contesto dell'argomento (un caso di studio). Il contenuto principale dell'argomento è presentato attraverso la lettura di paragrafi, diagrammi e illustrazioni. Le domande di comprensione e riflessione sono incorporate nel testo e alla fine di ogni sottocapitolo. Infine, ogni argomento fornisce agli educatori degli adulti collegamenti a materiali, risorse e video aggiuntivi che potrebbero essere utilizzati in base alle esigenze degli educatori degli adulti. Al termine dell'unità, gli educatori possono compilare un modulo di autovalutazione per riflettere sui loro progressi e sulla comprensione del materiale del capitolo.

Abstract del Capitolo II. Identificazione del cyberbullismo

Questo capitolo mira a far familiarizzare gli educatori con una serie di segnali di cyberbullismo consentendo loro di identificare chiunque sia a rischio. Si concentra anche sulle differenze nel cyberbullismo per età (scuola primaria, secondaria) e categorie di genere. La sezione finale del capitolo fornisce agli educatori informazioni utili sui fattori di rischio per essere un cyberbullo, una vittima o uno spettatore. Tutte le risorse sono accompagnate da attività di comprensione e riflessione/pensiero e discussione. Un'attività di riscaldamento è progettata per definire il contesto dell'argomento (un caso di studio). Il contenuto principale dell'argomento è presentato attraverso la lettura di paragrafi, diagrammi e illustrazioni. Le domande di comprensione e riflessione sono incorporate nel testo e alla fine di ogni sottocapitolo. Infine, ogni argomento fornisce agli educatori degli adulti collegamenti a materiali, risorse e video aggiuntivi che potrebbero essere utilizzati in base alle esigenze degli educatori degli adulti. Al termine dell'unità, gli educatori possono compilare un modulo di autovalutazione per riflettere sui loro progressi e sulla comprensione del materiale del capitolo.

Abstract del Capitolo III. Strategie di intervento per prevenire/fermare il cyberbullismo

Questo capitolo mira a far familiarizzare gli educatori con una serie di strategie di intervento per prevenire e fermare il cyberbullismo. Si concentra anche sull'elaborazione di una politica scolastica contro il cyberbullismo e sui passaggi da attuare fornendo agli educatori esempi di buone pratiche. La sezione finale del capitolo fornisce agli educatori informazioni utili su come creare una cultura anti-cyberbullismo nelle scuole sviluppando relazioni positive insegnante/studenti (conoscenza/feedback/rispetto) e promuovendo e incoraggiando comportamenti prosociali. Tutte le risorse sono accompagnate da attività di comprensione e riflessione/pensiero e discussione. Un'attività di riscaldamento è progettata per definire il contesto dell'argomento (un caso di studio). Il contenuto principale dell'argomento è presentato attraverso la lettura di paragrafi, diagrammi e illustrazioni. Le domande di comprensione e riflessione sono incorporate nel testo e alla fine di ogni sottocapitolo. Infine, ogni argomento fornisce agli educatori degli adulti collegamenti a materiali, risorse e video aggiuntivi che potrebbero essere utilizzati in base alle esigenze degli educatori degli adulti. Al termine dell'unità, gli educatori possono compilare un modulo di autovalutazione per riflettere sui loro progressi e sulla comprensione del materiale del capitolo.

Abstract del Capitolo IV. Il cyberbullismo nell'era digitale

L'aumento esponenziale dell'uso, sia personale che professionale, di Internet ha fatto sì che i problemi legati all'uso improprio della tecnologia avessero un aumento esponenziale. Pertanto, questo capitolo è relativo al cyberbullismo nell'era digitale, poiché questo sarà senza dubbio un problema per il quale la società dovrà essere consapevole e preparata. La letteratura ci mostra l'importanza di una politica scolastica chiara e strutturata come uno degli strumenti più importanti nella lotta al cyberbullismo. È essenziale che gli insegnanti siano a conoscenza delle teorie e delle tecniche relative alla lotta agli effetti del cyberbullismo, perché solo così potranno intervenire rapidamente e creare consapevolezza tra gli studenti. Di conseguenza, questo programma di prevenzione del cyberbullismo deve essere allineato a tutte le politiche scolastiche e ai programmi di formazione degli insegnanti.

Il capitolo affronta anche la necessità di insegnare ai bambini comportamenti online appropriati e accettabili, implicando insegnare ai bambini come utilizzare Internet in modo positivo e sicuro. Questa prospettiva ci porta alla nozione che le scuole devono sviluppare il pensiero critico per sviluppare, negli studenti, prospettive e strumenti per mettere in discussione e convalidare le informazioni. Ci occupiamo anche delle minacce digitali più comuni, in modo che le scuole siano in grado di sviluppare i propri piani di istituzione per la sicurezza informatica.

Abstract del Capitolo V. Risorse educative contro il cyberbullismo

Questo capitolo mira a far familiarizzare gli educatori con una gamma di risorse educative anti-cyberbullismo in modo che le utilizzino e le applichino con successo al loro contesto. Il capitolo esamina i materiali pratici, vale a dire suggerimenti sull'integrazione delle attività per aumentare la consapevolezza del cyberbullismo nel curriculum scolastico (comprese le attività degli studenti/genitori), questionari che identificano il cyberbullismo, fogli di lavoro sulla sensibilizzazione (parlando del cyberbullismo prima che abbia luogo, sentimenti ed emozioni, modelli di ruolo positivi, ecc.) e fogli di lavoro sulla comunicazione (cosa dire e cosa fare) con vittima, cyberbullo, spettatore, genitori. Tutte le risorse sono accompagnate da attività di comprensione e riflessione/pensiero e discussione. Un'attività di riscaldamento è progettata per impostare il contesto dell'argomento (citazione o domanda di discussione) e/o testare le conoscenze pregresse degli educatori su quel particolare argomento. Il contenuto principale dell'argomento è presentato attraverso la lettura di paragrafi, diagrammi e illustrazioni. Le domande di comprensione e riflessione sono incorporate nel testo e alla fine di ogni sottocapitolo. Infine, ogni argomento fornisce agli educatori degli adulti collegamenti a materiali, risorse e video aggiuntivi che potrebbero essere utilizzati in base alle esigenze degli educatori degli adulti. Al termine dell'unità, gli educatori possono compilare un modulo di autovalutazione per riflettere sui loro progressi e sulla comprensione del materiale del capitolo.

Abstract dei Collegamenti e delle risorse di supporto

Ciascun argomento sviluppato in un capitolo fornisce agli educatori materiali, risorse e video aggiuntivi che potrebbero essere utilizzati e applicati in base alle esigenze degli studenti.

I collegamenti nel capitolo 1 offrono ai lettori spunti di riflessione sul fenomeno del cyberbullismo. Si concentrano sulle sue definizioni, differenze tra bullismo e cyberbullismo, tipi di cyberbullismo, motivi principali per cui bambini e adolescenti fanno cyberbullismo, attori principali: profili di un cyberbullo, vittima e spettatore e le sue conseguenze.

I collegamenti nel capitolo 2 forniscono agli educatori ulteriori dettagli sui segni del cyberbullismo consentendo loro di identificare le persone a rischio, le differenze nel cyberbullismo per età (scuola primaria, secondaria) e categorie di genere, nonché informazioni utili sui fattori di rischio per essere un cyberbullismo, una vittima o uno spettatore.

I collegamenti al capitolo 3 si basano su articoli e videoclip intesi a familiarizzare gli educatori con una gamma di strategie di intervento viste da diverse prospettive (studenti, genitori, educatori, consulenti, media, ecc.) e casi di studio per prevenire e fermare il cyber bullismo. Presentano inoltre le migliori pratiche della politica scolastica anti-cyberbullismo e della cultura anti-cyberbullismo e forniscono agli educatori suggerimenti utili su come elaborarle e implementarle nelle loro scuole.

I collegamenti al capitolo 4 forniscono agli educatori informazioni utili su come sviluppare e migliorare la loro politica scolastica sulla sicurezza online e l'alfabetizzazione digitale. I materiali avvertono anche gli educatori sulle minacce digitali e sulle competenze di sicurezza online (impostazione della

privacy/rapporto su contenuti illegali/notizie false) e forniscono loro informazioni su come ottenere un'etichetta di sicurezza elettronica per la loro scuola.

I collegamenti al capitolo 5 portano a materiali pratici, in particolare suggerimenti sull'integrazione delle attività per aumentare la consapevolezza del cyberbullismo nel curriculum scolastico (comprese le attività degli studenti/genitori), questionari che identificano il cyberbullismo, programmi di lezioni di cyberbullismo, fogli di lavoro sulla sensibilizzazione (parlando del cyberbullismo prima che abbia luogo, sentimenti ed emozioni, modelli di ruolo positivi, ecc.) e fogli di lavoro sulla comunicazione (cosa dire e cosa fare) con vittima, cyberbullo, spettatore, genitori.

Capitolo I. Capire il cyberbullismo

Questo capitolo si propone di introdurre il fenomeno del cyberbullismo, chiarirne la definizione e analizzarne le tipologie. Esamina anche le ragioni principali del cyberbullismo e dei suoi canali. Il capitolo fornisce i profili dei principali attori coinvolti: il cyberbullo, la vittima e lo spettatore. Si concentra sulle conseguenze del cyberbullismo poiché il cyberbullismo colpisce non solo le giovani vittime, ma anche le famiglie delle vittime, il bullo e coloro che assistono a casi di cyberbullismo. Tutte le risorse sono accompagnate da attività di comprensione e riflessione/pensiero e discussione. Un'attività di riscaldamento è progettata per definire il contesto dell'argomento (un caso di studio). Il contenuto principale dell'argomento è presentato attraverso la lettura di paragrafi, diagrammi e illustrazioni. Le domande di comprensione e riflessione sono incorporate nel testo e alla fine di ogni sottocapitolo. Infine, ogni argomento fornisce agli educatori degli adulti collegamenti a materiali, risorse e video aggiuntivi che potrebbero essere utilizzati in base alle esigenze degli educatori degli adulti.



Attività di riscaldamento

È cyberbullismo?

Chiedi ai tuoi studenti: ci sono differenze tra scherzare, essere meschino e bullismo? Quali sono? A turno, condividi la tua idea con il tuo partner.

Invita gli studenti a rispondere e ad acquisire esempi offerti dagli studenti nelle tre colonne:

Scherzare	Essere cattivo	Bullismo

Mostra il video [Cos'è il cyberbullismo?](#) e chiedi: in base a questo video, cosa pensi significhi il termine "cyberbullismo"? Invita gli studenti a rispondere. Guida gli studenti a definire il **cyberbullismo** come l'utilizzo di dispositivi, siti e app digitali per intimidire, danneggiare e turbare qualcuno.

I.1 Il fenomeno del cyberbullismo: comprensione e copertura



L'uso della tecnologia nella comunicazione è un fatto molto comune nella nostra vita quotidiana. Indipendentemente dall'età, dal livello di istruzione, dalla professione o dallo stato di salute, la comunicazione attraverso la tecnologia non può più essere evitata.

Le persone usano la tecnologia per comunicare, per vari motivi: socializzare, cercare informazioni, scrivere compiti di lavoro/scuola/accademici/ricerca, partecipare a gruppi di lavoro con persone di altri paesi, trascorrere del tempo libero, automonitorare le apparecchiature mediche attraverso la consultazione online con vari specialisti (scienze, medicina, psicologia, ecc.). Nessuno può negare l'importanza dell'uso della tecnologia nella comunicazione interpersonale, nonostante tutte le sue carenze. Ad esempio, possono esserci incomprensioni dovute a differenze culturali e linguistiche, la comunicazione deve essere in una lingua comune, il messaggio può essere caricato con simboli/abbreviazioni/immagini non sempre facilmente decodificabili e le informazioni possono essere scambiate/in diverse fasi di il giorno di ogni comunicatore (a seconda del fuso orario) ecc. Pertanto, l'impatto positivo dell'uso della tecnologia nella comunicazione non può essere ignorato, quindi dobbiamo prestare maggiore attenzione a tutti i fattori che potrebbero sminuirne l'importanza, senza volerlo. Essere sempre attenti a ciò che trasmettiamo utilizzando la tecnologia ci fa diventare cittadini digitali migliori. Pertanto, l'uso della tecnologia nella comunicazione è un'abilità che possiamo acquisire imparandola e praticandola.

Ma ci sono situazioni in cui l'uso della tecnologia per comunicare un messaggio è fatto con l'intenzione di offendere, umiliare o rattristare una persona.

Bullismo	Cyber bullismo
Bullismo diretto	Bullismo diretto
Fisico (es. colpire):	Fisico:
<ul style="list-style-type: none"> • Proprietà (es. danneggiamento di oggetti personali di qualcuno) • Verbale (es. chiamare i nomi di qualcuno) • Non verbale (es. fare gesti osceni) • Sociale (es. esclusione di qualcuno da un gruppo) 	<ul style="list-style-type: none"> • Proprietà (ad es. invio intenzionale di un file infetto da virus) • Verbale (ad es. utilizzando Internet o il telefono cellulare per insultare o minacciare) • Non verbale (ad es. invio di immagini o illustrazioni minacciose o oscene) • Sociale (es. esclusione di qualcuno da un gruppo online)

<p>Bullismo indiretto (es. diffondere false voci)</p>	<p>Bullismo indiretto</p> <ul style="list-style-type: none"> • 'Outing' di informazioni affidate via e-mail • Mascheramento, ad esempio ingannando qualcuno fingendo di essere qualcun altro • Diffondere pettegolezzi tramite telefono cellulare, e-mail o chat • Partecipare al voto su un sito di sondaggi diffamatorio
---	--

DEFINIZIONI

- Il cyberbullismo è un atto ripetuto e intenzionale di invio online di messaggi aggressivi o dannosi a una vittima con l'intento di molestare, ridicolizzare o maltrattare il bersaglio (Callaghan et al., 2015; Fousiani , Dimitropoulou , Michaelides , & Petegem , 2016; Mehari & Farrell, 2018; Patchin 2016; Purdy & McGuckin 2015; Waasdorp & Bradshaw, 2015; Zaborskis , Ilionsky , Tesler e Heinz, 2018).
- Il cyberbullismo è simile al bullismo tradizionale con la dimensione aggiunta delle tecnologie dell'informazione; le caratteristiche dei cyberbulli si sovrappongono a quelle dei bulli tradizionali (Mehari & Farrell, 2018; Waller et al., 2018).
- Il cyberbullismo si riferisce a comportamenti di bullismo facilitati attraverso le tecnologie dell'informazione che forniscono ai bulli un certo livello di anonimato. Questo anonimato può rendere i bulli più audaci in ciò che dicono quando costruiscono messaggi offensivi (Patchin , 2016; Tanrikulu , 2018; Waller et al., 2018).
- Il cyberbullismo di solito avviene online attraverso varie vie di comunicazione elettronica come messaggi istantanei, e-mail, blog, pagine di social media, giochi online, forum Internet e chat room (Waller et al., 2018)
- Il cyberbullismo è descritto come "essere crudeli con gli altri inviando o pubblicando materiale dannoso o impegnandosi in altre forme di aggressione sociale utilizzando Internet o altre tecnologie digitali" Willard (2007)
- Il cyberbullismo è l'abuso/molestia da prendere in giro o insultare, la forma del corpo della vittima, l'intelletto, il background familiare, il senso dell'abbigliamento, la lingua materna, il luogo di origine, l'atteggiamento, la razza, la casta, la classe, gli insulti, utilizzando le moderne reti di telecomunicazione come i telefoni cellulari (SMS/MMS) e Internet (chat room, e-mail, avvisi e gruppi). (Jaishankar , 2008)

L'UNICEF lancia un'allerta sugli effetti del cyberbullismo sulla salute fisica, mentale e sociale di bambini e adolescenti, poiché i bambini e gli adolescenti sono i più esposti e non hanno ancora il potere di affrontarlo. Di conseguenza, l'UNICEF ha ridefinito il concetto che racchiude tutti e tre i pericoli, riconoscendo che il cyberbullismo è un bullismo che si verifica attraverso l'uso della tecnologia digitale. Può succedere su social media, sistemi di messaggistica, piattaforme di gioco e telefoni cellulari, tra gli altri luoghi. È un comportamento ripetuto, volto a spaventare, irritare o umiliare coloro che sono presi di mira . Esempi inclusi:

- diffondere bugie o pubblicare foto imbarazzanti di qualcuno sui social media,
- invio di messaggi dannosi o minacce tramite piattaforme di messaggistica,
- impersonare qualcuno e inviare messaggi meschini ad altri per loro conto.

L'UNICEF afferma che il bullismo faccia a faccia e il cyberbullismo possono spesso verificarsi l'uno accanto all'altro. Tuttavia, il cyberbullismo lascia un'impronta digitale, un record che può rivelarsi utile e fornire prove per aiutare a fermare gli abusi.

LUOGHI PIÙ COMUNI DOVE SI SVOLGE IL CYBERBULLISMO

- Social media, come Facebook, Instagram, Snapchat e TikTok
- Messaggi di testo e app di messaggistica su dispositivi mobili o tablet
- Messaggistica istantanea, messaggistica diretta e chat online su Internet
- Forum online, chat room e bacheche, come Reddit
- E-mail
- Comunità di gioco online

[La piattaforma StopBullying.gov](https://www.stopbullying.gov) offre una definizione più specifica, affermando che "il cyberbullismo è il bullismo che si verifica su dispositivi digitali come telefoni cellulari, laptop e tablet". Il cyberbullismo può avvenire tramite SMS e applicazioni, nonché online in luoghi come social media, forum e giochi in cui le persone possono guardare, partecipare e scambiare contenuti. L'invio, il caricamento o la diffusione di contenuti sgradevoli, dannosi, fuorvianti o sgradevoli su qualcun altro è considerato cyberbullismo. Può comportare la divulgazione di informazioni personali o private su un altro individuo al fine di vergognarlo o umiliarlo. Il cyberbullismo può spesso oltrepassare il limite di un'azione illegale o criminale.

ESEMPI

- Pubblicare commenti o voci su qualcuno online che sono cattivi, offensivi o imbarazzanti
- Minacciare di ferire qualcuno o dire loro di uccidersi
- Pubblicare una foto o un video cattivo o offensivo
- Fingere di essere qualcun altro online per sollecitare o pubblicare informazioni personali o false su qualcun altro
- Pubblicazione online di nomi, commenti o contenuti offensivi o offensivi su razza, religione, etnia o altre caratteristiche personali
- Creare una pagina web cattiva o dannosa su qualcuno
- Doxing, una forma abbreviata della parola documenti, è una forma di molestia online utilizzata per vendicarsi e per minacciare e distruggere la privacy delle persone rendendo pubbliche le loro informazioni personali, inclusi indirizzi, sicurezza sociale, numeri di carta e di telefono, collegamenti a account di social media e altri dati privati.

Il cyberbullismo è unico rispetto ad altre forme più tradizionali di bullismo a causa dell'anonimato dell'autore, della capacità di molestare la vittima 24 ore al giorno e si verifica spesso al di fuori della scuola.

Criteri per definire il cyberbullismo

- **Intenzionalità:** l'autore del reato deve avere l'intenzione di danneggiare un'altra persona per definire questo comportamento come cyberbullismo.
- **Ripetizione** - Nel contesto virtuale un singolo atto aggressivo può portare a un numero immenso di ripetizioni della vittimizzazione, senza che il contributo dell'autore porti a chiedersi se l'uso della ripetizione possa essere meno affidabile come criterio di cyberbullismo.
- **Squilibrio di potere:** qualcuno che è più potente in qualche modo prende di mira una persona con meno potere. Lo squilibrio di potere provoca un senso di impotenza per la vittima e rende anche difficile difendersi.
- **Anonimato** - Il possibile anonimato dell'autore è una caratteristica unica del cyberbullismo e può intensificare i sentimenti negativi nella vittima, come l'impotenza.
- **Pubblico contro privato** - I giovani considerano l'attacco più grave quando c'è un vasto pubblico .

Conflitto contro bullismo

Quando sai che si tratta di bullismo?

Tutti fanno battute con i loro amici, ma può essere difficile capire se qualcuno sta scherzando o tentando di farti del male, soprattutto online. Di tanto in tanto se la rideranno con una risposta "scherzo" o "non prenderla così sul serio".

Tuttavia, se sei offeso o credi che gli altri ridono di te piuttosto che di te, la battuta è andata troppo oltre. Se persiste dopo che hai chiesto alla persona di fermarsi e sei ancora infelice, è possibile che tu sia vittima di bullismo.

CONFLITTO	BULLISMO/CYBERBULLISMO
<ul style="list-style-type: none"> • Uguale potere o amici • Succede occasionalmente • Accidentale • Uguale reazione emotiva • Non la ricerca del potere • prova rimorso; si assume la responsabilità • Fa uno sforzo per risolvere il problema 	<ul style="list-style-type: none"> • Squilibrio di potere • Succede ripetutamente • Intenzionale • Forte reazione emotiva da parte della vittima; poco o nessuno da bullo • Alla ricerca del potere e del controllo • Nessun rimorso; incolpa la vittima • Nessuno sforzo per risolvere il problema

Conflict vs. Bullying - What's the difference?

Conflict	Bullying
<ul style="list-style-type: none">• Disagreement or argument in which both sides express their views• Equal power between those involved• Generally stop and change behavior when they realize it is hurting someone	<ul style="list-style-type: none">• Goal is to hurt, harm, or humiliate• Person bullying has more power*• Continue behavior when they realize it is hurting someone.

* "Power" can mean the person bullying is older, bigger, stronger, or more popular.



Riflettere

1. Come definisci il cyberbullismo?
2. In che cosa differisce dal bullismo tradizionale?

I.2 Tipi di cyberbullismo



Esistono 12 diversi tipi di cyberbullismo:

1. **Flaming** : combattimenti online utilizzando messaggi elettronici con un linguaggio arrabbiato e volgare.
2. **Molestie** : invio ripetuto di messaggi cattivi, meschini e offensivi.
3. **Denigrazione/ "Dissing" di qualcuno online.** Inviare o pubblicare pettegolezzi o voci su una persona per danneggiare la sua reputazione o le sue amicizie.
4. **Furto d'identità:** fingere di essere qualcun altro e inviare o pubblicare materiale per mettere quella persona in difficoltà o pericolo o per danneggiare la reputazione o le amicizie di quella persona.
5. **Outing** : Outing è quando il bullo condivide pubblicamente messaggi privati, immagini o altre informazioni sulla vittima su Internet. Questo viene fatto all'insaputa o al consenso della vittima e ha lo scopo di metterla in imbarazzo, farla vergognare o umiliarla. Le informazioni possono essere banali o più private e serie, ma in entrambi i casi si tratta di una forma di outing.
6. **Inganno** : convincere qualcuno a rivelare segreti o informazioni o immagini imbarazzanti online.
7. **Esclusione:** esclusione intenzionale e crudele di qualcuno da un gruppo online; blocco di un individuo dalle liste di amici e rimozione forzata da un gruppo .
8. **Cyberstalking** : molestie e denigrazioni ripetute e intense che includono minacce o creano paure significative.
9. **Travestimento** si verifica quando il bullo, o forse anche i bulli, assumono un'altra identità per molestare anonimamente la vittima. Possono impersonare qualcun altro, utilizzare l'account o il numero di telefono di una persona reale o creare un'identità completamente falsa . Spesso il bullo conoscerà bene la vittima se sente il bisogno di nascondere la propria identità. Il bullo può molestare o perseguitare la vittima. Questo è in genere fatto nel tentativo di divertirsi o umiliare la vittima.
10. **Il fraping** è l'atto di accedere al profilo dei social media di qualcuno e di pubblicare contenuti inappropriati sotto il suo nome. Mentre molte persone considerano questo uno scherzo divertente, il fraping può danneggiare la reputazione di qualcuno, metterlo nei guai con la famiglia o metterlo in imbarazzo o danneggiarlo in altro modo.
11. **Il trolling** è quando un bullo cercherà di turbare intenzionalmente gli altri pubblicando commenti inappropriati online. Il trolling potrebbe non essere sempre una forma di cyberbullismo, ma può essere utilizzato come strumento per il cyberbullismo se fatto con intenti dannosi e dannosi. Questi bulli tendono ad essere più distaccati dalle loro vittime e non hanno una relazione personale.
12. **sexting** è l'acquisizione, la diffusione, il trasferimento o la condivisione di immagini, fotografie o video osceni, pornografici, osceni o di nudo di una persona. Il sexting tra minori costituisce pornografia infantile ed è contro la politica delle scuole pubbliche di Paterson. Il sexting tra studenti è considerato un reato di Categoria II ai sensi del Codice di condotta degli studenti PPS negli Stati Uniti d'America. Quando si inviano foto o immagini personali a un'altra persona, il mittente deve essere consapevole che la foto non verrà mai restituita.

Un'immagine inviata su un sito di social network sarà accessibile per tempo indeterminato. La stessa cosa accade quando le immagini vengono trasmesse a un partner. È abbastanza normale che una relazione abbia alti e bassi durante l'adolescenza. Quando le relazioni si interrompono, uno o entrambi i giovani cercheranno spesso di ferire il loro ex. Molti giovani utilizzeranno questi "sexts" (messaggi, immagini e video di natura sessuale) che sono stati inviati mentre le cose andavano bene per vendicarsi a vicenda. Queste fotografie e messaggi sessualmente espliciti possono essere inviati a coetanei o pubblicati su Internet da adolescenti. Molti giovani non capiscono che una volta che qualcosa è su Internet, queste immagini sono lì per sempre; le informazioni su Internet sono lì per sempre.



Riflettere

1. Nomina almeno cinque tipi di cyberbullismo.
2. Quali sono alcuni motivi per cui il "sexting" non è una buona idea?

I.3 Ragioni del cyberbullismo e canali



Imparare

Perché le persone praticano il cyberbullismo?

Ci sono sempre state persone che scelgono di comportarsi da prepotenti e quelle che sono bersagli sfortunati. Ma cos'è che non fa solo scegliere di fare il prepotente con un altro online, ma di impegnarsi nell'atto in modo così implacabile e crudele?

Una teoria è che i cyberbulli abbiano difficoltà a entrare in empatia con gli altri. Un maggiore uso della tecnologia e una minore connessione sociale nel mondo reale sono stati entrambi collegati a una bassa empatia. Tuttavia, questa è solo una parte del problema del cyberbullismo.

Un bullo può anche sentirsi più potente a causa del cyberbullismo. Un cyberbullo può scatenare in modo semplice ed efficiente un torrente di angoscia in qualsiasi momento, tutto dalla sicurezza e dal comfort della propria casa, con poca paura di ripercussioni. La mancanza di monitoraggio dei genitori è un altro fattore che contribuisce, così come il desiderio di raggiungere la popolarità attraverso atti che sentono risuonare bene con i loro coetanei e collaboratori.

Alcuni ricercatori classificano i **fattori di influenza del cyberbullismo** in quattro livelli:

- 1) **Livello personale**, inclusi sesso, età, tratti della personalità, benessere, empatia, durata o frequenza degli usi di Internet, tipo di comportamento sociale e cittadinanza digitale;
- 2) **Livello familiare**, compreso il rapporto tra i membri della famiglia, il sostegno dei genitori, lo stato socioeconomico della famiglia e la supervisione dei genitori;
- 3) **Livello scolastico**, compreso il tipo di scuola e la qualità dell'insegnamento, la gestione scolastica, il rapporto insegnante-studente, il clima e l'ambiente scolastico, la cultura scolastica, la sicurezza

- 4) supervisione della scuola, e l'istruzione e la formazione sulla salute mentale e sulla sicurezza di Internet;
- 5) **Livello sociale e ambientale** , compreso il sistema educativo nazionale, le norme culturali, l'influenza della comunità (mentalità del gregge), le differenze culturali, le relazioni interpersonali (tra pari), la pressione sul lavoro e le caratteristiche di Internet.

Il cyberbullismo si verifica per molte delle stesse ragioni di qualsiasi altro tipo di bullismo, ma potrebbe essere ancora più allettante perché può essere fatto in modo anonimo. In generale, il comportamento dei bulli di solito deriva dai loro problemi. Numerose ricerche riportano che i bulli tendono ad avere genitori meno coinvolti, ad essere meno entusiasti della scuola e ad essere depressi o ansiosi. Spesso hanno difficoltà a controllare le proprie emozioni e impulsi e trovano difficile seguire le regole.

Ecco alcune cause generali per cui i bambini/ragazzi possono commettere atti di bullismo online:

Causa 1 – l'uso di Internet



L'uso di Internet e dei social network è aumentato considerevolmente nell'ultimo decennio. Diversi studi suggeriscono che l'uso di Internet da parte degli studenti universitari è più significativo e frequente di qualsiasi altro gruppo demografico.

Quasi il 95% dei giovani possiede o ha accesso a uno smartphone (Aizenkot e Kashy - Rosenbaum, 2018, Aizenkot e Kashy - Rosenbaum, 2019, Anderson e Jiang, 2018) e il 45% dei giovani dichiara di essere online quasi costantemente (Anderson e Jiang, 2018,

Ansary , 2020).

Un sondaggio del 2014 su 1006 partecipanti negli Stati Uniti condotto dal Pew Research Center ha rivelato che il 97% dei giovani adulti di età compresa tra 18 e 29 anni utilizza Internet, e-mail o accede a Internet tramite un dispositivo mobile. Tra questi, il 91% erano studenti universitari e il 64% delle vittime di bullismo informatico sa chi è il loro autore.

Inoltre , pubblicare foto e divulgare informazioni personali come password e nomi utente aumenta il rischio di diventare una vittima.

Un ambiente anonimo abilitato alla tecnologia offre molte opportunità per la criminalità (Lowry et al. 2019). L'anonimato percepito può essere più pronunciato perché il bullo non ha bisogno di avere una relazione con la vittima o meno identificabile come il bullismo tradizionale e l'anonimato percepito dal bullo aumenta anche la motivazione del criminale per il cyberbullismo (Barlett et al., 2016).

Causa 2 – Relazione tra genitori

Il conflitto familiare è un altro fattore di rischio per il cyberbullismo, insieme ad altri comportamenti antisociali o devianti più avanti nella vita (Hemphill, Kotevski e Heerde , 2015). Gli individui che provengono da famiglie disfunzionali caratterizzate da relazioni abusive da parte dei genitori corrono un rischio maggiore di essere prepotenti, abuso di sostanze, depressione autolesionista e una serie di altri esiti avversi legati alle severità all'interno della casa (Hemphill et al. , 2015; Waller et al., 2018).

- L'esposizione alla violenza fisica tra genitori e al bullismo diretto erano significativamente associati soprattutto per le ragazze:

- Le ragazze esposte alla violenza del padre contro la madre e quelle esposte alla violenza della madre contro il padre erano tra le più propense a fare il prepotente direttamente sugli altri rispetto alle ragazze che non erano state esposte ad alcuna violenza tra genitori.
- L'analisi di regressione multipla gerarchica ha rivelato che il bullismo e la vittimizzazione erano previsti dall'esposizione alla violenza tra i genitori, in particolare la violenza **da madre a padre , al di sopra dell'età, del sesso e degli abusi sui minori da parte del padre** . (Baldry, AC, 2003.)

Causa 3 – Relazione figlio-genitori

Waller et al. (2018), le scarse relazioni genitore-figlio sono associate a un aumentato rischio di comportamenti di cyberbullismo; non sorprende che anche le scarse relazioni genitore-figlio siano strettamente legate a comportamenti aggressivi e delinquenza.

È stato riscontrato che gli stili genitoriali autoritari aumentano il rischio di cyberbullismo e vittimizzazione, mentre è stato riscontrato che gli stili genitoriali autorevoli/flessibili riducono il rischio di cyberbullismo e vittimizzazione (Waller et al., 2018). Questa osservazione suggerisce che le pratiche genitoriali autorevoli sono più efficaci delle prime nel ridurre con successo il rischio che l'adolescente sia vittima di cyberbullismo o di essere un cyberbullo (Waller et al., 2018).

Come scoperto da Barlett & Fennel, i genitori tendono a sottovalutare quanto tempo i loro figli trascorrono su Internet, così come la perpetuazione del cyberbullismo. Barlett & Fennel (2018) hanno suggerito che l'ignoranza dei genitori prediceva positivamente i comportamenti di cyberbullismo.

I genitori hanno la responsabilità di comprendere i rischi di Internet e familiarizzare con l'uso della tecnologia più recente per fornire supporto ai propri figli. Come suggerito da Beyazir , Simsek e Ayhan , (2017), i genitori che non capiscono Internet e le tecnologie dell'informazione non possono prevenire il cyberbullismo con la stessa efficacia di coloro che lo fanno. I ricercatori si chiedono se i genitori abilitano il cyberbullismo tra gli studenti più giovani consentendo loro la libertà di avere un account Facebook, Twitter o altri social media in giovane età (Young et al., 2017).

Causa 4 – Problemi socio-demografici, sanitari, psicologici o relazionali e “stile di vita”

- problema di natura fisica
- problema medico correlato (obesità, depressione, malattie croniche, occhiali, sottopeso, studente basso)
- risultati scolastici medio-bassi e/o bambini dotati
- cause socio-demografiche come la povertà
- avere una famiglia vulnerabile (genitore single, scarso livello finanziario, ecc.)
- molestie sessuali/orientamento di genere
- credenze religiose
- “lifestyle” – moda, gadget, pub, gruppi sociali
- l'uso dei social network
- auto-rivelazione online ad altre persone
- gelosia
- odiare
- aspetto scadente e vestiti scadenti
- invidia - voti accademici come predittori della vittimizzazione del cyberbullismo tra bambini e giovani.

Causa 5 – Norme Scolastiche e Codice Etico

Il codice etico è lo specchio dei principi e del livello di istruzione della scuola

- clima scolastico positivo
- promuovere i valori morali
- mostrare rispetto per gli esseri umani - integrità fisica e intellettuale
- insegnare agli studenti come risolvere i problemi mostrando come
- sviluppo delle abilità sociali – integrazione e tolleranza
- prevenire problemi psicologici e dramma
- Le preoccupazioni relative alla segnalazione del bullismo hanno permesso di porre l'attenzione sulla relazione tra clima scolastico percepito e vittimizzazione da bullismo. Ciò è però soltanto avvenuto per gli studenti maschi ma non per le studentesse.
- l'importanza di rafforzare il clima scolastico anti-bullismo per aiutare gli studenti a superare le preoccupazioni relative alle segnalazioni di bullismo per ottenere risultati efficaci.
- la differenza di genere delle associazioni tra il clima scolastico e le preoccupazioni relative alle segnalazioni di bullismo può riflettere la variazione dei tipi di bullismo vissuti da studenti maschi e femmine.

NO BULLYING ALLOWED

CONSEQUENCES:

- *The Bully will call their parents and tell them what he/she is doing.*
- *The bully and his/her parents will meet with the principal and teacher*
- *The bully will apologize to the victim*
- *The bully will lose school privileges*
- *The bully may be suspended or expelled from school*

Causa 6 – La vittima diventa un aggressore

I risultati di Patchin e Hinduja (2015) ipotizzano che le vittime del cyberbullismo fossero circa 12 volte più probabili essere essi stessi cyberbulli.

Causa 7 – Rivelazione di sé

L'autorivelazione si riferisce quindi a qualsiasi informazione sul sé che una persona comunica agli altri (Wheess&Grotz , 1976) pubblicando fotografie e informazioni private nel proprio account SNS. Rispetto all'ambiente off-line, l'auto-rivelazione online è risultata essere più profonda e si verificano più velocemente dell'auto-rivelazione off-line (Barak e Bloch, 2006 , McCoyd e Kerson , 2006).

Questa differenza è attribuita all'effetto disinibizione online (Lapidot-Lefler , 2009), termine usato per descrivere l'abbassamento dei vincoli psicologici, che spesso servono a regolare i comportamenti nell'ambiente sociale online

FATTORI PROTETTIVI

- connessione scolastica
- genitorialità restrittiva
- sostegno dei genitori
- soddisfazione della vita
- una buona dieta e le cene in famiglia sono protettive, poiché le cene con i membri della famiglia aumentano il desiderio di condividere con gli altri informazioni sulla scuola, sui coetanei e sugli amici, aumentano la coesione e stimolano il bisogno di cercare supporto.



Riflettere



1. Perché le persone praticano il cyberbullismo? Nomina almeno 5 motivi.
2. Quali sono i fattori protettivi?

I.4 Attori principali - Profili di cyberbullo, vittima e spettatore



Perpetratore di cyberbullismo : una persona che compie uno o più atti di violenza diretti contro un'altra persona, attraverso persecuzioni, intimidazioni, molestie, ridicolizzando gli altri utilizzando Internet e strumenti elettronici come: SMS, e-mail, siti Web, forum di discussione su Internet , social network e altro. Se lavorano, riducono l'autostima della vittima e la sua sofferenza e violazione della sua dignità.

Testimone del cyberbullismo (spettatore) : una persona che non fa cyberbullismo ma ha contatto con esso (attraverso l'osservazione, la ricezione di messaggi, ecc.). Il passante può assumere atteggiamenti diversi nei confronti del cyberbullismo: una reazione contro l'autore del reato, la protezione della vittima o l'adesione agli autori (impegnandosi attivamente in atti di violenza o passivamente, ad esempio inviando/aprendo un messaggio).

Vittima di cyberbullismo : una persona che subisce attacchi contro gruppi di autori di reati trattenendo, ad esempio, e-mail o messaggi di testo negativi. Le vittime della violenza virtuale di solito provano forte vergogna e umiliazione, disperazione, pensieri negativi su se stesse e sul mondo.

STATISTICHE

- Tra gli studenti di età compresa tra 12 e 18 anni che hanno riferito di essere stati vittime di bullismo a scuola durante l'anno scolastico, il 16% è stato vittima di bullismo online o tramite messaggio (National Center for Education Statistics and Bureau of Justice),
- Il 15,7% degli studenti delle scuole superiori è stato vittima di bullismo elettronico nei 12 mesi precedenti (Center for Disease Control and Prevention),
- Più del 40% dei bambini è stato vittima di bullismo online e il 90% degli adolescenti che hanno assistito al bullismo sui social media afferma di averlo ignorato,
- *L'American Academy of Pediatrics* nel 2017 ha riferito che gli studenti delle classi 3-5 che possedevano telefoni cellulari erano "significativamente più propensi a dichiarare di essere vittime di cyberbullismo,
- Le ultime statistiche del Ministero della Pubblica Sicurezza israeliano hanno rivelato che il 45% dei bambini e degli adolescenti è stato coinvolto in atti di bullismo online, sia come vittime che come autori, e il 41% ha affermato di aver subito cyberbullismo, o "vergogna", più di una volta. Di questi, il 18% non ha denunciato l'incidente.
- Secondo l'organizzazione, oltre il 50% dei giovani americani ha subito cyberbullismo e oltre il 50% ha partecipato attivamente. Solo il 10% delle vittime informatiche racconta l'incidente ai propri genitori (Dvorin , 2016)



➤ Il 25% delle vittime afferma di non aver fatto nulla in risposta ad essere stato attaccato online (Patchin&Hinduja, 2006).

➤ Più della metà delle vittime di cyberbullismo non denuncia gli incidenti a un genitore o a una figura autoritaria, adducendo come ragioni un sentimento di impotenza, umiliazione e paura del rifiuto.

➤ Il 60% dei giovani cinesi ha dichiarato di essere stato vittima di cyberbullismo,

➤ Il 67% degli studenti delle scuole medie giapponesi ha subito la vittimizzazione del cyberbullismo,

➤ Lo 0,3% dei bambini e degli adolescenti coreani ha subito cyberbullismo.

Bullismo e delinquenza

Nel loro articolo, Baldry & Farrington (2000) hanno identificato

che:

- bullismo e delinquenza erano più comuni tra i ragazzi che tra le ragazze.
- bullismo non variava significativamente con l'età, ma la delinquenza aumentava con l'età.
- bullismo e la delinquenza erano particolarmente correlati per i ragazzi e per gli studenti più grandi.
- solo i bulli erano più giovani, mentre solo i delinquenti erano più anziani, suggerendo che il bullismo potrebbe essere una fase iniziale di una sequenza di sviluppo che porta alla delinquenza.
- solo i bulli e solo i delinquenti avevano diversi correlati genitoriali; solo i bulli avevano genitori autoritari e non erano d'accordo con i loro genitori, mentre solo i delinquenti avevano genitori conflittuali e poco favorevoli.

Il ruolo degli spettatori

- Oltre il 40% dei bambini sono stati vittime di bullismo online e il 90% degli adolescenti che hanno assistito a atti di bullismo sui social media afferma di averlo ignorato.
- Più della metà delle vittime di cyberbullismo non denuncia gli incidenti a un genitore o a una figura autoritaria, adducendo come ragioni un sentimento di impotenza, umiliazione e paura del rifiuto.

L'effetto spettatore è una teoria psicologica sociale che sostiene che è meno probabile che uno spettatore ponga aiuto quando è in presenza reale o immaginaria di altri rispetto a quando è solo. Il termine "effetto spettatore" si riferisce ai fenomeni in cui più grande è la folla, meno è probabile che le persone assistano una persona in difficoltà. Se ci sono pochi o nessun altro testimone di uno scenario di emergenza, gli osservatori sono più inclini ad agire.

La teoria si spiega anche dal punto di vista sociale: quando qualcuno ha l'intenzione di intervenire, lo spettatore analizza la situazione e gli effetti dell'intervento. Secondo Latané e Darley, prima di aiutare un altro, uno spettatore procede attraverso un processo decisionale in cinque fasi. Uno spettatore deve analizzare la situazione, osservare che qualcosa non va, classificare la situazione come un'emergenza o uno scenario che richiede assistenza, determinare se è personalmente responsabile dell'intervento, decidere come aiutare e, infine, mettere in atto il comportamento di aiuto scelto. Quando uno

spettatore non riesce a notare, definire, determinare, scegliere e implementare, non si impegnerà in comportamenti utili.

Gli spettatori tuttavia, sono spesso segnalati come indifferenti, adducendo ragioni come paura della vendetta (Macháčková et al 2013), basso senso di responsabilità o preoccupazioni civiche (Runions&Bak , 2015) e ridotte preoccupazioni empatiche (Van Cleemput et al, 2014).



Riflettere

1. Che cos'è un cyber-spettatore?
2. Qual è l'effetto spettatore del cyberbullismo?
3. Quali sono le caratteristiche di un tipico cyberbullo?

Capitolo II. Identificazione del cyberbullismo

Questo capitolo mira a familiarizzare gli educatori con una serie di segnali di cyberbullismo, consentendo loro di identificare chiunque sia a rischio. Si concentra inoltre sulle differenze nel cyberbullismo per età (scuola primaria, secondaria) e per genere. La sezione finale del capitolo fornisce agli educatori informazioni utili sui fattori di rischio per essere un cyberbullo, una vittima o uno spettatore. Tutte le risorse sono accompagnate da attività di comprensione e riflessione. Un'attività di riscaldamento è stata progettata per creare il contesto dell'argomento (un caso di studio). Il contenuto principale dell'argomento viene presentato attraverso la lettura di paragrafi, diagrammi e illustrazioni. Domande di comprensione e di riflessione sono inserite nel testo e alla fine di ogni sottocapitolo. Infine, ogni argomento fornisce agli educatori adulti dei link a materiali, risorse e video aggiuntivi che possono essere utilizzati in base alle esigenze degli educatori adulti. Alla fine dell'unità, gli educatori possono completare un modulo di autovalutazione per riflettere sui loro progressi e sulla comprensione del materiale del capitolo.



Attività di riscaldamento

Guarda l'immagine che mostra una ragazza ansiosa con in mano il cellulare e un genitore o un insegnante che interpretano male la scena.



- Cosa c'è di sbagliato in questa immagine?
- Sappiamo davvero cosa si dicono i bambini?

II.1 Segnali di cyberbullismo: quando uno studente è vittima di cyberbullismo



Gli individui con un basso autocontrollo avevano maggiori probabilità di impegnarsi in comportamenti antisociali quando i loro coetanei erano coinvolti in tali comportamenti (Kuhn e Laird, 2013). Allo stesso modo, Kowalski et al. (2019) hanno dimostrato che se i coetanei si impegnano in comportamenti di cyberbullismo è più probabile che partecipino alla perpetrazione di cyberbullismo e questo è stato studiato dalla scuola elementare agli studenti universitari.

Guo (2016) ha anche confermato che avere scarse relazioni tra pari con un pari vulnerabile a deviante o violento aumenterà le possibilità di essere un cyberbullo.

Può essere difficile notare i segni del cyberbullismo poiché l'atto stesso potrebbe non essere visibile a causa della tecnologia coinvolta. Ci sono alcuni segnali comportamentali comuni a cui dovresti prestare attenzione e, se li noti, prova ad aprire un dialogo con tuo figlio per assicurarti che stia bene. Se il bambino:

- sembra sconvolto dopo essere andato online,
- sembra improvvisamente depresso,
- sembra isolarsi dagli amici o dalla famiglia,
- è riservato sull'uso del telefono o di Internet,
- è a disagio nell'andare a scuola o in situazioni sociali,
- si lamenta di mal di testa, mal di stomaco o ha un cambiamento nell'appetito,
- ha difficoltà a dormire la notte,
- ha perso interesse per i suoi hobby preferiti,
- cerca di restare a casa dalla scuola o dalle attività extrascolastiche,
- fa commenti su autolesionismo o tentativi di suicidio.

Bandura (1978) ha rivelato che le persone possono osservare i comportamenti degli altri e riprodurre lo stesso comportamento. Quindi i comportamenti passati come la perpetrazione e la vittimizzazione del cyberbullismo tradizionale o del cyberbullismo aumentano anche la motivazione

dell'autore del reato per la perpetrazione di cyberbullismo attraverso l'apprendimento e la riproduzione dei comportamenti degli altri .

Segnali di avvertimento che un bambino sta facendo cyberbullismo agli altri

- Cambia rapidamente schermo o nasconde il dispositivo quando sei nelle vicinanze
- Utilizza i propri dispositivi a tutte le ore della notte
- Si arrabbia insolitamente se non può usare i propri dispositivi
- Ride eccessivamente mentre usa i propri dispositivi e non ti mostra cosa c'è di così divertente
- Evita le discussioni su ciò che sta facendo online
- Sembra che utilizzi più account online o un account che non è il loro,
- Ha a che fare con maggiori problemi comportamentali a scuola o altrove
- Appare eccessivamente preoccupato per la popolarità o la presenza in una particolare cerchia sociale
- Dimostra una crescente insensibilità o insensibilità verso gli altri adolescenti
- Inizia a frequentare la folla "sbagliata".
- Dimostra tendenze violente
- Appare eccessivamente presuntuoso riguardo alle proprie capacità e abilità tecnologiche
- È sempre più ritirato o isolato dalla famiglia
- Sembra essere rifiutato o isolato da alcuni gruppi di amici/coetanei/colleghi
- L'individuo ha atteggiamenti degradanti nei confronti delle vittime aumenta la probabilità di cyberbullismo.



Riflettere

1. Come fai a sapere che un bambino maltratta gli altri?
2. Come fai a sapere che un bambino è vittima di cyberbullismo?

II.2 Differenze di cyberbullismo per età (primaria, scuola secondaria) e categorie di genere



Imparare

Età

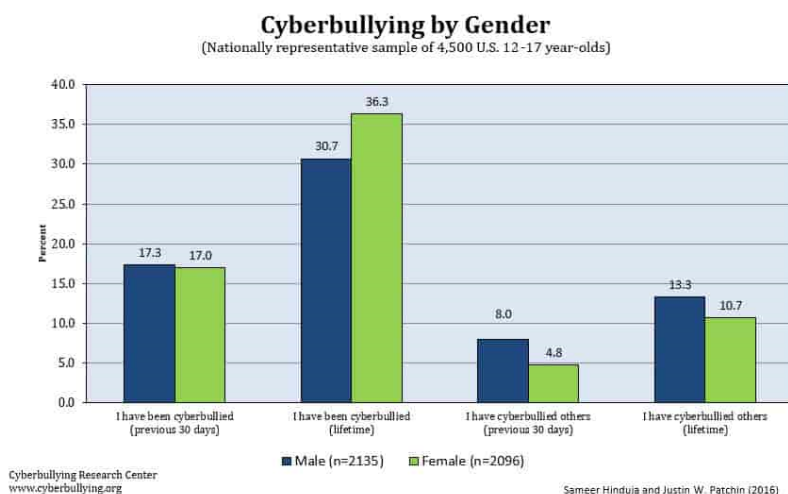
I confronti tra la prevalenza del bullismo tradizionale e il cyberbullismo indicano che i giovani hanno ancora molta più esperienza con le forme tradizionali di bullismo. Entro il 2008, il 93% dei giovani di età compresa tra 12 e 17 anni era online. In effetti, i giovani trascorrono più tempo con i media rispetto a qualsiasi altra attività oltre al sonno

- Bambini – bullismo
- Adolescenti - cyberbullismo

Blomqvist et al. (2020) sostengono che gli adolescenti più grandi potrebbero avere meno probabilità di rivelare la vittimizzazione rispetto agli adolescenti più giovani a causa del loro bisogno di maggiore autonomia.

La percezione dell'utilità a seguito di una divulgazione della vittimizzazione informatica può variare a seconda dell'obiettivo della divulgazione perché durante l'adolescenza amici e coetanei diventano fonti di supporto più importanti (Nickerson & Nagle, 2005) ma i coetanei non sono sempre considerati fonti di supporto efficaci per gestire il cyberbullismo (Holfeld&Grabe, 2012).

Genere



Gli studi dimostrano che quando si tratta di bullismo, i ragazzi sono più inclini a diventare vittime. Ma i rapporti scientifici hanno dimostrato che il genere non ha importanza nelle statistiche sui casi di cyberbullismo, ma alcuni studi hanno dimostrato che almeno il 60% se i bulli sono ragazze.

Tra gli studenti delle scuole medie e superiori, il 21% delle ragazze afferma di essere stata vittima di bullismo online o tramite sms, rispetto a meno del 7% dei ragazzi.

Le ragazze denunciano 3 volte più cyberbullismo rispetto ai ragazzi, secondo il nuovo rapporto (National Crime Victimization Survey).

- Ragazzi – più inclini a essere colpevoli– bullismo (fisicamente)
- Ragazze – più inclini ad essere colpevoli – cyberbullismo

In base al dispositivo o ai tipi di social media, l'elenco degli articoli analizzati ha mostrato che le ragazze hanno subito il cyberbullismo tramite e-mail, messaggi Internet e messaggi di testo e che i ragazzi avevano maggiori probabilità di essere vittime di cyberbullismo attraverso i giochi online.

Diploma scolastico

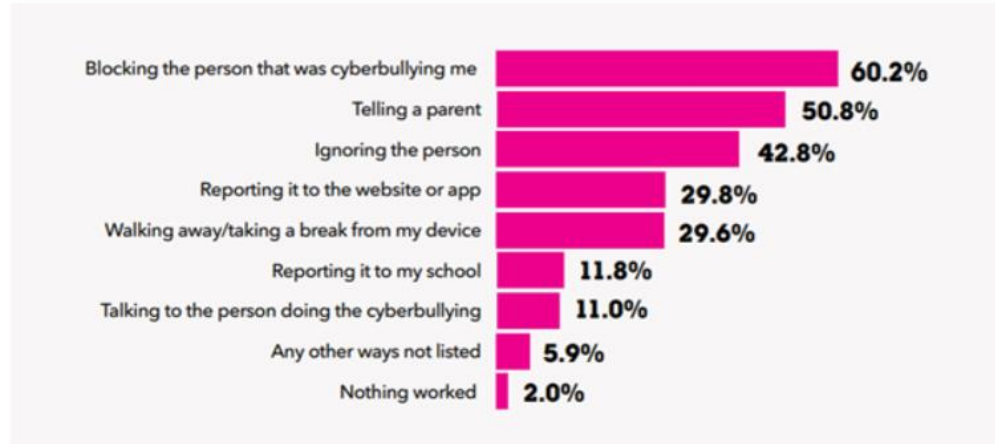
Gli studi stanno rivelando che c'è una grande differenza tra il numero di studenti che hanno denunciato la vittimizzazione del cyberbullismo:

- primarie (33%)
- media (24%)
- scuole superiori (18%)

Le ragazze e quelle dal 7° al 10° anno sono maggiormente a rischio di vittimizzazione informatica (Kowalski et al., 2014).

STOPPING CYBERBULLYING

PERCENT OF 9- TO 12-YEAR-OLDS WHO WERE CYBERBULLIED (n=150) WHO SAY THEY STOPPED CYBERBULLYING BY:



(Chart taken from *Tween cyberbullying in 2020*)



Riflettere

1. Quali statistiche ti hanno sorpreso di più? Come mai?
2. Cosa puoi dire sulle differenze di cyberbullismo per età (primaria, scuola secondaria) e per genere in base alla tua esperienza?

11.3 Fattori di rischio per essere un cyberbullo/vittima/spettatore



Imparare

Il cyberbullismo è un problema molto serio che colpisce non solo le giovani vittime, ma anche le famiglie delle vittime, il bullo e coloro che sono testimoni di episodi di cyberbullismo. Tuttavia, l'effetto del cyberbullismo può essere molto dannoso per la vittima, ovviamente, poiché potrebbe sperimentare una serie di problemi emotivi che influiscono sulle loro prestazioni sociali e accademiche, nonché sulla loro salute mentale generale.

Come insegnanti e genitori oggi, potresti non aver mai sperimentato il cyberbullismo. Potrebbe essere difficile capire come alcune parole di testo sullo schermo di un computer possano portare a un tale

trauma. Dopotutto, il bullismo è sempre stato un aspetto della scuola e del cortile. Forse hai visto o subito atti di bullismo quando eri a scuola. Forse ritieni che il bullismo sia solo una parte normale della vita scolastica.

Potresti anche pensare che il bullismo faccia a faccia sia molto peggio del cyberbullismo poiché le vittime del bullismo nel mondo reale hanno più difficoltà a sfuggire ai loro aguzzini, mentre una vittima di cyberbullismo può semplicemente spegnere il computer o bloccare un bullo su un social media piattaforma.

Sfortunatamente, non è così semplice. E mentre gli effetti del comportamento di bullismo nel mondo reale non devono essere ignorati, gli effetti del cyberbullismo possono in realtà essere molto peggiori.

L'impatto sulla vita

Quando il bullismo avviene online , può sembrare di essere attaccato ovunque, anche all'interno della propria casa. Può sembrare che non ci sia via di scampo. Gli effetti possono durare a lungo e influenzare una persona in molti modi:

- Mentalmente: sentirsi sconvolto, imbarazzato, stupido, persino arrabbiato
- Emotivamente: vergognarsi o perdere interesse per le cose che ami
- Fisicamente — stanco (perdita del sonno) o con sintomi come mal di stomaco e mal di testa

La sensazione di essere derisi o molestati dagli altri può impedire alle persone di parlare o cercare di affrontare il problema. I cambiamenti potrebbero non essere immediatamente evidenti all'inizio, ma col passare del tempo potresti notare uno o più dei seguenti cambiamenti comportamentali che possono essere forti indicatori di cyberbullismo:

- depressione minore/maggiore,
- problemi di comportamento,
- cyberbullismo,
- comportamento suicida ,
- soddisfazione della vita bassa , (Geel , Vedder e Tanilon , 2014; Mehari & Farrell, 2018; Zaborskis et al., 2018).
- cattiva salute e scarsa soddisfazione per la vita (Callaghan et al. 2015),
- problemi di sviluppo delle relazioni sociali,
- bassa autostima,
- ansia alta,
- alto livello di solitudine,
- somatizzazione (espressione fisica (o corporea) di stress ed emozioni attraverso la connessione mente-corpo),
- tristezza,
- paura,
- psicoticismo,
- scarsi risultati accademici,
- alto livello di stress,
- post traumatico da stress (PTSD).
- In casi estremi, il cyberbullismo può persino portare al suicidio.

Il legame tra bullismo e suicidio è ben stabilito. Il bullismo potrebbe non essere sempre la fonte principale di un problema. A causa delle difficoltà a casa o di una precedente storia di traumi, il bambino potrebbe già soffrire di disperazione o ansia. Le vittime del cyberbullismo, d'altra parte, hanno il doppio

delle probabilità di tentare il suicidio o l'autolesionismo, secondo uno studio recente. Inoltre, secondo dati recenti, il 59% degli adolescenti americani è stato vittima di bullismo o molestie online e oltre il 90% ritiene che sia un grosso problema per i bambini della loro età. Ancora più preoccupante, le prove indicano che i tentativi di suicidio degli adolescenti sono praticamente raddoppiati dal 2008.

Rischio di autolesionismo

- Il rischio di autolesionismo era sei volte maggiore per le “vittime bullo”, cinque volte maggiore per le vittime di bullismo e tre volte maggiore per i bulli, rispetto ai “né bulli né bulli”.
- Il rischio di autolesionismo di fronte al bullismo era significativamente maggiore per le ragazze rispetto ai ragazzi.
- Depressione, ansia e conflitto genitoriale spiegavano parte dell'associazione tra essere vittima di bullismo e autolesionismo e tra vittime di bullismo e autolesionismo.
- I problemi comportamentali scolastici spiegavano parte dell'associazione tra i bulli e l'autolesionismo e le vittime dei bulli e l'autolesionismo.
- La relazione tra vittima di bullismo e autolesionismo è stata significativamente moderata dal sostegno dei genitori e dal benessere scolastico, mentre la relazione tra "vittima bullo" e autolesionismo è stata moderata dal benessere scolastico. Naturalmente, non tutti gli adolescenti che subiscono il cyberbullismo si fanno del male.

Gli effetti del cyberbullismo includono anche problemi di salute mentale, aumento dello stress e dell'ansia, depressione, comportamenti violenti e bassa autostima. Il cyberbullismo può anche avere effetti emotivi di lunga durata, anche se il bullismo è cessato.

Questi effetti del cyberbullismo possono provocare sentimenti di imbarazzo duraturi. Il bullismo online sembra più permanente, soprattutto quando viene eseguito attraverso post sui social media che non scompaiono immediatamente. Può portare a travolgenti sentimenti di esposizione e angoscia.

I cambiamenti comportamentali e mentali non sono gli unici effetti del cyberbullismo. Possono esserci anche effetti fisici. Gli intensi sentimenti di stress e ansia dovuti al cyberbullismo possono causare problemi fisici come insonnia, problemi gastrointestinali e abitudini alimentari dannose.

Un altro effetto collaterale del cyberbullismo è che le vittime possono essere escluse da altri che temono anche il cyberbullismo se continuano a rimanere amici della vittima. Ciò fa sì che la vittima venga isolata e ostracizzata, senza nessuno a cui rivolgersi a scuola o a casa.

Non sorprende che uno degli effetti del cyberbullismo sia anche la rabbia. La gamma di emozioni che una vittima può provare spesso si trasforma in rabbia. Alcuni bambini potrebbero persino iniziare a tramare piani di vendetta, come è stato evidenziato in episodi di sparatorie a scuola e altri atti di aggressione compiuti da vittime di bullismo che non ce la facevano più.

L'atto di vendetta nasce anche come un modo per un bambino di riguadagnare un certo senso di potere perché le vittime del cyberbullismo spesso si sentono impotenti a fermare ciò che sta accadendo.

Perché le vittime evitano di rivelare l'esperienza del cyberbullismo?

La divulgazione non equivale a cercare aiuto, poiché alcuni bambini e adolescenti possono rivelare esperienze ma non cercare aiuto.

Gli adolescenti che subiscono la vittimizzazione informatica possono esprimere giudizi su quanto saranno utili i potenziali obiettivi se rivelano esperienze di vittimizzazione informatica.

Blomqvist et al. (2020), Buhrmester e Prager (1995) sostengono che è importante considerare l'obiettivo delle divulgazioni e la loro utilità percepita per tre ragioni. In primo luogo, il livello di supporto sociale e le disposizioni che possono essere offerti possono variare a seconda dell'obiettivo e, come tale,

ciò può influenzare i giudizi su chi può fornire il supporto migliore. In secondo luogo, esistono norme sulle opportunità di divulgazione in modo tale che vi siano aspettative normative sull'adeguatezza delle divulgazioni a target diversi. In terzo luogo, **le precedenti esperienze con l'obiettivo forniscono informazioni su come sarà ricevuta la divulgazione**. Allo stesso modo, Matsunaga (2010) sostiene che è necessario considerare l'obiettivo di una divulgazione a causa di dinamiche relazionali uniche, con le rivelazioni ai coetanei che possono differire nella preoccupazione interpersonale rispetto alla divulgazione ai genitori o agli insegnanti.

Perché gli adolescenti non riescono a rivelare?

1. gli adolescenti possono tentare di autogestire il cyberbullismo
2. preoccupazione per le reazioni degli adulti alla divulgazione
3. gli adolescenti potrebbero non rivelare le esperienze di vittimizzazione informatica a causa della protezione di sé e degli altri (paura che una volta rivelate le loro esperienze, le informazioni siano incontrollabili),
4. gli adolescenti potrebbero non rivelare esperienze di vittimizzazione informatica perché percepiscono tale comportamento come normativo e, in quanto tale, non è necessario che gli altri siano consapevoli della situazione.

Ci sono **quattro potenziali ragioni** per questa disparità in relazione al motivo per cui coloro che hanno precedentemente sperimentato la cybervittimizzazione potrebbero non rivelare le proprie esperienze.

In primo luogo, in modo simile al bullismo faccia a faccia (deLara, 2012), gli adolescenti possono tentare di autogestire il cyberbullismo. Un esempio di tentativo di autogestione del cyberbullismo è che quegli adolescenti che svolgono contemporaneamente il ruolo di bullo/vittima potrebbero avere meno probabilità di rivelare la vittimizzazione informatica perché potenzialmente si impegnano nel cyberbullismo per vendicarsi delle loro esperienze (König, Gollwitzer, & Steffgen, 2010).

secondo luogo, attingendo alla ricerca incentrata sulle ragioni per non rivelare il bullismo, una potenziale ragione è la preoccupazione per le reazioni degli adulti alla divulgazione (deLara, 2012). Se applicato alla vittimizzazione informatica, ciò può tradursi in preoccupazioni sul mantenimento dell'accesso alla tecnologia digitale. Ad esempio, gli adolescenti che trascorrono una notevole quantità di tempo a impegnarsi con la tecnologia digitale possono temere di perdere il loro accesso alla tecnologia se rivelano il cyberbullismo (Mishna, Saini e Solomon, 2009).

Terzo, gli adolescenti potrebbero non rivelare le esperienze di vittimizzazione informatica a causa dell'autoprotezione e di altre protezioni. Concentrandosi sull'autoprotezione, la divulgazione potrebbe non essere effettuata perché gli adolescenti temono che una volta rivelate le loro esperienze, le informazioni siano incontrollabili o che a seguito di una divulgazione la loro identità sociale come qualcuno in grado di soddisfare i propri bisogni da sola venga alterata (Matsunaga, 2010). Considerando un'altra protezione, gli adolescenti potrebbero non rivelare le loro esperienze a causa della preoccupazione per l'impatto che la divulgazione avrebbe sugli altri (Matsunaga, 2010).

Infine, attingendo alla ricerca che esplora la divulgazione a seguito di bullismo faccia a faccia (deLara, 2012), gli adolescenti potrebbero non rivelare esperienze di vittimizzazione informatica perché percepiscono tale comportamento come normativo e, in quanto tale, non è necessario che gli altri siano consapevoli della situazione.

(Betts LR, Spenser KA, Baguley T. Describing disclosure of cybervictimization in adolescents from the United Kingdom: the role of age, gender, coinvolgimento nel cyberbullismo e tempo trascorso online. The Journal of Genetic Psychology. 2022 Jan 2;183(1):40-53)

INSEGNANTI

Nella ricerca condotta da Jacobs et al. (2015), le vittime che hanno preso parte a sei diversi focus group si sono avvicinate ai loro insegnanti, ma hanno indicato che tali approcci non erano utili, perché gli insegnanti non hanno fatto nulla in risposta, portando il bullo ad avere ancora più potere sulla loro vittima.



COSA FARE? CHIARIMENTI!

MUTE : rimuovere i Tweet di un account dalla cronologia senza smettere di seguire o bloccare quell'account

BLOCCO : impedisce ad account specifici di contattarti, vedere i tuoi Tweet e seguirti

SEGNALAZIONE - presentazione di una segnalazione di comportamento abusivo

Nel settembre 2016, il governo israeliano ha lanciato un programma anti-cyberbullismo per proteggere i giovani israeliani dal bullismo online e da altri crimini informatici (inclusi hacking, furto di identità, ecc.). L'iniziativa è guidata dal Ministero della sicurezza interna e gestisce anche un centro di emergenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7 e comprende unità di polizia dedicate e un budget annuale specifico (Eichner , 2016)

I programmi educativi del **Ministero dell'Istruzione Israeliano** che consentono agli educatori di far fronte al cyberbullismo raccomandano di aiutare la vittima informatica, vale a dire, non restare a guardare, ma piuttosto segnalare e condividere l'esperienza negativa con gli altri.

Gli adolescenti hanno descritto **la loro paura di denunciare episodi di cyberbullismo a genitori e altri adulti** ; hanno affermato che avrebbero preferito avvicinarsi ai loro amici, perché parlare di questi problemi con loro era più facile.

A seconda della gravità della situazione, ci sono **diversi modi in cui possiamo aiutare** un bambino a non sprofondare in una situazione difficile e scomoda online con i bulli:

- 1 • **Rivolgiti ai genitori** . Potrebbero non essere consapevoli di ciò che sta facendo il loro bambino e potrebbero aiutarti a risolvere la situazione.
- 2 • **Informare l'insegnante;** l'insegnante di tuo figlio potrebbe essere una risorsa preziosa per aiutare te e tuo figlio.
- 3 • **Contattare il consulente per l'orientamento e/o l'amministrazione della scuola**

Sebbene Boulton et al. (2011) sostengono la divulgazione di esperienze di bullismo, ricerche recenti suggeriscono che è **importante considerare a chi vengono fatte le rivelazioni** .

Sebbene la divulgazione di esperienze di bullismo sia considerata una strategia di coping efficace (Matsunaga, 2010), la ricerca ha identificato un modello misto di risultati riguardanti il precedente coinvolgimento nel cyberbullismo e la propensione a rivelare la futura vittimizzazione informatica . Ad esempio, da un lato alcune ricerche suggeriscono che l'esperienza della vittimizzazione informatica riduce la propensione a rivelare la vittimizzazione informatica (Gustainiene&Valiune , 2015) mentre altri studi hanno riportato che la vittimizzazione informatica ripetuta predice la divulgazione (Addington, 2013). La ricerca incentrata sul bullismo faccia a faccia ha riportato che **i bambini che subiscono vittimizzazione faccia a faccia e che hanno rivelato le loro esperienze hanno riferito che la divulgazione era la strategia più appropriata per ridurre il bullismo** (Hunter, Boyle e Warden, 2004) e **un modo per sentirsi meglio e vendicarsi contro il bullo** (Dowling & Carey, 2013).

Gli interventi anti-cyberbullismo devono concentrarsi su:

- 1 • **Cittadinanza digitale**
- 2 • **Abilità di coping**
- 3 • **Educazione, comunicazione e abilità sociali**
- 4 • **Empatia**

Gli adolescenti che non rivelerebbero la vittimizzazione informatica per suggerire l'autogestione come meccanismo per affrontare la vittimizzazione informatica, i professionisti devono anche supportare gli adolescenti nell'acquisizione di capacità di autogestione.

Considerare il relativo successo delle precedenti rivelazioni è importante perché il supporto ricevuto dagli insegnanti in seguito alla divulgazione di atti di bullismo prevedeva una divulgazione futura (Boulton et al., 201 2)



Riflettere

1. Quali sono gli effetti del cyberbullismo?

2. Quali sono i quattro potenziali motivi per cui coloro che hanno subito la vittimizzazione informatica potrebbero non rivelare le proprie esperienze?

Capitolo III. Strategie di intervento per prevenire/fermare il cyberbullismo

Questo capitolo mira a far conoscere agli educatori una serie di strategie di intervento per prevenire e fermare il cyberbullismo. Si concentra inoltre su come elaborare una politica anti-cyberbullismo a scuola e sulle sue fasi di attuazione, fornendo agli educatori esempi di buone pratiche. La sezione finale del capitolo fornisce agli educatori informazioni utili su come creare una cultura anti-cyberbullismo nelle scuole sviluppando relazioni positive tra insegnanti e studenti (conoscenza/feedback/rispetto) e promuovendo e incoraggiando comportamenti prosociali. Tutte le risorse sono accompagnate da attività di comprensione e di riflessione. Un'attività di riscaldamento è pensata per creare il contesto dell'argomento (un caso di studio). Il contenuto principale dell'argomento viene presentato attraverso la lettura di paragrafi, diagrammi e illustrazioni. Domande di comprensione e di riflessione sono inserite nel testo e alla fine di ogni sottocapitolo. Infine, ogni argomento fornisce agli educatori adulti dei link a materiali, risorse e video aggiuntivi che possono essere utilizzati in base alle esigenze degli educatori adulti. Alla fine dell'unità, gli educatori possono completare un modulo di autovalutazione per riflettere sui loro progressi e sulla comprensione del materiale del capitolo.



Attività di riscaldamento

Zara ha 11 anni. Ama passare il tempo sui siti di social network. Un giorno, mentre naviga sui social network, riceve un messaggio. Il messaggio era 'Ciao mia cara. Sono l'amica di tua madre, zia Mary. Tua madre mi manca così tanto. Non ci vediamo da molto tempo. Potresti per favore darmi il tuo indirizzo di casa e il numero di telefono di tua madre?'

Domanda: Come avrebbe potuto reagire Ellie a questa situazione?

Domanda: Come può Ellie uscire da questa difficile situazione se non se ne è accorta?

Domanda: Se Ellie è consapevole del suo problema, come potrebbe dirlo alla sua famiglia?

Domanda: Cosa dovrebbe fare la famiglia in tali situazioni?

Domanda: Se Ellie non può spiegare questo alla sua famiglia e lo condivide solo con il suo insegnante, come dovrebbe reagire l'insegnante?

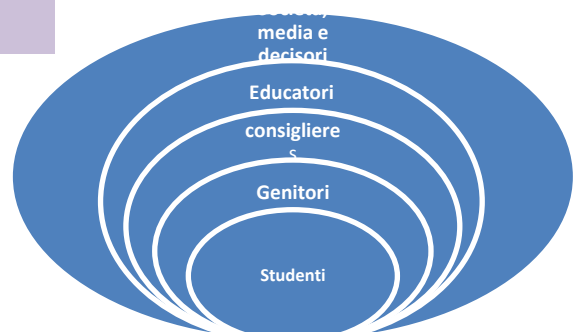
III.1 Strategie di intervento



Imparare



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Cosa si può fare per ridurre e prevenire il cyberbullismo negli ambienti educativi è stato discusso secondo l'approccio del sistema ecologico in un quadro ampio, partendo dagli studenti e raggiungendo la dimensione dei media e della società. Gli interventi che possono essere effettuati o le misure che possono essere adottate sono valutati in 5 sottocapitoli.

Cosa possono fare gli studenti?

a . misure tecnologiche ; consigliare agli studenti di utilizzare misure tecnologiche:

- Non condividere il proprio numero di telefono/informazioni personali con persone sconosciute
- Non condividere le proprie password con nessuno
- Cambia i loro numeri di telefono, password, profili e nomi utente quando necessario
- Blocca le telefonate e i messaggi di persone che disturbano, elimina i loro numeri di telefono o smetti di seguire i loro profili
- Non rispondere a messaggi minacciosi e mantieni quei messaggi come prove
- Non chattare con persone sconosciute online, non aggiungere tali persone alla lista delle amicizie



b . risposte conflittuali ; consigliare agli studenti di non dedicarsi al cyberbullismo, né faccia a faccia né online.

A volte gli studenti potrebbero non rendersi conto che il loro comportamento è offensivo e doloroso per l'altra parte. Il metodo più frequentemente raccomandato è condividere le esperienze con un adulto affidabile come una madre e un padre, un insegnante, e chiedere il supporto di questo adulto (Topçu , Erdur -Baker, & Çapa-Aydin , 2008). Per fornire assistenza tra pari, potrebbe essere necessario rafforzare le relazioni tra gli studenti a scuola.

Un altro metodo che gli studenti possono utilizzare per far fronte al cyberbullismo è **rimanere indifferenti e controllare le proprie emozioni** (Perren et al., 2012). Il comportamento di “coping” più frequentemente raccomandato è di non concentrarsi sul comportamento di cyberbullismo reale e di ignorarlo. Nella maggior parte dei casi, quando il comportamento di cyberbullismo non riceve attenzione, il cyberbullo può essere scoraggiato a continuare il suo comportamento e può rinunciare al comportamento (Machackova et al., 2013). Consigliare agli studenti **di pensare prima e poi di decidere come agire** quando sono vittime di cyberbullismo. Non si dovrebbe agire con un senso di vendetta e non si dovrebbe rispondere ai



messaggi in arrivo.

Cosa possono fare i genitori?

Alcuni degli episodi di cyberbullismo si verificano al di fuori dell'orario scolastico, soprattutto quando i bambini sono a casa sotto la supervisione dei genitori. (Kowalski, Limber e Agaston , 2008; Tanrikulu e Campbell, 2015). In questo senso, i genitori hanno una grande responsabilità nel processo di riduzione e prevenzione del cyberbullismo. Pertanto, la necessità di informazioni su cos'è il cyberbullismo e su come possono proteggere i propri figli dal cyberbullismo è di vitale importanza. I genitori devono acquisire competenze nell'alfabetizzazione tecnologica e come proteggere i propri figli dai rischi nel mondo digitale . (Basturk - Akca , Sayimer, Balaban - Martedì e Ergun-Basak, 2014)

Al fine di ridurre la disparità intergenerazionale, i genitori dovrebbero conoscere il cyberbullismo e sviluppare le proprie capacità di alfabetizzazione tecnologica.

Espelage e Hong (2017) hanno affermato che i genitori dovrebbero:

- determinare il tempo in cui i propri figli utilizzano la tecnologia (computer, smartphone, ecc.) per proteggere i propri figli dal cyberbullismo,
- monitorare come i loro figli usano la tecnologia
- parlare con i propri figli della sicurezza e della privacy di Internet
- parlare con i bambini del cyberbullismo, dei suoi tipi e di come proteggersi da esso.

Le scuole devono organizzare programmi di formazione e seminari per i genitori al fine di sviluppare un metodo efficace per far fronte al cyberbullismo. I **programmi di formazione organizzati per i genitori sul cyberbullismo accrescono** la consapevolezza dei genitori sul problema e mantengono la loro partecipazione attiva al processo, determinando una diminuzione degli episodi di cyberbullismo e vittimizzazione (Farrington e Ttofi, 2009) . Se i genitori vogliono approfondire l'argomento, possono contattare gli amministratori, gli insegnanti e i consulenti scolastici delle scuole dove frequentano i loro figli e richiedere una formazione. A volte le università, le direzioni provinciali o distrettuali dell'istruzione nazionale o i corsi di formazione o seminari di organizzazioni non governative sono tenuti da organizzazioni comunitarie. Può essere utile seguire tali corsi di formazione e partecipare a tali corsi di formazione.

Oltre a questi, per raggiungere direttamente le informazioni, possono consultare i **manuali/guide predisposti sull'argomento o fare ricerche sulle risorse internet**.

Non sarà sufficiente monitorare l'uso della tecnologia da parte dei propri figli (Liau , Khoo e Ang , 2008). A questo proposito, un altro punto che i genitori dovrebbero considerare è il modo in cui interagiscono con i loro figli. I genitori devono costruire relazioni di qualità basate sulla fiducia con i propri figli; i bambini hanno bisogno di sentirsi ascoltati, capiti e accuditi.

Quando i genitori scoprono che i loro figli sono esposti al cyberbullismo, dovrebbero adottare un **approccio coinvolgente e solidale** nei confronti dei propri figli. Le esperienze e i sentimenti dei bambini dovrebbero essere immedesimati ; dovrebbero sentirsi compresi e coinvolti nelle decisioni alla ricerca di soluzioni.

Inoltre, i genitori dovrebbero condividere ciò che è accaduto con la scuola e ottenere supporto dalla scuola su ciò che si può fare . (Beale e Hall, 2007):

- Fai sapere loro che hai notato che si sentono o si comportano in modo diverso e che vorresti aiutarli. Di' loro che non ti arrabbierai con loro o li bandirai dai loro dispositivi (il ban può renderli più soli, isolati e rifiutati).

- Di' loro che non dovrebbero affrontare problemi difficili da soli e che va bene parlare con qualcuno invece che con te.
- Ascolta senza giudicare quando i bambini parlano; chiedi loro come si sentono e fagli sapere che puoi capire perché quello che stanno passando è sconvolgente.
- Fai sapere loro che ci sono modi per affrontare il cyberbullismo.
- Aiutali a segnalarlo .
- Aiutali ad aggiornare le impostazioni e gli account in modo che possano controllare le persone che possono contattarli o vedere cosa stanno facendo.
- Incoraggiateli a parlare con un consulente o anche con un medico.



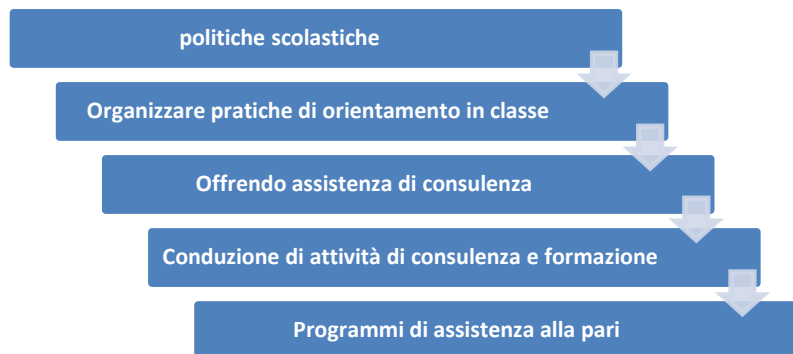
Cosa possono fare i consulenti scolastici?

I consulenti scolastici svolgono un ruolo più attivo rispetto agli insegnanti nel fornire interventi per ridurre ed eliminare i processi che danneggiano lo sviluppo degli studenti, come il cyberbullismo (Bauman, Rigby e Hoppa 2008).

Attraverso **programmi completi di orientamento allo sviluppo** possono aiutare gli studenti a prendere coscienza del fenomeno e imparare a far fronte al cyberbullismo:

- nell'ambito dei programmi di orientamento allo sviluppo globale,
- Applicazioni del programma di orientamento (attività di orientamento in classe e attività scolastiche)
- servizi individuali di progettazione e intervento
- consulenza psicologica individuale/di gruppo
- studi psicoeducativi,
- programmi di assistenza tra pari,
- studi di consultazione,
- orientamento , ecc.

Le strategie che i consulenti scolastici seguono l'attuazione dei programmi di orientamento allo sviluppo globale e possono essere considerate in 5 dimensioni:



Cosa possono fare gli educatori?

- **stabilire regole chiare in materia di cyberbullismo** Tra i principali doveri e responsabilità degli educatori vi sono la fornitura di un ambiente educativo sicuro e la protezione dei bambini contro ogni forma di violenza. In relazione al cyberbullismo, gli educatori devono prima assicurarsi che gli studenti utilizzino la tecnologia sia a scuola che a casa in modo sicuro e non dannoso per gli altri.
- **creare un clima scolastico positivo** Secondo Sheras e Bradshaw (2016), i metodi per creare un clima scolastico positivo dovrebbero essere preferiti piuttosto che approcci punitivi negli ambienti educativi. Tuttavia, in alcuni casi, gli eventi di cyberbullismo possono trasformarsi in un elemento criminale e richiedere la cooperazione con le forze di sicurezza. (Hinduja e Patchin, 2014)
- **partecipare alla formazione sul cyberbullismo e sull'uso sicuro della tecnologia e su come discutere e gestire il tema con gli studenti** È anche importante quanto si sentano competenti gli educatori nel processo di gestione del cyberbullismo. Ecco perché gli amministratori scolastici e gli insegnanti dovrebbero **ricevere una formazione** sul cyberbullismo e sull'uso sicuro della tecnologia, nonché sull'uso sicuro della tecnologia e sulla comunicazione efficace con gli studenti. Gli educatori possono essere supportati con vari materiali visivi (come immagini, film) e scritti (come opuscoli, articoli). (Jager et al., 2010). Un'altra questione che gli educatori dovrebbero considerare è incoraggiare gli studenti a segnalare esperienze o eventi di cyberbullismo a loro, ai genitori o agli adulti di cui si fidano (Kowalski et al., 2008). Dovrebbero tenere conto del fatto che gli studenti potrebbero voler dare la priorità ai loro genitori nella condivisione. Gli educatori dovrebbero avere un approccio solidale e utile nei confronti degli studenti.
- **coinvolgere gli studenti nei loro sforzi per ridurre e prevenire il cyberbullismo**. In particolare, gli studenti possono essere formati attraverso programmi di consulenza o istruzione tra pari. Tali programmi di formazione possono essere preparati e svolti da consulenti scolastici. I consulenti alla pari o gli educatori possono informare gli studenti sul cyberbullismo e sui modi per utilizzare la tecnologia in modo responsabile e consapevole. Questi studi dovrebbero sottolineare che il cyberbullismo non è un comportamento appropriato e non sarà mai tollerato (Hinduja & Patchin, 2014). Possono aumentare la consapevolezza degli studenti sul fenomeno attraverso la consulenza tra pari o corsi di formazione/tutorial, video, poster, club sociali o attività teatrali.

Cosa possono fare la società, i media e i responsabili politici?

Sebbene gli incidenti di cyberbullismo siano un problema che colpisce studenti, genitori, educatori e consulenti scolastici, la società, i media e i responsabili politici hanno importanti responsabilità nel ridurre e prevenire tali incidenti (Topçu-Uzer & Tanrikulu, 2018). Innanzitutto, è necessario rafforzare la percezione della **cittadinanza digitale verso un uso sicuro, consapevole ed efficace di Internet e educare la società su questo tema** (Çubukçu&Bayzan, 2013). Solide attività di formazione e informazione possono aumentare la consapevolezza sociale sul cyberbullismo e sviluppare la sensibilità sociale verso questo problema.

Una società consapevole e sensibile incoraggerà una partecipazione più attiva al processo di riduzione e prevenzione del cyberbullismo negli ambienti educativi e guiderà i responsabili politici nell'adozione di misure legali e protettive.



È importante come il cyberbullismo viene gestito dalla stampa e dai media e come la società viene informata sulla questione. Dovrebbero essere fornite informazioni accurate sull'argomento, sottolineando che il cyberbullismo è un problema multidimensionale e, pertanto, dovrebbe essere utilizzato un approccio olistico nell'affrontare il cyberbullismo.

Un'altra responsabilità che i media dovrebbero assumersi è **sostenere l'educazione della società e degli individui alla tecnologia e all'alfabetizzazione mediatica**. Ai contenuti educativi e informativi relativi a questo può essere dato più spazio nei media. Inoltre, il contenuto dei media visivi, audio e scritti dovrebbe essere valutato da un punto di vista pedagogico. Sfortunatamente, l'aggressività e la violenza sono incluse troppo in questi contenuti.



Argomento di studio

Argomento di studio	Jack
Attori coinvolti	Un ragazzo e i genitori
Breve descrizione del caso	Jack ha 12 anni. Gli piace passare il tempo con gli occhiali per realtà virtuale. Un giorno mentre navigava in Internet vide che il prezzo degli occhiali VR che gli piaceva era molto ragionevole. Ha subito scritto nella sezione messaggistica del sito che voleva acquistare gli occhiali per realtà virtuale. La risposta al suo messaggio gli ha chiesto di condividere le informazioni sulla carta di credito e l'indirizzo dei suoi genitori, cosa che non ha fatto. Ha subito spento il computer. Ha parlato di questo incidente con suo zio, che gli ha consigliato di parlare con la sua insegnante di classe a scuola.
Domande	Domanda: Cosa ha fatto Jack in questa situazione? Domanda: Cosa sarebbe potuto succedere a Jack se non si fosse reso conto che si trattava di un tentativo di cyberbullismo? Domanda: Interpreta la situazione.
Intervento	Parla con gli studenti di ciò che condividono online. Molti servizi online richiedono agli utenti di fornire alcune informazioni personali per poter utilizzare il loro servizio. Prima di fornire informazioni personali, dovrebbero pensare a cosa si può fare con le loro informazioni personali e valutare se sono ancora felici di trasmettere questi dettagli. Chiedi loro di riflettere su cosa potrebbe accadere se condividessero le loro informazioni personali online. Spam, truffe, furto di identità e frode sono solo alcuni dei problemi più seri che potrebbero dover affrontare se condividono informazioni personali online. Chiedi loro di considerare come possono proteggere le loro informazioni personali e se possono divulgare informazioni finanziarie alla loro età. Chiedi loro di riflettere su cosa farebbero se venissero contattati online da una persona che non conoscono: <ul style="list-style-type: none"> • Parla con i tuoi genitori o con un adulto fidato e decidi cosa fare dopo. • Segnala i messaggi al servizio di social media, al gioco o all'app.

Argomento di studio	Elena
----------------------------	-------

Attori coinvolti	Uno studente, genitori, insegnanti
Breve descrizione del caso	Sono stato vittima di cyberbullismo. C'erano quattro bambini che mi hanno mandato messaggi arrabbiati in una chat. Hanno iniziato a insultare e farmi sapere che non piacevo a nessuno. Ovviamente è stato molto doloroso. Ho parlato subito con mia madre. Abbiamo copiato la conversazione e l'abbiamo portata a scuola. Gli insegnanti hanno agito rapidamente; hanno parlato con noi del fenomeno del cyberbullismo e delle sue conseguenze. Il mio insegnante ci ha anche detto cosa fare in queste circostanze. Ha insistito sul fatto che dovremmo informare un adulto di qualsiasi incidente online.
Domande	Domanda: Cosa ha fatto Elena in questa situazione? Andava bene? Domanda: Interpreta la situazione.
Intervento	La classe ha discusso sul cyberbullismo, sui tipi di cyberbullismo e su come proteggersi e come reagire in questi casi . Parla con i bambini di cosa dovrebbero fare: <ul style="list-style-type: none"> • Non reagire! • Non pubblicare messaggi offensivi. • Segnalalo e raccogli le prove. • Scopri come bloccare la persona che sta facendo il bullismo. • Parla con qualcuno di cui ti fidi.

Argomento di studio	Maria
Attori coinvolti	Una ragazza, coetanei e insegnanti
Breve descrizione del caso	Ho visto qualcosa online che non mi è piaciuto. Non mi sentivo per niente a mio agio. Immediatamente ho spento lo schermo ma mi sono sentita molto in colpa per questo. Il giorno dopo ne ho parlato con il mio amico ed entrambi abbiamo parlato con il nostro insegnante. Ha detto che non era colpa mia e quello che ho fatto era la cosa giusta da fare: spegnere lo schermo e dirlo a un adulto. Abbiamo parlato di questo incidente in classe.
Domande	Domanda: Cosa ha fatto Mary in questa situazione? Domanda: Perché si sentiva in colpa?
Intervento	Gli insegnanti volevano saperne di più su come gli studenti utilizzavano i social media. Uno degli insegnanti ha fatto da mentore a un gruppo di ricerca studentesco che ha scritto un documento di ricerca sull'argomento: hanno fatto un sondaggio tra tutti gli studenti e hanno scoperto cosa usavano gli studenti dei social media. Hanno anche parlato di tipi di cyberbullismo, di come proteggersi e di come reagire in questi casi . Di' loro di riflettere su tali incidenti (quando si sentono arrabbiati per qualcosa che hanno visto online). È importante trovare qualcuno che ascolti come si sentono : <ul style="list-style-type: none"> • un familiare, come un genitore, uno zio o uno zio, o un fratello o una sorella maggiori • un allenatore sportivo o un insegnante di musica • la mamma di un amico • un insegnante preferito a scuola • un vicino . <p><i>Riproducete la situazione.</i></p>



Riflettere

1. Cosa possono fare le scuole/gli insegnanti se si trovano ad affrontare tali incidenti?
2. Sei mai stato insegnante in situazioni di cyberbullismo? Condividi la tua esperienza con i tuoi colleghi.

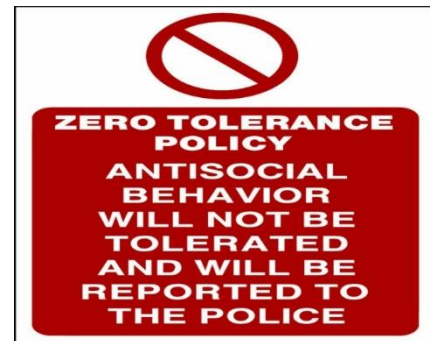
III.2 Politica scolastica anti-cyberbullismo - Azioni da intraprendere a scuola per prevenire il cyberbullismo



Imparare

Sviluppo di una politica anti-cyberbullismo nelle scuole

Una potente politica anti-bullismo si basa su una strategia dell'intera scuola in cui il problema del cyberbullismo viene portato alla luce e la scuola fornisce indicazioni chiare su come affrontare il comportamento di cyberbullismo, sia online che offline. Il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica nello sviluppo e nella revisione della politica crea un senso di appartenenza, aumentando la consapevolezza del ruolo di tutti nel mantenere un ambiente sicuro. I bambini dovrebbero essere consultati attraverso una varietà di canali, come il Consiglio degli alunni della scuola.



Una politica scolastica contro il cyberbullismo dovrebbe includere i seguenti elementi chiave:

- Una dichiarazione contro il cyberbullismo – legato ai valori della scuola.
- Una definizione di cyberbullismo – una comprensione condivisa di ciò che costituisce il comportamento di cyberbullismo – questa affermazione dovrebbe essere concordata da alunni, personale, genitori e tutori e dovrebbe essere coerente con l'approccio nazionale. Questa è una componente cruciale di uno sforzo anti-cyberbullismo di successo, in quanto garantisce che l'intera scuola sia a bordo.
- Sistemi per garantire che tutto il personale, i genitori e gli studenti siano informati delle politiche e delle procedure, nonché per fornire la possibilità a tutto il personale, ai genitori e agli studenti di acquisire una comprensione approfondita delle sfide del cyberbullismo.
- Le informazioni sul cyberbullismo dovrebbero essere messe a disposizione degli alunni in formati adeguati all'età e in diverse lingue.
- Responsabilità del personale e dei genitori/accompagnatori chiaramente delineate.

- Includere strategie che contribuiscono a creare un ambiente/etica positivo/a e collegarsi con politiche di buon comportamento.
- Utilizzare il curriculum per incoraggiare lo sviluppo personale e la realizzazione personale per ampliare l'esperienza e sviluppare le quattro capacità: studenti di successo, individui fiduciosi, cittadini responsabili e contributori efficaci.
- La politica scolastica dovrebbe chiarire come segnalare gli incidenti e fornire linee guida chiare sulle procedure di riferimento, sui metodi di segnalazione e registrazione per il personale docente/di sostegno, gli alunni e i genitori/accompagnatori.
- La politica scolastica dovrebbe includere un approccio chiaro e concordato per affrontare gli incidenti, comprese linee guida per ascoltare i bambini che subiscono comportamenti di cyberbullismo, i testimoni e coloro che mostrano comportamenti di bullismo.
- La politica scolastica dovrebbe garantire che i bambini conoscano le procedure per ottenere aiuto e sostegno.
- La politica scolastica dovrebbe coinvolgere i genitori - chiarire come/quando verranno contattati.
- Registrazione/monitoraggio - identificare il membro del personale responsabile del monitoraggio degli incidenti e del coordinamento della politica (compresa la revisione della politica).

Dovrebbe essere in atto **una politica per proteggere il personale e i bambini dalle molestie e dagli abusi** che possono verificarsi quando tale tecnologia viene utilizzata in modo improprio. Le normative sull'"utilizzo accettabile" si sono sempre concentrate sulla gestione e il controllo del comportamento online. Più recentemente, c'è stata una mossa nel mondo digitale per promuovere interazioni e comportamenti positivi. Questa mossa riconosce il ruolo chiave degli educatori nell'insegnare ai giovani a essere "cittadini digitali".

I principi chiave della cittadinanza digitale che hanno un impatto sull'uso dei dispositivi mobili a scuola includono:

- Etichetta digitale (standard di condotta quando si utilizzano dispositivi mobili);
- Diritti e responsabilità digitali (cosa possono fare le persone se si sentono a disagio con la comunicazione digitale e come segnalano un uso improprio);
- Sicurezza digitale (precauzioni che possono essere adottate per garantire la sicurezza digitale)

Gli argomenti chiave che possono formare un quadro per la discussione e l'inclusione dell'intera comunità scolastica all'interno di una politica includono:

- Istruzioni su come limitare l'uso dei telefoni cellulari personali nel cortile della scuola durante la giornata scolastica, durante gli eventi sociali e durante le gite scolastiche, ad esempio, i telefoni cellulari dovrebbero essere spenti e nascosti durante la lezione.
- Regole chiare su come utilizzare i dispositivi mobili in modo appropriato per l'apprendimento e l'insegnamento
- Enfasi sulla necessità che i bambini e il personale utilizzino i dispositivi mobili in modo sicuro e responsabile al di fuori dell'apprendimento e dell'insegnamento ufficiale.
- Linee guida chiare sull'importanza del mantenimento della privacy, comprese le istruzioni che le funzioni della fotocamera e del video non devono essere utilizzate senza il consenso dei soggetti (bambini/personale) e un permesso speciale dell'amministrazione scolastica.

- Linee guida chiare che le immagini o le registrazioni ottenute tramite l'uso di telefoni cellulari non devono essere caricate su social network o altri siti Web senza l'espresso consenso dei soggetti.
- Conseguenze concordate per l'uso improprio del telefono cellulare che sono incorporate con le attuali politiche e procedure della scuola per la gestione delle relazioni e del comportamento.
- Le procedure per il sequestro e la restituzione dei dispositivi mobili sono chiare.
- Procedure chiaramente definite per denunciare gli abusi all'interno della scuola, nonché il supporto disponibile nella scuola per il personale e gli studenti che sono vittime di molestie.
- Considera le circostanze in cui i bambini con bisogni speciali potrebbero usare i cellulari, come un giovane caregiver preoccupato per la salute dei propri genitori.
- Responsabilità/responsabilità chiaramente dichiarate per i dispositivi mobili personali in caso di furto, smarrimento o danneggiamento
- La gamma di metodi con cui la politica sarà comunicata a studenti, genitori e personale, come un manuale scolastico o un sito web della scuola.

Le politiche devono essere valutate regolarmente per garantire che i nuovi dipendenti, genitori e figli si impegnino a rispettare la politica e per stare al passo con i progressi tecnologici.



Esempi di buone pratiche

Titolo della pratica	Politica sul cyberbullismo - Çag College (la scuola è stata premiata con l'etichetta eSafety)
Paese	Turchia
Attori coinvolti	studenti, personale scolastico e genitori
Collegamento	http://www.cag.k12.tr/tr/kolejde-yasam-eguvenlik
Breve descrizione della migliore pratica	La politica di cyberbullismo suggerisce una politica di cyberbullismo che viene applicata con successo in una scuola in Turchia. Il manuale indica chiaramente l'obiettivo della politica di e-Security: innalzare gli standard di istruzione, proteggere studenti, genitori, insegnanti e altri dipendenti nell'ambito dell'eSafety e sviluppare in sicurezza le conoscenze e le competenze del 21° secolo. Descrive le responsabilità di insegnanti, studenti e genitori relative al problema. Stabilisce inoltre le misure adottate per una comunicazione online sicura e l'uso dei dispositivi personali a scuola. Prevede inoltre che studenti, insegnanti e genitori siano tenuti a partecipare a seminari di "cyberbullismo", aggiornati e organizzati dal dipartimento PDR ogni anno.
Perché è un intervento di successo?	Presenta un quadro concreto e utile di una politica di cyberbullismo scolastico.

Titolo della pratica	Politica sul cyberbullismo - Saint John's College
Paese	Regno Unito
Attori coinvolti	studenti, personale scolastico e genitori
Collegamento	https://www.sjcs.co.uk/sites/default/files/styles/Policies/SJCS%20Cyberbullying%

	20Policy.pdf
Breve descrizione della migliore pratica	La politica di cyberbullismo suggerisce una politica di cyberbullismo che viene applicata con successo in una scuola nel Regno Unito. Il manuale presenta chiaramente la definizione e i tipi di cyberbullismo. Afferma anche la missione della scuola sul cyberbullismo: il cyberbullismo non è mai accettabile e la scuola riconosce pienamente il suo dovere di proteggere tutti i suoi membri e di fornire un ambiente sicuro e salubre per tutti. Descrive i ruoli e le responsabilità degli attori principali.
Perché è un intervento di successo?	Fornisce indicazioni concrete e utili per il personale, i bambini e i genitori.
Titolo della pratica	Politica anti-bullismo e anti-cyberbullismo - Bedford School
Paese	Regno Unito
Attori coinvolti	genitori, insegnanti e specialisti
Collegamento	https://www.bedfordschool.org.uk/wp-content/uploads/2021/03/BS014-10a-Anti-Bullying-and-Anti-Cyberbullying-Policy.pdf
Breve descrizione della migliore pratica	Il manuale presenta chiaramente la definizione e i tipi di cyberbullismo. Descrive i ruoli e le responsabilità, fornisce indicazioni concrete e utili per il personale, i bambini e i genitori e presenta le Procedure Scolastiche in tali circostanze.
Perché è un intervento di successo?	Fornisce agli studenti consigli utili, consulenza e supporto.



Riflettere


1. Perché l'intera comunità scolastica dovrebbe essere coinvolta nello sviluppo e nella revisione della politica anti-cyberbullismo?
2. La tua scuola ha una politica contro il cyberbullismo? Chi l'ha elaborato? In che modo ti ha aiutato a creare un ambiente scolastico positivo?

III.3 – Creare una cultura anti-cyberbullismo. Sviluppare relazioni positive insegnante/studenti (conoscenza, feedback, rispetto). Promuovere e incoraggiare comportamenti prosociali.

Attività di riscaldamento

Guarda queste citazioni. In che misura sei d'accordo sul fatto che sia essenziale creare una comunità scolastica forte come primo passo nella creazione di una cultura anti-cyberbullismo? E come risponderesti alla domanda qui sotto?

*How can we create a culture of respect
in a cyber world?*

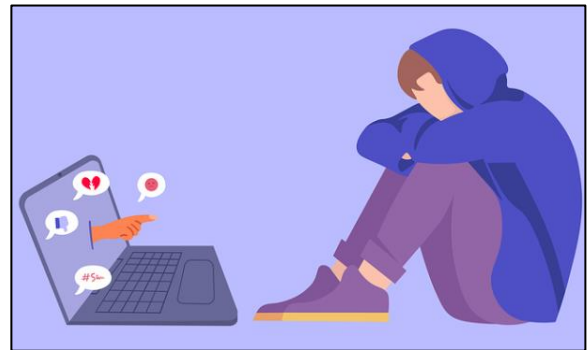


*The key to preventing and dealing with bullying
– as well as protecting victims from self-exclusion –
is having a strong school community*

Imparare

L'unico metodo per superare la cultura del (cyber) bullismo è adottare e attuare rigorosamente una cultura antibullismo. Tuttavia, prima che possa emergere una cultura anti-(cyber) bullismo, deve esserci una consapevolezza globale e diffusa del (cyber) bullismo e di tutte le sue ramificazioni.

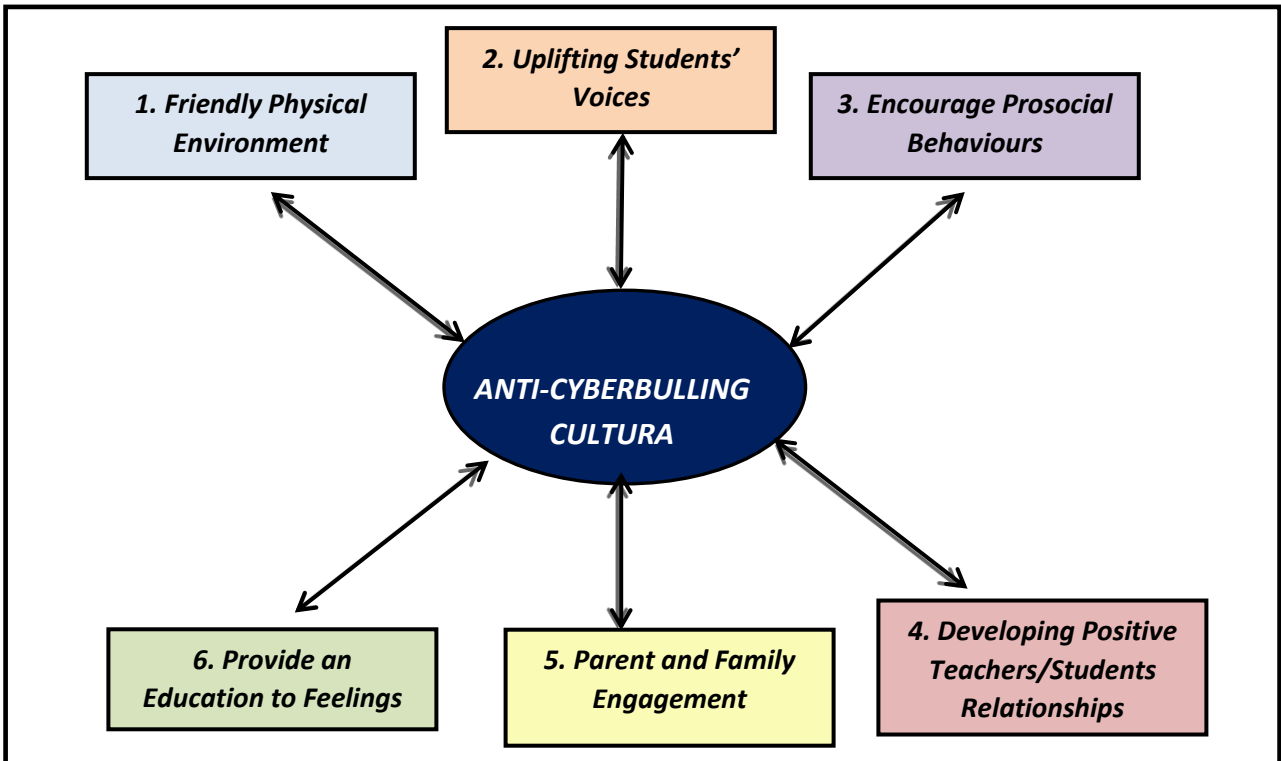
Una cultura del (cyber) bullismo è definita come l'accettazione, la facilitazione o il proseguimento della pratica dannosa. La cultura del bullismo è anche favorita da come le persone percepiscono il bullismo e da come reagiscono ad esso. Alcune persone, ad esempio, ritengono ancora che il (cyber) bullismo non sia importante o che " *semplicemente accade* ". Altri si imbattono in (cyber) bullismo o lo notano, ma rimangono in silenzio a causa della paura o di altri fattori. Ciascuna delle precedenti percezioni contribuisce alla cultura del (cyber) bullismo, e l'indifferenza è il fattore più potente.



Per quanto riguarda il (cyber) bullismo, sembra esserci una luce in fondo al tunnel. Un numero crescente di persone prende posizione contro il bullismo e spinge gli altri a fare lo stesso.

Gli insegnanti e il personale scolastico vengono formati sempre di più. Il mondo scolastico sta diventando consapevole dell'importanza di sviluppare una relazione positiva insegnante/studente nonché dell'importanza di promuovere e incoraggiare comportamenti prosociali.

È fondamentale riconoscere che il silenzio, l'apatia e l'indifferenza sono tra i fattori più significativi del bullismo. Ogni volta che qualcuno si alza e denuncia il (cyber) bullismo, fa un passo avanti per renderlo un ricordo del passato .



Riflettere

Guarda i titoli sopra. Quale pensi sia il più importante per creare una cultura anti-cyberbullismo? Come mai? Cosa ne pensano i tuoi studenti?

Ambiente fisico amichevole

Considerando che più di un sesto della popolazione europea, inclusi diversi milioni di bambini, trascorre la maggior parte del proprio tempo nelle scuole pubbliche, l'ambiente fisico in cui lavorano, imparano e giocano è fondamentale per promuovere un'atmosfera scolastica sana che migliori l'apprendimento e migliori Salute. I bambini e i giovani in età scolare sono influenzati dal loro ambiente. Dovremmo garantire che tutti gli spazi di apprendimento per i bambini in età scolare li facciano sentire i benvenuti, al sicuro e pronti per imparare. La ricerca suggerisce che un ambiente di alta qualità può migliorare le abilità sociali dei bambini, la motivazione all'apprendimento, il rendimento scolastico e persino livelli più bassi di obesità. Per questi motivi, le scuole dovrebbero investire in strutture scolastiche all'avanguardia e rendere l'ambiente il più amichevole e accogliente possibile.

Voci edificanti degli studenti

Un clima scolastico positivo incoraggia gli studenti a prendere l'iniziativa, promuove l'autonomia e consente agli studenti di partecipare ai processi decisionali essenziali. Per sviluppare efficacemente un ambiente scolastico sano, sono necessari tentativi coerenti e mirati di coinvolgere i giovani nella scelta e nella definizione di ciò che dovrebbe essere la loro scuola. Consentire agli studenti di partecipare alle decisioni a livello scolastico promuove l'autostima e le capacità di leadership, aumentando anche la

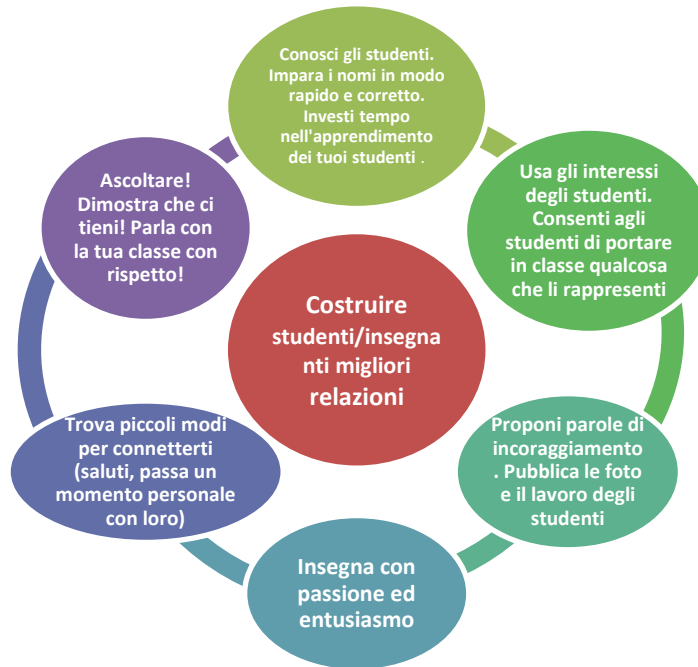
probabilità di adozione delle politiche e di successo generale. Incorporare la voce degli studenti nel processo decisionale può iniziare dalle aule e poi alle scuole. Gli educatori dovrebbero offrire diversi modi per creare opportunità vocali per gli studenti: moduli di feedback, sondaggi, focus group, foto, club/gruppi, ecc. e anche diverse forme di partecipazione con molteplici modi in cui gli studenti possono condividere le loro esperienze; questi possono includere chiedere agli studenti di scattare foto e organizzare mostre, scrivere racconti/poesie, creare e presentare risultati e lavori di progetti, parlare in pubblico (ai membri del consiglio scolastico), partecipare a dibattiti di classe/scuola/regionale, fornire feedback sulle politiche scolastiche /strategie, ecc.

Incoraggiare i comportamenti prosociali

Comportamenti prosociali come dire una parola gentile a un compagno di classe, rispettare i sentimenti degli altri studenti, condividere libri e dare consigli e proteggere una vittima prepotente sono solo alcuni esempi di comportamenti prosociali che possono migliorare la vita sociale e accademica degli studenti a scuola. Poiché i bambini non imparano gli ideali sociali nel vuoto, educatori, politici e ricercatori sottolineano sempre più il ruolo della scuola nell'aiutarli a sviluppare abilità prosociali. Le attività positive a beneficio degli altri, motivate da empatia, principi morali e un senso di responsabilità personale piuttosto che un desiderio di guadagno personale, sono indicate come "comportamento prosociale". Secondo la ricerca sullo sviluppo del bambino, i programmi scolastici volti a educare e modellare le abilità sociali sono una delle strategie di maggior successo per le scuole per incoraggiare la condotta prosociale.

Sviluppare relazioni positive tra insegnanti e studenti

Coinvolgendo gli studenti, formando relazioni, controllando la classe, fungendo da modelli positivi per comportamenti prosociali e facendo rispettare le regole scolastiche, gli insegnanti svolgono un ruolo vitale nel creare un'atmosfera di supporto. Gli insegnanti stabiliscono il tono della classe e gli insegnanti, più degli studenti stessi, sono la risorsa più importante di una scuola nella lotta al cyberbullismo. Quando gli insegnanti sono in grado di stabilire relazioni solide con studenti che sono difficili da educare e hanno problemi di comportamento, è più probabile che quegli studenti si impegnino a scuola e abbiano comportamenti meno aggressivi.



Coinvolgimento dei genitori e della famiglia

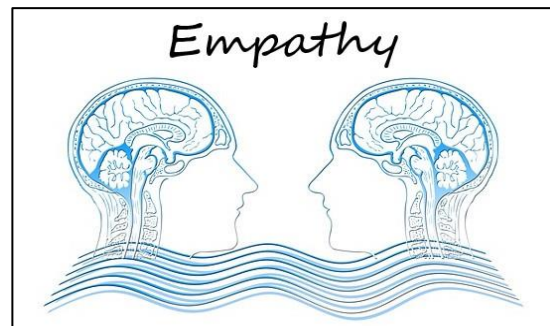
Lo sviluppo di una forte cultura anti-cyberbullismo va oltre la classe. Il coinvolgimento dei genitori e delle famiglie con le scuole ha un impatto significativo sul successo sociale, sanitario e scolastico degli studenti. Un minore assenteismo, un minor numero di azioni disciplinari e migliori abilità sociali possono derivare da un coinvolgimento efficace dei genitori e delle famiglie nella vita scolastica dei loro figli.

Fornire un'educazione ai sentimenti

L'inclusione all'interno delle scuole di un curriculum volto a sviluppare la consapevolezza emotiva degli studenti è fondamentale per diversi motivi. Innanzitutto, la conoscenza e la gestione delle esperienze emotive sono fondamentali per l'equilibrio e il benessere psicofisico.

Lo sviluppo della capacità empatica potrebbe aumentare e stimolare la manifestazione di comportamenti pro-sociali e l'aiuto dallo sviluppo delle capacità empatiche potrebbe aumentare e stimolare la manifestazione di comportamenti pro-sociali dal gruppo verso i coetanei "più deboli", favorendo l'integrazione e il benessere psicologico. essendo.

L'educazione ai sentimenti è quindi un percorso significativo per comprendere meglio se stessi e gli altri, e può essere integrato con i percorsi del gioco di ruolo, che prevede una riflessione sia sulle emozioni provate dai bulli, dalle vittime, o da chi assiste al bullismo, sia sui ragioni e conseguenze che questi comportamenti comportano.



"Every time the individual becomes aware of his inner state, he knows himself better, since he has the opportunity to get in touch with the most intimate part of himself. Reflection on one's own and others' states of mind also allows increasing empathic capacity, which implies taking on the other's emotional perspective, that is, the ability to share the same emotions." (Bonino S., Lo Coco A., Tani F., 1998)



Un esempio di buone pratiche

Abbiamo scelto di presentare un **esempio di Best practice** che riporta un'iniziativa realizzata da una scuola secondaria italiana. Può essere considerato un esempio di best practice per il tema affrontato in questo capitolo, sia per l'efficace metodologia adottata sia per gli obiettivi che si sono prefissati di raggiungere, evidenziando l'importanza di sviluppare una relazione positiva tra docenti e studenti e una " *educazione ai sentimenti* " capace di accrescere l'empatia e le capacità prosociali dei giovani così da prevenire episodi di bullismo e cyberbullismo.

Esempio di buone pratiche	ITIS/LS "G. Giorgi" Progetto: Prevenzione e contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo
Paese	Italia
Gruppi target	Studenti delle scuole primarie e secondarie, insegnanti, genitori, personale educativo
Data di inizio del progetto	Anno Scolastico 2016/2017
Descrizione del caso di studio	<p>Con l'obiettivo di prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, la scuola ha voluto conoscere la diffusione di questi fenomeni, facendo compilare a studenti e docenti specifici questionari.</p> <p>Il passo successivo è stato quello di creare dei team individuati nell'ambiente scolastico – tre docenti e due studenti – definiti come referenti del progetto " <i>Bullismo e Cyberbullismo</i> ". Una volta acquisite le conoscenze e le abilità appropriate, hanno formato rappresentanti del corpo docente, dei genitori e degli studenti per ogni classe dell'istituto.</p> <p>La necessità di questa formazione nasceva dalla necessità di avere più rappresentanti in ogni classe, in ruoli diversi – genitore, insegnante e studente – che potessero osservare la vita quotidiana da diversi punti di vista e riferire, eventualmente, episodi che potessero evocare atti di cyberbullismo ai rappresentanti del progetto. I referenti, una volta venuti a conoscenza di tali eventi, hanno il compito di informare l'esperto esterno (lo psicologo scolastico) che decide e mette in atto l'intervento più opportuno da effettuare (incontro individuale con la vittima, incontro individuale con il cyberbullo, incontro di classe , ecc.), con l'obiettivo di promuovere il benessere nel contesto scolastico, ma, soprattutto, instillare in tutti i</p>

	<p>soggetti coinvolti lo sviluppo di quelle capacità emotivo-relazionali che sono essenziali per stabilire e mantenere relazioni positive con l'altro.</p> <p>In effetti, l'istituto crede fermamente che un modo chiave per prevenire il bullismo e il cyberbullismo sia rafforzare le abilità sociali e la consapevolezza emotiva degli studenti attraverso sentimenti seri e l'educazione sociale.</p>
<p>Obiettivi</p>	<p>Gli obiettivi del progetto sono legati alla capacità di sviluppare o migliorare le capacità emotive, comunicative e relazionali degli studenti, di osservare le dinamiche degli studenti in classe e di supportare docenti e famiglie nei momenti di difficoltà.</p> <p>Nello specifico sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi a breve termine</i> Sviluppare negli attori scolastici la capacità di: <ul style="list-style-type: none"> ○ Identificare il verificarsi di comportamenti indesiderati; ○ Formulare una richiesta di aiuto. • <i>Obiettivi a medio termine</i> Facilitare la comunicazione insegnante-studente, mantenere un buon clima in classe e migliorare le capacità empatiche e prosociali degli studenti. • <i>Obiettivi a lungo termine</i> Sviluppare nuove competenze nella scuola per un percorso riproducibile nel tempo.
<p>Metodologia e Interventi</p>	<p>L'approccio metodologico è l'"Analisi della domanda". Gli interventi realizzati prevedono l'utilizzo delle seguenti tecniche di ascolto attivo e di comunicazione efficace, con azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In classe ; • Conversazioni individuali ; • Discussioni in piccoli gruppi . <p>Al fine di individuare l'entità del fenomeno è stato chiesto agli studenti, collettivamente e in forma anonima, di compilare un questionario comprendente una sezione sulle informazioni generali (età, genere, situazione socio-familiare), una sezione sugli atteggiamenti e sui valori, una sezione su esperienze e comportamenti legati al cyberbullismo (incidenti osservati e/o vissuti).</p> <p>Hanno inoltre compilato il questionario IRI (Interpersonal Reactivity Index – https://www.eckerd.edu/psychology/iri/) sviluppato da Davis (1980-1983) composto da 4 sottoscale (fantasy-empathy; capacità di adottare il punto di visione degli altri; preoccupazione empatica; disagio personale).</p> <p>Questo progetto mirava a sviluppare la coesione e la cooperazione della comunità.</p> <p>Poiché un clima scolastico caratterizzato da solidarietà, partecipazione e rispetto per gli altri può fungere da fattore significativo nella prevenzione dell'antisocialità e della violenza. È diventato importante, quindi, intervenire a livello del gruppo classe per offrire un'educazione alle emozioni, un</p>

	<p>percorso che permetta agli studenti di riconoscere i propri sentimenti e di poterli comunicare, per stimolare la riflessione e le strategie per una gestione efficace delle emozioni forti come la rabbia.</p> <p>Una delle attività più rilevanti durante il progetto è stata il “ <i>Lavora con il gruppo classe</i> “. Si sono svolti incontri in 20 classi, per un totale di 29 incontri in 5 mesi, con l'obiettivo di sensibilizzare sui temi del rispetto, delle regole, della comunicazione rispettosa e del riconoscimento dell'altro.</p> <p>stato svolto un lavoro di gruppo per il rafforzamento delle competenze sociali e la promozione di fattori di protezione contro il bullismo e il cyberbullismo (come la cooperazione e la solidarietà).</p> <p>è creato un clima di fiducia in cui gli studenti si sono sentiti al sicuro nel portare le proprie esperienze personali e trovare nei coetanei e negli adulti un possibile sostegno.</p>
<p>Risultati raggiunti</p>	<p>I risultati che sono stati raggiunti attraverso questo progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strumenti forniti per sviluppare un sistema di regole, comportamenti e atteggiamenti che aiutino a vivere bene con se stessi e con gli altri; • Strumenti forniti per riconoscere le proprie emozioni ed esprimerle in modo appropriato; • Strumenti forniti per relazionarsi in modo positivo con i coetanei; • Strumenti forniti per promuovere la collaborazione, il sostegno e gli interventi di mutuo soccorso .



Riflettere

1. Quali attività hai svolto sulla creazione di una cultura anti-cyberbullismo? Come hanno reagito gli studenti a queste attività? Come si sentivano?
2. In che modo queste attività hanno aiutato i tuoi studenti? Condividi la tua esperienza con i tuoi colleghi, chiedendo feedback e suggerimenti.

III.4 – Attori responsabili di una cultura anti-cyberbullismo (docenti, genitori, studenti). Segnalazione di situazioni di cyberbullismo.



Imparare

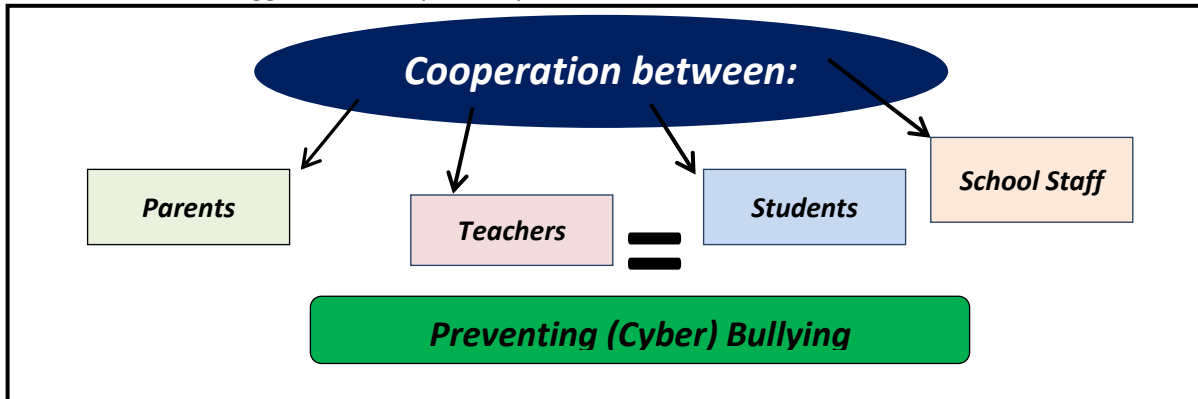
Tutti dovrebbero affrontare il cyberbullismo nelle scuole. Ci vuole l'intera comunità e la scuola per identificare i problemi, determinare come affrontarli e agire per fermarli.

Ognuno ha un ruolo da svolgere nella salvaguardia della salute e del benessere degli studenti, compreso l'uso appropriato e sicuro della tecnologia.

Se durante o dopo l'orario scolastico emerge una situazione di bullismo (incluso il cyberbullismo), il primo punto di riferimento di un genitore per il supporto è generalmente la scuola. Le scuole avranno

spesso bisogno di tempo per prendere una decisione equa e misurata a causa della natura complicata degli eventi di cyberbullismo. Questo può essere spiacevole, ma è fondamentale garantire che tutti i casi di cyberbullismo siano gestiti in modo equo e con le conseguenze appropriate.

Sottolineiamo che non esiste un'unica categoria che dovrebbe essere ritenuta responsabile della prevenzione del cyberbullismo. La lotta contro questo grave problema che molti studenti devono affrontare passa attraverso la cooperazione tra i gruppi sociali di cui sono circondati i nostri studenti (nell'età in cui sono maggiormente esposti a queste situazioni difficili).



Il ruolo che la cooperazione tra tutti gli attori gioca nell'affrontare questo grave fenomeno è di fondamentale importanza.

Inoltre, c'è un altro aspetto fondamentale per la lotta al cyberbullismo: aiutare gli studenti a compiere il passo più importante quando sono stati vittime o testimoni di bullismo o cyberbullismo: parlarne.

Se un personale scolastico/insegnanti/genitori ben formati potessero convincerli a capire quanto sia fondamentale raccontare le loro esperienze di (cyber) bullismo subito dopo averne assistito o esserne stati vittime, oltre a sottolineare che tenerlo nascosto sarà solo fortemente esacerbare il problema: avrebbero sicuramente un enorme impatto sul benessere psicofisico degli studenti, consentendo loro di superarlo rapidamente e fornendo loro strumenti per sviluppare potenti anticorpi contro questo tipo di comportamenti.



Infatti, oggi, uno dei ruoli della scuola (e delle istituzioni in genere) deve essere quello di sensibilizzare i giovani al bullismo e al cyberbullismo, attraverso attività educative che consentano loro di conoscere meglio il fenomeno; come secondo passo, le scuole dovrebbero incoraggiare gli studenti a condividere le loro esperienze senza usare un tono inquisitorio in quanto ciò potrebbe spaventare gli studenti e, di conseguenza, perdere il rapporto di fiducia e di contatto che deve essere instaurato con loro.

A questo proposito, ci sono e sono stati molti i progetti con l'obiettivo di prevenire il (cyber) bullismo che, pur avendo un'ottima base scientifica (coinvolgendo psicologi e altri esperti



in materia), finisce per avere un approccio troppo formale e burocratico, che alla fine allontanano i giovani e non li sensibilizzano al problema.

“What is the source of our first suffering?

It lies in the fact that we hesitated to speak. It was born in the moment when we accumulated silent things within us.” (Gaton Bachelard)

“Staying quiet to keep the peace can be a good thing, but if the peace has already been disturbed, staying quiet won’t make anything better. Summon your courage and speak up when you feel the need to.” (Doe Zantamata)



Un esempio di buone pratiche

Esempio di buone pratiche	Eures: Ricerche Economiche e Sociali (Ricerche economiche e sociali) “ 100 storie di bullismo: narrazione, consapevolezza, intervento”
<i>Paese</i>	Italia
<i>Gruppi target</i>	Studenti delle scuole primarie e secondarie
<i>Data di inizio del progetto</i>	Anno Scolastico 2018/2019
<i>Descrizione del caso di studio</i>	<p>All'interno di un'unica azione progettuale questo lavoro ha unito un'ampia attività di ricerca sul campo, uno spazio narrativo in cui i giovani hanno potuto rielaborare in prima persona le esperienze di bullismo e cyberbullismo incontrate direttamente nel loro sviluppo, e un intervento formativo nelle scuole che ha coinvolto ancora una volta i giovani, ma anche i loro insegnanti.</p> <p>È forse "la narrazione" il contributo più originale dell'opera; 100 storie di bullismo e cyberbullismo sono state selezionate dai ricercatori di Eures (tra le oltre 400 raccolte), per la loro capacità evocativa, per la semplicità e profondità delle storie e delle riflessioni.</p> <p>Inoltre, il progetto ha individuato con precisione le problematiche, i profili degli attori coinvolti, le motivazioni delle loro azioni, nonché il rapporto tra le loro scelte e la fiducia nel mondo degli adulti e delle istituzioni.</p>
<i>Obiettivi</i>	<p>L'obiettivo principale identificato da questo lavoro è stato quello di sensibilizzare gli studenti all'importanza di condividere le loro esperienze di bullismo e cyberbullismo e di non tenerle nascoste in modo da alleviare il loro disagio e chiedere aiuto prima che queste esperienze portino a condizioni patologiche.</p> <p>Gli obiettivi secondari (ma non meno importanti) possono essere elencati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aiuta a sviluppare empatia per coloro che sono vittime di bullismo o

	<p>cyberbullismo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sulla responsabilità personale su questioni di rispetto, inclusione o giustizia; • Dialogo sulla responsabilità personale come attori e come spettatori di fronte a tali situazioni collegandosi ai vari temi; • Sviluppare capacità di collaborazione, autoaffermazione e integrità.
<p><i>Metodologia e Interventi</i></p>	<p>Il progetto si è strutturato in tre distinte azioni di ricerca e di intervento muovendo da una fase che ha misurato la frequenza e l'intensità del fenomeno tra gli studenti delle scuole secondarie, per poi raccogliere le loro esperienze e rielaborarle in "una storia" e, infine, erogare una formazione di sensibilizzazione e intervento finalizzata a dotare i giovani di strumenti di conoscenza, sensibilizzazione, prevenzione e contrasto al cyberbullismo nelle sue varie fasi, forme e manifestazioni.</p> <p>Nel dettaglio, la struttura del progetto si è sviluppata lungo tre direttrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indagine campionaria tra gli studenti delle scuole secondarie superiori; • Racconto tra i giovani delle classi più colpite dal fenomeno; • Attività di informazione, formazione e sensibilizzazione su un gruppo di classi a rischio "alto o medio-alto" di bullismo. <p>Relativamente alla prima azione, costituita da un'indagine campionaria, i ricercatori hanno somministrato un questionario semistrutturato, compilato in forma anonima, volto a misurare la presenza e l'intensità del fenomeno del cyberbullismo nei principali contesti sociali di riferimento dei giovani. La struttura e l'articolazione dei dati raccolti attraverso l'indagine campionaria ha infine consentito, in fase di elaborazione statistica, di creare un "indice sintetico di rischio bullismo".</p> <p>La seconda azione del progetto è consistita nella produzione di un racconto da parte dei giovani delle classi selezionate. Questa storia è stata sviluppata sulla base di uno schema aperto attraverso il quale i giovani hanno raccontato la loro esperienza di vittime, autori o testimoni di cyberbullismo, ripercorrendo sia i fatti che le modalità di tali manifestazioni umilianti e/o violente e cercando di analizzare il "punto di vista" e la situazione interiore (psicologica, emotiva) dei soggetti coinvolti, o cercando di spiegare il motivo del comportamento e dei ruoli svolti da ciascuno di essi.</p> <p>Un "comitato editoriale", composto da ricercatori e psicologi, ha letto, esaminato e valutato 557 racconti, sfociando nella selezione dei 100 più significativi, che sono stati concettualmente divisi in tre capitoli sui profili di "vittima", "autore" e "testimone" di comportamenti legati al cyberbullismo; l'ultimo capitolo è stato a sua volta suddiviso in due sezioni, distinte tra testimone-partecipante e testimone-narratore (non direttamente coinvolto o partecipe degli eventi narrati).</p> <p>Infine, il terzo atto del progetto è stato rappresentato da un intervento formativo all'interno delle classi a più alto indice di rischio .</p>



Riflettere

1. Come si può migliorare la cooperazione tra scuole e genitori per prevenire il cyberbullismo?
2. Quale pensi sia il modo migliore per convincere gli studenti a segnalare episodi di cyberbullismo?
3. I tuoi studenti hanno mai parlato di episodi di cyberbullismo? Se sì, quali misure hai adottato?
4. Pensi che l'esempio di best practice possa essere applicato al tuo contesto? Come mai? Perché no?

Capitolo IV. Il cyberbullismo nell'era digitale

L'aumento esponenziale dell'uso di Internet, sia a livello personale che professionale, ha fatto sì che anche i problemi legati all'uso improprio della tecnologia siano aumentati esponenzialmente. Pertanto, questo capitolo si riferisce al cyberbullismo nell'era digitale, poiché questo sarà senza dubbio un problema per il quale la società dovrà essere consapevole e preparata. La letteratura ci mostra l'importanza di una politica scolastica chiara e strutturata come uno degli strumenti più importanti nella lotta al cyberbullismo. È fondamentale che gli insegnanti conoscano le teorie e le tecniche relative alla lotta agli effetti del cyberbullismo, perché solo così potranno intervenire rapidamente e sensibilizzare gli studenti. Di conseguenza, questo programma di prevenzione del cyberbullismo deve essere allineato con tutte le politiche scolastiche e con i programmi di formazione degli insegnanti. Il capitolo affronta anche la necessità di insegnare ai ragazzi comportamenti online appropriati e accettabili, il che implica insegnare ai ragazzi come usare Internet in modo positivo e sicuro. Questa prospettiva ci porta alla nozione che la scuola deve sviluppare il pensiero critico per sviluppare negli studenti prospettive e strumenti per mettere in discussione e convalidare le informazioni. Affrontiamo anche le minacce digitali più comuni, in modo che le scuole siano in grado di sviluppare i loro piani istituzionali di sicurezza informatica.



Attività di riscaldamento

“Più di 4,5 miliardi di persone utilizzano Internet all'inizio del 2020, mentre gli utenti dei social media hanno superato la soglia dei 3,8 miliardi. Quasi il 60% della popolazione mondiale è già online e le ultime tendenze suggeriscono che più della metà della popolazione mondiale utilizzerà i social media entro la metà di quest'anno”. (We Are Social, 2020).

Se ritieni di essere una vittima del cyberbullismo, Kowalski et al. (2014) hanno definito nove suggerimenti di intervento per rispondere al cyberbullismo:

- Salva le prove: stampa copie di messaggi e siti Web.
- Per un primo reato, se di natura minore, ignorare, eliminare o bloccare il mittente.
- Segnalazione: se un profilo volto o offensivo rivolto a tuo figlio è impostato su un sito di social network, segnalalo a

- Il'host del sito.
- Indagare: monitorare la presenza online di tuo figlio.
- Comunicare: se l'autore è un altro studente, condividere le prove con il personale della scuola.
- Coinvolgimento dei genitori: se l'autore è noto e il cyberbullismo continua, contatta i genitori del bambino e condividi le tue prove.
- Consulenza legale: se il genitore dell'autore del reato non risponde e il comportamento persiste, contatta un avvocato o chiedi consiglio legale.
- Forze dell'ordine: denunciare il cyberbullismo alla polizia.
- Supporto per la salute mentale: se tuo figlio esprime stress emotivo o pensieri di autolesionismo, cerca immediatamente l'aiuto di un consulente scolastico o di un altro professionista della salute mentale



IV.1 Politica scolastica in materia di sicurezza online e alfabetizzazione digitale



Secondo Stevenson (2020) l'enorme aumento dell'uso della tecnologia, sia professionale che sociale, avrà una serie di effetti e conseguenze nei bambini e negli adolescenti con una crescita esponenziale dei casi di cyberbullismo prevista. Sulla base di questo presupposto, per evitare i danni del cyberbullismo e altre conseguenze negative dell'uso improprio della tecnologia, un approccio olistico al problema diventa imperativo, adattando i valori pedagogici allo sviluppo delle competenze sociali e umane. È quindi essenziale che vi sia un'efficace cooperazione tra diverse discipline e conoscenze, in modo che un'adeguata pedagogia si combini con la tecnologia per superare questo problema.



Le scuole sono la prima linea di difesa contro il cyberbullismo. È in questo spazio che gli studenti interagiscono socialmente e stabiliscono legami con coetanei e adulti. In molti casi, gli insegnanti saranno gli unici adulti di cui il bambino o il giovane si fidano, ed è essenziale che vi sia una risposta adeguata da parte dell'insegnante. L'insegnante deve essere preparato per essere in grado di affrontare il voto di fiducia dello studente in modo tempestivo ed efficace (Wachs et al., 2019).

Gli insegnanti devono promuovere relazioni sociali positive e incoraggiare interazioni che sviluppino abilità sociali nei loro studenti. Dovrebbero insegnare comportamenti appropriati e inappropriati in modo che sia chiaro dal punto di vista dei giovani cosa ci si aspetta da loro e quali comportamenti implicano mancanza di rispetto per i colleghi e che hanno effetti gravi e negativi sui coetanei.

I bambini devono imparare a interagire con i loro coetanei, sia nelle interazioni personali che virtuali, in modo da poter esprimere le proprie opinioni e sentimenti senza ferire gli altri. Sarebbe importante che venga preparato un manuale di net-etichette, con il contributo degli studenti, in modo che ci siano sempre riferimenti al comportamento e al linguaggio.



Gli studenti che hanno sviluppato abilità sociali e che hanno una prospettiva positiva di se stessi e degli altri (Fredkove et al. 2019), che si sentono forti, responsabilizzati, di successo a scuola e socialmente accettati, sono meglio preparati a non mettere in atto pratiche di cyberbullismo (Aliyev & Gençec, 2019).

Gli studenti adolescenti sono in una fase in cui hanno bisogno di sentirsi integrati e trovare somiglianze con altri colleghi. Quando uno studente con il profilo bullo trova qualcuno che osa essere qualcosa di diverso, trova qui un campo dove proliferare e gli assegnano il ruolo di bersaglio. Gli studenti devono comprendere e imparare a rispettare le differenze e questo comportamento deve essere incoraggiato dagli insegnanti e dalla scuola. Quando gli studenti imparano a rispettare e valorizzare la differenza e la diversità di prospettive e atteggiamenti, stabiliscono percorsi per relazionarsi meglio con gli altri e con se stessi. Ancora una volta spetta alla scuola e agli insegnanti promuovere l'acquisizione di competenze per valorizzare la differenza e il rispetto per gli altri, perché gli studenti che si sentono bene con se stessi e che capiscono e apprezzano la differenza sono meno inclini a praticare il cyberbullismo.

Ma affinché l'insegnante si senta anche sicuro di poter aiutare lo studente, è necessario che senta che anche l'amministrazione scolastica è lì per aiutarlo e per dargli il sostegno di cui ha bisogno.

Appare quindi sempre più chiaro che occorre un atteggiamento chiaro ed evidente da parte dei Consigli di Scuola che trasmettano le linee guida attraverso le quali tutti gli stakeholder della comunità educativa sono guidati nelle situazioni di cyberbullismo. Affinché gli insegnanti e il resto del personale scolastico si sentano sicuri del loro metodo di agire, in modo che possano essere sicuri che le loro azioni siano supportate dalle politiche scolastiche e che le loro azioni saranno sostenute, la direzione scolastica deve chiarire a tutto il personale e a tutti studenti quali comportamenti sono attesi e quali comportamenti avranno una risposta diretta e ferma.

Ovviamente, se gli insegnanti non si sentono sicuri nell'intervenire in situazioni di cyberbullismo, ci sarà la tendenza a ignorare o non agire in situazioni che altrimenti avrebbero un'azione diretta e immediata. Ne consegue che, se gli studenti pensano che i loro docenti non avranno un atteggiamento proporzionato alla situazione, non avranno più nessuno da raccontare e, soprattutto, si sentiranno più soli e non accompagnati.

Secondo Wachs et al., (2019), spetta ai direttori scolastici fornire ai propri dipendenti, insegnanti e altro personale una formazione specifica e adeguata per affrontare questo problema. Tuttavia, in molte



scuole è difficile per i loro direttori notare, o prestare la dovuta attenzione, al cyberbullismo. Molti dirigenti scolastici sono tecnologicamente fuori passo con i loro studenti, quindi non sono nemmeno consapevoli della dimensione che il

cyberbullismo può avere, né delle sue conseguenze. Oltre a questo, senza padroneggiare le piattaforme o gli strumenti digitali utilizzati dagli studenti, ci sarà un'ulteriore difficoltà nel riuscire a contrastarne gli effetti negativi. È fondamentale che gli studenti possano sviluppare un sano rapporto con se stessi, con gli altri e con la scuola. Essere in grado di sviluppare relazioni sociali sane, significative e rispettose con i coetanei è un modo per promuovere lo sviluppo integrale dello studente e migliorare il successo scolastico, pertanto deve esserci una politica educativa che includa la formazione di tutti coloro che sono coinvolti nel processo scolastico.

È praticamente impossibile verificare e controllare tutte le attività e le interazioni che bambini e ragazzi hanno tra loro e quando si parla di contesto digitale il problema assume una dimensione ancora più grande. La scuola non può avere la volontà di cercare di limitare l'accesso che gli studenti hanno a casa a computer e dispositivi mobili, quindi l'attenzione deve essere rivolta alla prevenzione. I bambini e i giovani devono acquisire consapevolezza degli effetti che il bullismo ha sugli altri e su se stessi.

Diversi autori (Stewart e Fritsch (2011); Welker (2014)) sostengono che il cyberbullismo ha effetti dirompenti sugli studenti e sul loro processo educativo, portando a risultati accademici al di sotto del potenziale degli studenti, poiché li colpisce fisicamente e psicologicamente.

Una definizione chiara e obiettiva di cosa sia il bullismo, i suoi effetti negativi e le sue potenzialità, è il primo passo che le scuole possono compiere per combattere il cyberbullismo. È solo dopo questa fase che si può progettare un piano strategico per mitigare gli effetti e ridurre le cause.

Secondo Notare et al. (2013) le scuole devono adottare le seguenti misure per formulare il proprio programma di prevenzione del cyberbullismo:

- Definisci il cyberbullismo.
- Avere politiche forti in atto (tutti sapranno cosa stanno facendo rispettare ed è molto importante a causa delle cause legali).
- Formare il personale, gli studenti e i genitori sulle politiche ed essere in grado di identificare il cyberbullismo quando lo vedono e
- Impiegare la tecnologia di filtraggio di Internet per assicurare l'applicazione.

Allo stesso tempo, si possono fare piccoli passi :

- Identificare le posizioni all'interno della scuola dove è più probabile che si verifichino comportamenti legati al bullismo e avvertire il personale di rimanere vigile per identificare i comportamenti.
- Redigere un elenco di indicatori che consentano di identificare i comportamenti associati alle vittime e agli aggressori.
- Promuovere gruppi di sostegno e consulenza per gli studenti vittime di bullismo
- Creare consapevolezza per gli studenti che sono spettatori di questo tipo di comportamento, che devono stabilire legami empatici con le vittime, essendo questo un modo chiaro, ma non aggressivo per mostrare agli aggressori il loro ripudio di quanto accaduto.
- Anche la progettazione, in collaborazione tra il personale scolastico e gli studenti, di regole di comportamento, sia nel campus scolastico che online, potrebbero essere percorsi che la scuola dovrebbe seguire.
- Stabilire un'etichetta scolastica e un'etichetta online consentirà agli studenti di sapere quali comportamenti sono previsti e quali non corretti e, allo stesso tempo, creare nei giovani la



percezione che il loro comportamento sia monitorato e che ci sia una preoccupazione per queste situazioni e i problemi.



Riflettere

La tua scuola ha una politica formale contro il bullismo o il cyberbullismo? Questa politica è chiara e accessibile a tutte le parti interessate nella comunità scolastica?

IV.2 Minacce digitali e competenze in materia di sicurezza online (impostazione della privacy/Segnalazione sui contenuti illegali/Fake news)

Essere in grado di identificare tempestivamente una vittima del cyberbullismo è una preoccupazione sia per i genitori che per le scuole. Ci sono alcuni segnali che possono aiutare a riconoscere che un bambino o un giovane è vittima di cyberbullismo, ma il dialogo franco e le relazioni di fiducia sono i pilastri di ogni dialogo fruttuoso.

Se un bambino mostra improvvisi cambiamenti comportamentali e cambia chiaramente il modo in cui gestisce i propri dispositivi mobili, ciò potrebbe indicare che esiste una situazione di cyberbullismo. Dobbiamo prestare attenzione a:

Improvvisamente non utilizzare più i loro dispositivi, o utilizzarli molto più del normale

- Apparentemente sconvolto, arrabbiato o giù di morale dopo aver utilizzato i social media o il gioco
- Comportamento solitario, incluso il tentativo di evitare eventi scolastici o sociali
- Evitando di discutere della propria vita sociale, sia online che offline
- Sbalzi d'umore negativi, problemi a scuola, depressione

Secondo O'Neill & Dinh (2015) l'educazione digitale implica insegnare ai bambini come utilizzare Internet in modo positivo e sicuro . La sicurezza online è un contenuto sempre più rilevante da aggiungere al curriculum scolastico. Insegnare agli studenti come interagire e comportarsi su Internet non solo aggiunge conoscenze sulla sicurezza, ma insegna loro anche a essere un utente Internet migliore.

Avviare un dialogo franco con gli studenti sulla sicurezza online e sulle loro competenze digitali è una strategia che consentirà loro di sviluppare la consapevolezza delle buone pratiche online.

Si ritiene inoltre sempre più importante che gli studenti siano in grado di sviluppare il pensiero critico, in modo da poter pensare da soli ed elaborare analisi significative delle situazioni circostanti. Per essere in grado di analizzare la situazione e pensare in modo critico, gli studenti devono:

- Analizzare e valutare informazioni e argomenti
- Vedi schemi e connessioni,
- Identificare e costruire informazioni significative
- Hanno quindi bisogno di applicarlo a un contesto del mondo reale ed essere in grado di esprimerlo con parole proprie.

È fondamentale che la scuola trasmetta il pensiero critico. Con il crescente accesso alle informazioni e con così tante informazioni false o non valide, le prossime generazioni devono sviluppare prospettive e

strumenti per mettere in discussione e convalidare le informazioni. Insegnare agli studenti a porre domande e mantenere una prospettiva scettica sulle informazioni trovate online è un modo per migliorare lo sviluppo della propria opinione e delle prospettive ragionate.

Gli studenti che hanno un pensiero critico più sviluppato e che sono già in grado, con una certa facilità, di mettersi nei panni dell'altro, potranno più facilmente instaurare relazioni sociali stabili, basate sulla comprensione dell'altro e sull'empatia. Questi studenti, si presuppone, saranno meno suscettibili al bullismo o al cyberbullismo, all'essere osservatori neutrali e persino alle vittime indifese.

Da adulti, dobbiamo tenere presente che i bambini e i giovani hanno il diritto di accedere ad ambienti virtuali sicuri e appropriati che consentano loro di svilupparsi in modo armonioso e rispettoso. I contenuti online hanno il potenziale per sviluppare capacità di apprendimento e comunicazione ed è essenziale fornire ai giovani adulti strumenti che consentano loro di navigare in sicurezza. Vogliamo studenti responsabili ed efficaci, in modo che si sentano al sicuro nel contesto virtuale.



Riflettere

La sicurezza online dovrebbe essere, esplicitamente, parte del curriculum scolastico ed essere affrontata in modo transdisciplinare da varie discipline, al fine di aumentare la gamma di procedure di sicurezza adattate ai diversi contesti.

Gli scenari "Cosa fare se..." relativi alla sicurezza online sarebbero utili nel tuo contesto scolastico?

IV.3 Come ottenere un'etichetta di sicurezza elettronica per la tua scuola?



Imparare

introduzione

In questa sezione del manuale, esamineremo il processo che una scuola deve seguire per ottenere un'etichetta di sicurezza elettronica.

L' eSafety Label (eSL) è un servizio di accreditamento e supporto per le scuole.

Mira a essere utilizzato dalle scuole che desiderano integrarsi nell'esperienza di insegnamento e apprendimento che offrono, un ambiente sicuro e stimolante per un accesso sicuro alla tecnologia online, fornendo al contempo un ambiente e una comunità online.

Il sito Web dell'etichetta eSafety è un'ottima fonte per insegnanti, capi di istituto e amministratori ICT che desiderano valutare la sicurezza online della propria scuola, agire per migliorarla e rafforzarla, condividendo al contempo le buone pratiche tra i loro coetanei.

Il marchio (accreditamento) viene assegnato alle scuole che soddisfano i criteri per i livelli di sicurezza online, in base alle aree di forza e di debolezza su:

- Infrastruttura
- Politica
- Pratica

Utilizzando i criteri stabiliti nelle aree sopra menzionate, le scuole sono in grado di rivedere i propri standard di eSafety, rispetto a quelli nazionali e internazionali.

L'etichetta eSafety è stata lanciata nel 2012 ed è una rete scolastica europea iniziativa iniziata con la collaborazione di Kaspersky Lab, Liberty Global, Microsoft, Telefonica e dei ministeri europei dell'istruzione di Belgio-Fiandre, Italia e Portogallo. eSL è attualmente attivo in 38 paesi. Le informazioni di contatto dei Coordinatori nazionali sono disponibili dopo la registrazione sulla piattaforma.

Inoltre, il progetto eSafety Label+: "Become the next eSafety Champion", finanziato da Erasmus+, è stato sviluppato sotto l'egida di eSL. Il progetto è iniziato a settembre 2017 e si è concluso a dicembre 2019, riuscendo a contribuire a coltivare una comunità online di insegnanti europei, capi di istituto, consulenti informatici, consulenti informatici e altri attori scolastici. La comunità è fino ad oggi in grado di supportare il continuo sviluppo professionale del personale scolastico, offrendo alle scuole l'opportunità di avere un futuro digitale sicuro e responsabile.



Tutte le fonti citate nelle prossime pagine del manuale sono derivate dal sito ufficiale dell'etichetta <https://www.esafetylevel.eu/>. In caso di domande sul processo, è possibile contattare:

- esafetylevel@eun.org, per commenti o domande generali
- Il coordinatore nazionale (previa registrazione), per domande specifiche sul processo di accreditamento
- support@esafetylevel.eu, per problemi tecnici

Per eventuali discrepanze tra questa sezione del manuale e le guide e le informazioni ufficiali sull'etichetta eSafety, consultare il materiale di origine ufficiale.

Motivi per cui la scuola deve affrontare il processo

L'ambiente delle scuole sta cambiando rapidamente. Non molto tempo fa, studenti e insegnanti avevano un contatto minimo con tecnologie interattive, come i computer, mentre erano a casa o nei locali della scuola.

La vita di tutti i giorni è cambiata così tanto che la maggior parte delle persone porta con sé un piccolo computer. La scuola ha e adotterà più ICT (Tecnologie della comunicazione dell'informazione) e l'utilizzo di Internet nei loro programmi di studio come classi individuali e per aggiornare quelli esistenti. Tenendo conto di questo, la scuola deve concentrarsi sulla promozione di uno spazio di apprendimento e insegnamento aggiornato.

Nell'utilizzo dei nuovi strumenti tecnologici integrati, il personale scolastico e gli studenti devono essere consapevoli delle criticità affrontate. Devono essere dotati del materiale



necessario, per quanto riguarda le Infrastrutture con le linee guida chiare, in materia di Politica e Pratica. Alcuni dei tanti problemi che si presentano sono:

- Cyber bullismo
- Infezione da malware
- Pausa privacy

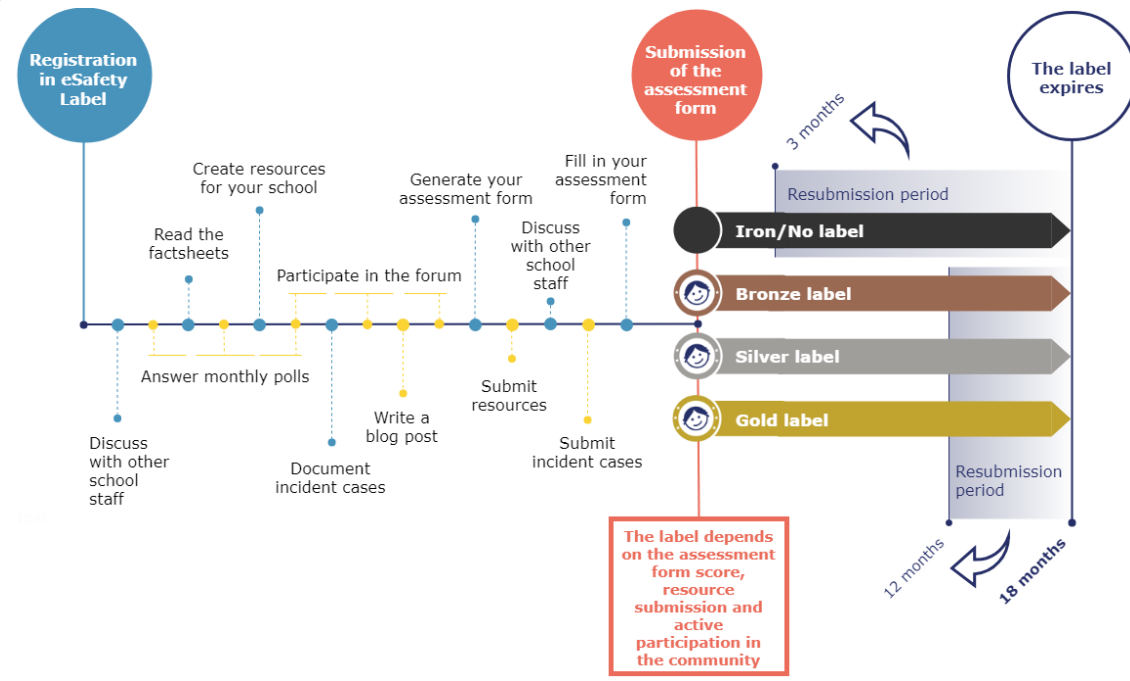
Se una scuola decide di procedere con la valutazione della propria eSafety , utilizzando la vasta gamma di opportunità di apprendimento e networking offerte dall'eSafety Label, l'ambiente della sua scuola può diventare uno spazio sicuro e accogliente, con un'istruzione e una pedagogia moderne in prima linea.

Insegnanti, capi di istituto e amministratori ICT possono confrontare e rivedere, rispetto agli standard nazionali e internazionali:

- Come fornire sicurezza online alle persone associate alla scuola
- Come valutare la sicurezza online della propria scuola
- Come agire per migliorare l'ambiente scolastico
- In che modo l'altro personale scolastico gestisce situazioni simili

Passi

Nelle prossime pagine troverai tutti i passaggi che una scuola deve compiere per ottenere l' eSafety Label.



Fonte: <https://www.esafetylevel.eu/documents/20510/22735/Timeline+eSL.png/a13b8f9e-98b4-4e48-be57-fadf62727a3f?t=1530718879730>

Il grafico sopra indica i passi che il personale scolastico deve intraprendere per qualificarsi per l'etichetta, che sono spiegati in dettaglio nelle pagine successive.

Registrazione

Il completamento del processo di registrazione richiede circa 5 minuti.

Nella pagina di destinazione dell'etichetta di sicurezza elettronica, puoi vedere un pulsante che indica "Unisciti a noi"

Riempi gli spazi con le informazioni iniziali richieste e clicca su Invia

Pochi minuti dopo aver inviato le informazioni, riceverai un'e-mail da esafetylabel@eun.org alla tua e-mail dichiarata, a conferma della tua registrazione. Ti consigliamo di controllare anche la tua cartella spam.

Nell'e-mail che riceverai, troverai informazioni utili sul tuo account e link per i passaggi successivi e su come ottenere l'etichetta di sicurezza elettronica.

La maggior parte dei collegamenti non funzionerà per il momento.

Puoi quindi tornare alla pagina di destinazione e premere Accedi nell'angolo in alto a destra

Inserisci Username e Password dalla tua Registrazione e Press Login

Non appena accedi, la pagina ti reindirizzerà alla configurazione del tuo account.

La stessa pagina può essere valutata cliccando in alto a destra sulla Community dei Membri

Premi su Profilo utente per accedere al tuo profilo

Se hai già effettuato l'accesso, il link dall'e-mail ti porterà alla stessa pagina.

Successivamente potrai accedere al tuo profilo cliccando sul tuo nome in alto a destra

Quindi, fai clic su Modifica profilo e Carica un'immagine

Modifica le tue informazioni accanto al tuo nome

Dopo aver fatto clic su Modifica, noterai che il tuo Nome e Cognome sono già compilati. Il resto delle informazioni richieste sono:

Obbligatorio:

- Saluto
- Paese
- Descriviti

Opzionale:

- Madrelingua
- Altre lingue parlate
- Sito web



Il passaggio successivo consiste nell'aggiungere la tua organizzazione, in Le mie organizzazioni

A questo punto potrai cercare la tua organizzazione per Paese, Regione e Città

Se la tua organizzazione appare con la ricerca, premi "Questa è la mia organizzazione"

Se la tua organizzazione non è ancora registrata alla piattaforma, puoi aggiungerla sul posto, in modo che tu, i tuoi colleghi e studenti possiate dichiararla.

Stampa Non ho visto la mia organizzazione

Seleziona Sì nella domanda popup e aggiungi i dettagli della tua organizzazione.

La tua registrazione è ora completa e puoi navigare il sito nella sua interezza, inclusa la community e le preziose risorse fornite.

Preparazione prima e durante il processo

I membri del personale scolastico possono facilmente iniziare a conoscere la sicurezza di Internet attraverso la piattaforma. La piattaforma fornisce risorse sull'argomento in questione per tutti i livelli di comprensione. Il coinvolgimento della comunità è una parte importante delle azioni che la scuola deve intraprendere per ottenere l'etichetta, quindi assicurati di consultare altri membri della comunità prima di pubblicare il tuo lavoro sul sito. Per la tua preparazione:

- **Leggi le schede informative** : Le schede informative sulla sicurezza elettronica sono suddivise nelle stesse categorie in cui è suddivisa l'autovalutazione: Infrastrutture, Politica, Pratica.

Ogni categoria è suddivisa in sezioni che forniscono testo esplicativo di ciascuna sezione, linee guida e liste di controllo di facile comprensione, con un approccio olistico per tutte le attività scolastiche per iniziare o continuare la loro formazione sulla sicurezza elettronica .

Come suggeriscono i creatori dell'eSL , puoi iniziare ad apprendere attraverso le schede informative e discutere con altri membri del forum su eventuali domande che potrebbero sorgere.

- **Crea risorse per la tua scuola** : dopo aver letto le schede informative e dopo aver discusso con altre cose della scuola, dalla comunità, puoi creare le tue risorse per la sicurezza online. Alcuni esempi sono:
 - Video
 - Brochure
 - Libretti
 - Officine
 - Programma della lezione
 - Campagne
 - Gadget
 - Progetti eTwinning
 - Poster

Creando risorse, non solo guadagnerai punti per il punteggio finale del tuo accreditamento, ma aiuterai i membri della tua comunità nel loro viaggio per imparare e insegnare eSafety .



- **Documenta i casi di incidente**: quando un reale incidente di sicurezza online, ad esempio
 - cyber bullismo
 - infezione da malware
 - pausa di privacy

si verifica nella tua scuola, assicurati di compilare il rapporto sulla gestione degli incidenti . Il rapporto è anonimo e aiuterà il personale scolastico di tutto il mondo a gestire eventi simili. Come menzionato nella sezione Gestione degli incidenti delle schede informative (nella sezione: Pratica), una parte della politica scolastica/manuale del personale dovrebbe includere una procedura di gestione degli incidenti di cui tutto il personale dovrebbe essere a conoscenza .

Quando si verifica un incidente , sarai in grado di esaminarlo, passo dopo passo. Le schede informative sono un ottimo modo per guidare la revisione e la sua gestione, nonché per aggiornare la procedura, se si sono verificate buone o cattive pratiche.

Discutere con altro personale scolastico

Una parte importante del processo di acquisizione dell'etichetta e-safely per la tua scuola consiste nell'essere un membro attivo della comunità. Le principali modalità di partecipazione sono le seguenti:

- Rispondi ai sondaggi mensili: ogni mese sulla tua dashboard viene visualizzato un sondaggio relativo alla sicurezza elettronica. Puoi far conoscere la tua opinione agli altri membri che discutono sull'argomento del mese.
- Partecipa al forum: il forum promuove un insieme di discussioni sulla sicurezza su Internet, eventi e risorse educative. Puoi interagire con altri membri interagendo con un thread esistente o creandone uno nuovo. Ad esempio puoi chiedere informazioni sul modulo di valutazione o condividere i tuoi piani per un evento che hai preparato per la tua scuola (ex Giornata contro il cyberbullismo) per ricevere feedback da insegnanti più esperti nelle scuole di tutta Europa e a livello internazionale. La community può anche aiutarti a dare forma alle tue risorse prima di inviarle.
- Scrivi un post sul blog: ora puoi preparare il tuo primo post sul blog. Hai organizzato un evento nella tua scuola? Ha avuto successo? Hai applicato una delle risorse del materiale didattico durante la lezione? Avvisare la comunità e ispirarla a organizzare un evento o una lezione simile!



Il modulo di valutazione

Quando sei sicuro di aver compreso il materiale fornito dalle schede informative, creato risorse per la tua scuola e documentato casi di incidenti, mentre interagisci con altri membri della comunità, puoi procedere con il modulo di valutazione.

- Genera il tuo modulo di valutazione: Dopo aver effettuato il login nel sito puoi trovare la Generazione del modulo nella scheda Community. È disponibile in diciassette (17) lingue.
- Invia risorse: tutte le risorse create (ad esempio post sul blog, video, brochure, opuscoli, workshop, piani di lezioni, campagne, gadget, progetti etwinning, poster) devono essere inviate in questo passaggio. Al termine, potresti interagire con i membri della piattaforma che ti hanno aiutato a crearle sul forum. Potresti anche suggerirli nei thread pertinenti, in modo che il personale della scuola possa essere aiutato.
- Invia casi di incidente: i casi di incidente documentati possono ora essere inviati in base al rapporto fornito. Le Segnalazioni sono anonime, al fine di tutelare le parti coinvolte e fare in modo che più iscritti siano propensi a pubblicarle, senza rischiare di compromettere le persone coinvolte.
- Compila il tuo modulo di valutazione: La valutazione richiede di riflettere sul lavoro svolto e di giudicare quanto è stata buona la prestazione, in relazione ai criteri di valutazione (autovalutazione). Consiste di trenta(30) domande sui temi delle Infrastrutture, delle Politiche e delle Pratiche
- Invio del modulo di valutazione: una volta che hai risposto alle domande sul modulo e caricato tutti i documenti pertinenti nell'ultima scheda, sei pronto per l'invio.

Non dimenticare: il coinvolgimento della comunità è uno degli elementi fondamentali dell'e-Safety Label, quindi assicurati di essere attivo prima e dopo la presentazione.

L'etichetta dipende dal punteggio del modulo di valutazione, dall'invio delle risorse e dalla partecipazione attiva alla comunità.

Risultato finale

L' eSL è progettato per aiutare i membri della comunità a costruire capacità, con il coinvolgimento di esperti, che sono in grado di fornire indicazioni sul processo di accreditamento e sulle questioni relative alla sicurezza online.

Dopo la presentazione di un modulo di autovalutazione viene assegnato un punteggio da un Coordinatore Nazionale .



Il punteggio si basa su:

- Le risposte alle 30 domande
- Il livello e la qualità dell'attività nella Comunità
- I casi di incidente presentati
- Le risorse presentate

In base al punteggio assegnato, la scuola otterrà una delle seguenti etichette:

- Etichetta di ferro :
 - Punteggio: meno di 22 punti
 - Periodo di rinvio: 3 mesi
 - Suggerimenti: puoi lavorare sui suggerimenti del tuo Piano d'azione (personalizzato), rivedere le schede informative e le risorse per ulteriori informazioni e presentare nuovamente domanda
- Etichetta in bronzo :
 - Punteggio: Più di 22 punti, con un minimo di 5 punti in ciascuna delle 3 categorie
 - Periodo di rinvio: 12 mesi
 - Suggerimenti: leggere attentamente il piano d'azione e impegnarsi pienamente nell'attuazione delle azioni suggerite. Continua il coinvolgimento nella community e riprova
- Etichetta d'argento :
 - Punteggio: Almeno 44 punti
 - Periodo di rinvio: 12 mesi
 - Suggerimenti: la scuola può lavorare su lievi miglioramenti sulle risorse, sui casi di incidenti e sulle risposte nel modulo di valutazione e aumentare la propria attività sulla piattaforma
- Etichetta d'oro :
 - Punteggio: Almeno 55 punti
 - Periodo di rinvio: 12 mesi
 - Suggerimenti: per ottenere questo marchio, la tua scuola deve fornire un supporto efficiente ai genitori e raggiungere altre scuole, mentre la sicurezza online deve essere incorporata nel curriculum scolastico di tutti gli alunni. Puoi mantenere quel livello di standard elevato per la sicurezza online in tutte le aree e riapplicare prima della scadenza dell'etichetta

L'etichetta/riconoscimento scade dopo 18 mesi.



Riflettere

La tua scuola può creare un ambiente educativo con accesso sicuro alla tecnologia online? In che modo le procedure scolastiche di e-safety aiutano nella prevenzione e gestione degli incidenti di cyberbullismo?

Capitolo V. Risorse educative contro il cyberbullismo

Questo capitolo si propone di far conoscere agli educatori una serie di risorse educative contro il cyberbullismo, in modo che possano utilizzarle e applicarle con successo al loro contesto. Il capitolo esamina i materiali pratici, in particolare i suggerimenti per integrare le attività di sensibilizzazione sul cyberbullismo nel curriculum scolastico (comprese le attività per studenti e genitori), i questionari che identificano il cyberbullismo, i fogli di lavoro sulla sensibilizzazione (parlare del cyberbullismo prima che si verifichi, sentimenti ed emozioni, modelli positivi, ecc. Tutte le risorse sono accompagnate da attività di comprensione e riflessione. Un'attività di riscaldamento è progettata per definire il contesto dell'argomento (citazione o domanda di discussione) e/o per testare le conoscenze pregresse degli educatori su quel particolare argomento. Il contenuto principale dell'argomento viene presentato attraverso la lettura di paragrafi, diagrammi e illustrazioni. Domande di comprensione e di riflessione sono inserite nel testo e alla fine di ogni sottocapitolo. Infine, ogni argomento fornisce agli educatori adulti dei link a materiali, risorse e video aggiuntivi che possono essere utilizzati in base alle esigenze degli educatori adulti.

Alla fine dell'unità, gli educatori possono completare un modulo di autovalutazione per riflettere sui loro progressi e sulla comprensione del materiale del capitolo.



Attività di riscaldamento

Guarda queste citazioni. In che misura sei d'accordo con loro?



"Se stai insultando le persone su Internet, devi essere brutto dentro." — Phil Lester

V. 1 Suggerimenti per gli insegnanti sull'integrazione delle attività per aumentare la consapevolezza del cyberbullismo nel curriculum scolastico (comprese le attività degli studenti/genitori/piani delle lezioni)



L'educazione alla sicurezza online dovrebbe essere incorporata nel curriculum regolare piuttosto che organizzare una sessione extra una volta all'anno. Le attività relative all'uso appropriato di Internet e alla sicurezza sono utili e rilevanti in tutte le classi poiché la tecnologia moderna è diventata un punto fermo nelle scuole al giorno d'oggi. L'integrazione di queste attività nel curriculum può far rispettare e rafforzare le norme online positive e può affrontare questioni che destano preoccupazione.

L'approccio scolastico più efficace alla sicurezza online è trattare quest'ultimo come un problema dell'intera comunità scolastica. L'approccio affronta i problemi di sicurezza online attraverso attività che vanno da discussioni, dibattiti, giochi, giochi di ruolo, ecc. in tutto il curriculum ogni volta e ovunque i bambini utilizzino la tecnologia indipendentemente dalla materia scolastica. Approcci pratici dell'intera scuola per le primarie e secondarie inferiori promuovono il benessere degli studenti, lo sviluppo spirituale, morale, sociale e culturale e prevengono i danni agli studenti.

L'educazione alla sicurezza online sviluppa conoscenze e abilità in tutto il curriculum. Include aspetti tecnici e relazionali (interpersonali) necessari per navigare negli ambienti digitali, utilizzare la tecnologia in modo sicuro e rispettoso, identificare i rischi e segnalare problemi.



Riflettere

1. Qual è l'approccio più efficace all'educazione digitale? Come mai? Hai mai integrato le attività di sicurezza online nel tuo insegnamento? Condividi la tua esperienza.
2. Quali sono i filoni principali dell'integrazione dell'educazione digitale nel curriculum scolastico? Leggi i seguenti suggerimenti e confrontali con i tuoi suggerimenti.

Il primo passo da cui iniziare quando si crea un ambiente scolastico sicuro è *valutare le pratiche attuali* per identificare le aree forti e deboli con uno strumento di autovalutazione della sicurezza online.

- **Istituire un team di membri del personale incaricato della sicurezza online** che serva da punto di contatto per il personale, gli studenti e i genitori quando si segnalano problemi di sicurezza online.
- **Garantire che le procedure di sicurezza online della scuola facciano** parte del quadro giuridico e politico della scuola e siano coerenti con le leggi e le politiche nazionali (relative a protezione dei minori, segnalazione obbligatoria, salute e sicurezza sul lavoro, privacy, benessere, lotta al bullismo, gestione del comportamento e codici di condotta).
- **Assicurati che gli studenti siano coinvolti positivamente online** e conoscano i loro diritti e responsabilità in comunità online sicure.
- Esponi gli studenti a esempi di **relazioni rispettose online**, aiutali a identificare e stabilire limiti personali di sicurezza online e ad apprendere alcune delle abilità di base per essere sicuri e protetti online (ovvero perché è essenziale chiedere, verificare e pensare prima di agire nel mondo digitale).
- Supportare gli studenti a mettere in **pratica le loro capacità di comunicazione, risoluzione dei problemi e risoluzione dei conflitti, offline e online**. Invita gli studenti ad essere parte attiva della comunità e a supportare i loro coetanei online.
- Incoraggiare gli insegnanti a sviluppare **concetti di sicurezza online** (diritti degli studenti alla protezione digitale, alla fornitura digitale e alla partecipazione digitale) alle lezioni, ove

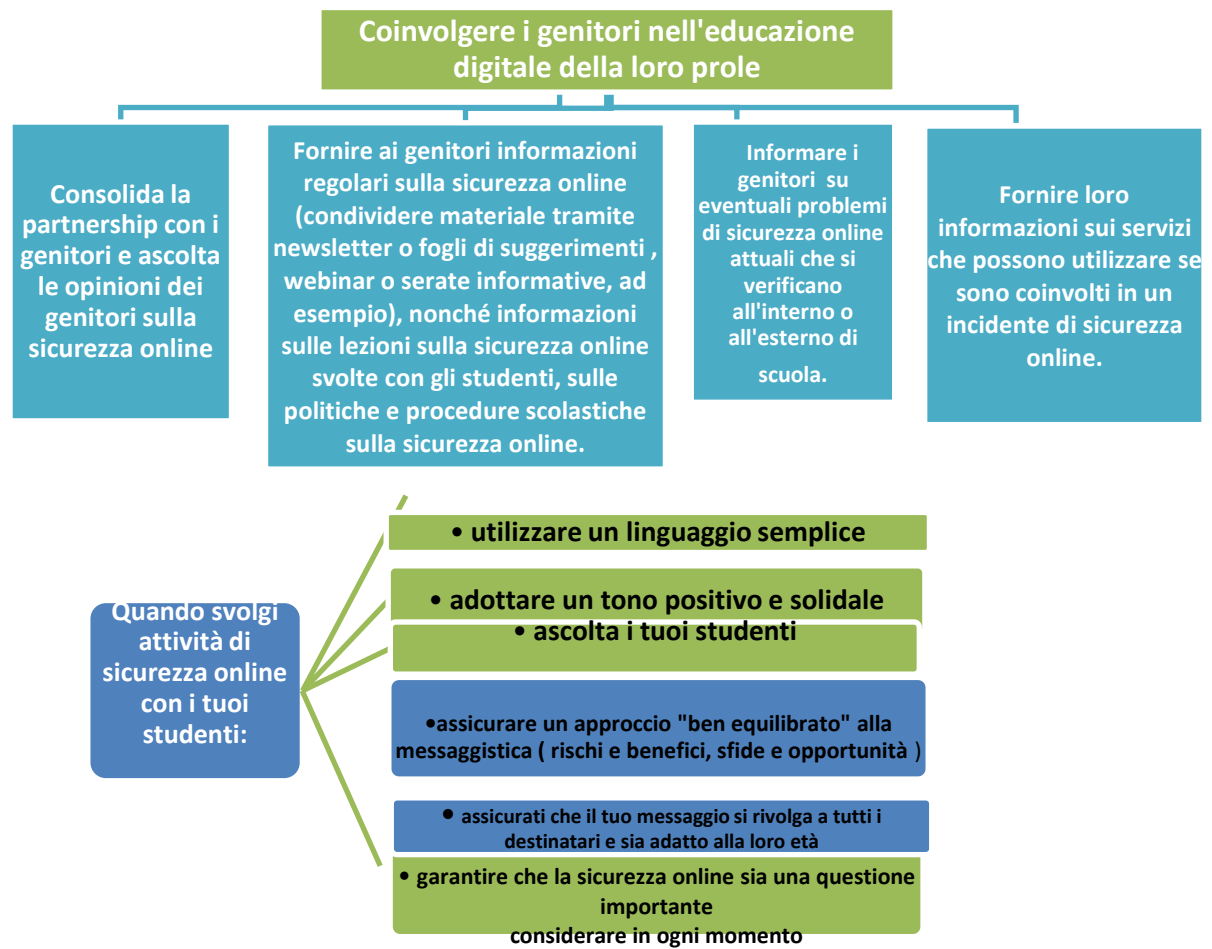
pertinente, attraverso una serie di attività di educazione alla sicurezza online a livello/fase di apprendimento ogni anno.

- **Includere nell'approccio della scuola attività adatte all'età per sensibilizzare gli studenti sui rischi, le sfide, i vantaggi e le opportunità online.** Inoltre, inserire nel piano delle lezioni le attività di ricerca di aiuto efficaci degli studenti, in modo che questi ultimi imparino a praticare e applicare le loro capacità di ricerca di aiuto sia fuori che online.
- **Coinvolgere gli studenti nella progettazione, nello sviluppo e nell'attuazione dei programmi di sicurezza online.** In questo modo, possono fornire esempi rilevanti della loro esperienza online, da utilizzare nella progettazione delle esperienze di apprendimento.
- Considerate la possibilità di **creare una comunità di pratica con altre scuole per condividere successi e sfide e trovare soluzioni** per l'educazione alla sicurezza online.



Riflettere

1. Come puoi coinvolgere i genitori nell'educazione digitale dei loro figli?
2. Leggi i seguenti suggerimenti e confrontali con i tuoi suggerimenti.





Esempio di attività per la scuola primaria

Attività	Descrizione
Clic sicuro	Spiega che Internet è un ottimo posto per trovare molte cose interessanti. Questa prima attività riguarda la ricerca di informazioni su Internet e il clic su collegamenti sicuri. Vai al sito https://kids.nationalgeographic.com/animals/ e dimostra come cercare informazioni su un animale cliccando su alcuni dei link. Spiega che è possibile fare clic su testo e immagini su una pagina e condurli a ulteriori informazioni. Clicca su "Mammiferi": ti sposterai su un'altra pagina web incentrata su diversi mammiferi. Scorri fino a "Elefante africano". Spiega agli studenti che è sicuro fare clic su collegamenti o immagini consigliati da un adulto di fiducia. Incoraggiateli a trovare informazioni sui loro animali preferiti.
Il burattinaio e il burattino	Racconta agli studenti una breve storia che conosci bene (ad es. Cappuccetto Rosso) usando un burattino a mano. Usa una cornice e filmati mentre racconti la storia con solo il burattino nella cornice. Quando hai finito, mostra agli studenti il film del burattino. Chiedi: com'è stato diverso guardare di persona e guardare il film sullo schermo? Quando guardano di persona vedono il burattinaio e il burattino. Mentre quando guardano il film vedono solo ciò che il burattinaio vuole che vedano: lo schermo. Spiega che questo è ciò che può accadere online; non vengono fornite tutte le informazioni, non vedono l'intera immagine e devono cercare le parti mancanti.
Ricerca su internet	Lo scopo di questa attività è simulare ciò che gli studenti faranno o dovrebbero fare a casa: navigare in Internet con un adulto ma avere un certo controllo sulle informazioni che ottengono da Internet. Spiega il seguente scenario: sei andato alla festa di compleanno di un tuo amico e hai mangiato questo frutto di cui non conosci il nome. Di agli studenti che troverai il nome del frutto usando Internet. Considera le caratteristiche principali del frutto: di grossa pezzatura e spinoso, guscio esterno duro, odore pungente, polpa simile a una crema pasticceria con semi grandi. Usa i motori di ricerca sicuri per i bambini (Kiddle, KidRex o KidzSearch) e cerca. Evidenzia quanto velocemente hai trovato ciò che stai cercando.



Esempio di attività per la scuola secondaria di primo grado

Attività	Descrizione
Termometro per cyberbullismo	Gli studenti imparano diversi tipi di comportamento di cyberbullismo. Ciò consentirà agli studenti di capire quale sia il comportamento online accettabile e inaccettabile. L'insegnante avvia una discussione sull'impatto del <i>Cyberbullismo</i> . Gli studenti ricevono le schede (che illustrano i tipi di cyberbullismo) e li identificano in gruppi; gli studenti li discutono e li ordinano dal tipo meno dannoso al tipo più dannoso.
Cyberbullismo : che cos'è?	Gli studenti imparano a conoscere i diversi tipi di cyberbullismo. Lavorano in gruppo, discutono di diversi modi di cyberbullismo. L'insegnante dà a ogni squadra un set di carte bianche. Chiedi loro di scrivere un tipo di cyberbullismo su un lato di ogni carta. Discuti con la classe e chiedi loro di creare una definizione di cyberbullismo all'interno del loro gruppo e condividerla. Chiedi loro di pensare al motivo per cui le persone lo fanno e scrivi questo sull'altro lato. Discutere con tutta la classe.
Il più grande eroe anti-cyberbullismo	Molte persone stanno semplicemente a guardare quando qualcuno è vittima di cyberbullismo. Gli studenti esplorano il ruolo degli spettatori nel cyberbullismo e come possono aiutare a prevenire il cyberbullismo. Discuti le domande: <i>cos'è uno spettatore? Pensi che gli spettatori possano essere neutrali quando vedono gli altri vittime di cyberbullismo? Come ti senti quando vedi gli altri vittime di cyberbullismo? Cosa fai di solito? Quali sono alcune cose che gli spettatori possono fare per fermare il bullismo nelle loro scuole?</i> Gli studenti si raggruppano in gruppi di circa 8 persone. Ogni gruppo riceve una scatola di matite colorate e un grande foglio di carta. Devono disegnare "The Greatest Hero", che può sempre "FERMARE IL CYBERBULLISMO!" Dovrebbero trovare un nome per la persona e disegnare come pensano che sarebbe l'eroe. A lato del foglio, gli studenti elencano le "caratteristiche più importanti" del supereroe, come quelle cose che rendono questa persona in grado di resistere a un cyberbullo. Esponi i disegni e organizza un tour della galleria, chiedendo a ciascun gruppo di condividere il proprio eroe e alcune delle sue caratteristiche.



Esempio di piani di lezione sul cyberbullismo disponibili online

Programmi di lezione - titolo	Fascia di età	Obiettivi	Descrizione/ collegamento
Lezioni di sensibilizzazione al cyberbullismo	adolescenti	aumentare la consapevolezza sul	Esistono molti tipi di cyberbullismo. Queste lezioni esplorano i tipi di comportamento del cyberbullismo e incoraggiano i partecipanti a discuterne, il loro significato e il loro impatto.

		cyberbullismo e su come colpisce gli individui su base giornaliera	LINK: https://4-h.ca.uky.edu/sites/4-h.ca.uky.edu/files/stc11_bullying_program.doc_1.pdf
Piani di lezione sul cyberbullismo	adolescenti	Familiarizzare gli studenti con i rischi online	<p>Gli studenti giocano per aiutare i personaggi nelle situazioni che incontrano online mentre affrontano una tipica giornata della loro vita.</p> <p>LINK: https://mediasmarts.ca/teacher-resources/find-lesson?grade=All&topic=56&province=All&x=31&y=15&m=present&home=1&ajax=1</p>
Nessuna settimana di insulti	tutte le età	Come costruire una cultura scolastica	<p>Gli studenti si impegnano in attività intese a insegnare loro come prendere posizione, dire la verità e costruire una comunità più forte a scuola</p> <p>LINK: https://www.glsen.org/no-name-calling-week</p>
Sensibilizzazione: unire le forze per combattere il cyberbullismo nelle scuole	tutte le età	sensibilizzare sul cyberbullismo	<p>I programmi delle lezioni forniscono agli insegnanti materiali utili (video) e mostrano diversi modi per coinvolgere gli studenti nella lezione al fine di interagire e avviare un dialogo attraverso soprattutto spingendoli a uscire con una propria idea. Le idee sono che: 1. ognuno è responsabile di fermarlo/segnalarlo per ridurre i danni e 2. L'empatia è un punto chiave: se ci mettiamo nei panni delle vittime di quanto possiamo capire, non ci sono scuse per non agire contro esso.</p> <p>LINK: https://socialna-akademija.si/joiningforces/category/joining-forces-to-combat-cyberbullying-in-schools/chapter-6-awareness-raising/</p>



Riflettere

1. Quali attività hai svolto? In che modo gli studenti hanno accolto queste attività? Come si sentivano?
2. In che modo queste attività hanno aiutato i tuoi studenti? Condividi la tua esperienza con i tuoi colleghi.



Esempi di buone pratiche

Azioni di best practice a sostegno della prevenzione/lotta al cyberbullismo

Titolo della pratica	Unire le forze per combattere il cyberbullismo nelle scuole
Paese	Slovenia
Attori coinvolti	studenti, personale scolastico e genitori
Collegamento	https://socialna-akademija.si/joiningforces/category/joining-forces-to-combat-cyberbullying-in-schools/chapter-6-awareness-raising/
Breve descrizione della best practice	Il "Unire le forze per combattere il cyberbullismo nelle scuole" suggerisce un approccio olistico combinato composto da quattro attività: sensibilizzazione, approccio senza colpe, club di mediazione e gruppi di creatività. Coinvolge tre gruppi target (i più coinvolti nei casi di cyberbullismo nell'ambiente scolastico): studenti, personale scolastico e genitori.
Perché è un intervento di successo?	Utilizzando un'ampia gamma di strategie per incoraggiare interazioni e dialoghi con gli studenti, le pratiche incoraggiano gli studenti a trovare la loro voce e contribuire alle idee per risolvere i problemi.

Titolo della pratica	L'ora netta
Paese	Romania
Attori coinvolti	genitori, insegnanti e specialisti
Collegamento	https://oradenet.ro/despre-proiect
Breve descrizione della migliore pratica	Save the Children! l'organizzazione che offre attività di formazione e sviluppa risorse educative per genitori, insegnanti e specialisti Forniscono consigli ai giovani (https://oradenet.ro/ctrl-ajutor) rispondendo alle loro domande relative a Internet o all'uso della tecnologia. Offrono anche una linea di segnalazione (https://oradenet.ro/esc-abuz) dove i giovani possono segnalare contenuti illegali trovati sulle pagine web rumene e aiutare a costruire un Internet più sicuro. L'organizzazione si avvale di un'ampia rete di volontari - insegnanti e specialisti che lavorano con i bambini - che realizzano attività educative a livello nazionale.
Perché è un intervento di successo?	Fornisce agli studenti consigli, consulenza e supporto

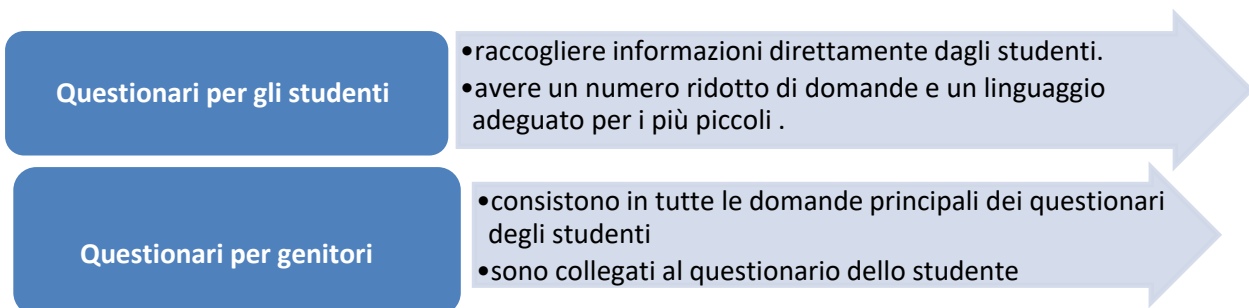
Titolo della pratica	Educazione per la sicurezza digitale di ESafety
Paese	Australia
Attori coinvolti	Insegnanti, genitori, studenti
Collegamento	https://www.teacharmagazine.com/au_en/articles/teacher-resources-efficace-online-safety-education-in-schools
Breve descrizione della migliore pratica	Fornisce agli insegnanti un quadro utile e materiali pratici, risorse, pratiche e casi di studio per aiutare i giovani a navigare in sicurezza nel mondo

	online. Il quadro è organizzato in cinque 'elementi': 1. Diritti e responsabilità degli studenti; 2. resilienza e rischio; 3. Approcci efficaci per l'intera scuola; 4. Curriculum integrato e specifico; 5. Miglioramento continuo attraverso la revisione e la valutazione
Perché è un intervento di successo?	Aiuta gli insegnanti a organizzare la loro istruzione online sulla sicurezza della scuola e a creare ambienti online più sicuri per le comunità scolastiche.

V.2 Questionari che identificano il cyberbullismo



I questionari sono strumenti di ricerca utilizzati per la raccolta di dati; si concentrano sull'identificazione di problemi che i ricercatori mirano a identificare o valutare per intraprendere le misure necessarie. I questionari e le indagini sul cyberbullismo sono lunghi in quanto coprono tutti gli aspetti principali del fenomeno; mirano a misurare la prevalenza e la frequenza generale dell'aggressione online, della vittimizzazione e dell'offesa del cyberbullismo, quali canali multimediali utilizzano principalmente gli studenti quando praticano cyberbullismo o sono vittime di cyberbullismo, i tipi e il contenuto dei messaggi offensivi, le politiche scolastiche, la disciplina appropriata, la consapevolezza e l'attuazione di procedure anti-bullismo, questioni di riservatezza e sicurezza, opinioni degli studenti sulla prevenzione e riduzione del cyberbullismo, opinioni degli studenti su come le scuole possono affrontare al meglio il cyberbullismo, ecc. I risultati offrono informazioni preziose alla base di potenziali programmi anti-bullismo. Le domande in questi questionari possono essere adattate a ciascun contesto per identificare il fenomeno, incontrare studenti particolari e garantire un ambiente di apprendimento scolastico sano e sicuro.



I questionari sul cyberbullismo per gli studenti consentono agli educatori di:	I questionari sul cyberbullismo per i genitori consentono agli educatori di:
<ul style="list-style-type: none"> • imparare ciò che gli studenti sanno sul cyberbullismo • imparare come si sentono gli studenti a scuola • capire il motivo per cui alcuni studenti maltrattano gli altri • identificare i fattori che producono il cyberbullismo nelle scuole • conoscere la storia familiare o la storia della violenza che porta gli studenti a diventare un cyberbullo • ottenere informazioni significative sul comportamento degli studenti e sulle azioni correttive • conoscere le reazioni degli studenti quando vedono il cyberbullismo • conoscere le opinioni degli studenti relative al cyberbullismo • se gli studenti hanno mai avuto esperienza con il cyberbullismo 	<ul style="list-style-type: none"> • indagare sulla conoscenza dei genitori sul cyberbullismo • scoprire come i genitori gestiscono il cyberbullismo (parlarne con i figli) • scopri se i genitori stabiliscono regole per i loro figli sull'uso di Internet e quali sono queste regole • sensibilizzare i genitori al cyberbullismo • aumentare la consapevolezza dei genitori sull'efficienza della comunicazione con la loro prole/ circa il cyberbullismo • regole che hanno stabilito per i loro figli • scopri le misure (segnalazione, ecc.)/gli sforzi compiuti dai genitori per fermare il cyberbullismo comportamento • ottenere informazioni sulla comunicazione genitore-studente sul cyberbullismo e sul cyberbullismo.



Esempio di questionario

Il seguente questionario consiste in domande che identificano le conoscenze degli studenti o dei genitori sul cyberbullismo e indagano sull'esperienza personale correlata al fenomeno. Le domande possono essere selezionate e la loro lingua semplificata in base agli obiettivi del sondaggio e all'età degli intervistati.

a. Domande incentrate sulla conoscenza generale del cyberbullismo:

1. Cosa intendi per cyberbullismo?

2. Pensi che sia un problema serio? Come mai?

3. Cosa sono:

cyberbulli:

vittime:

spettatori:

4. Che forma può assumere? In che modo le persone sono vittime di cyberbullismo? Scegli da:

-Le persone sono prese in giro online

- le persone ricevono messaggi dannosi; voci/pettegolezzi vengono pubblicati su di loro

- qualcuno finge di essere loro e pubblica messaggi a loro nome

- le persone sono escluse da un gruppo online

- le persone sono impegnate in una rissa online

-altre persone diffondono materiale/foto che danneggiano la loro reputazione

-Altro?

5. Dove succede?

-casa

-scuola

-computer/cellulari

-via email/messaggi/giochi/pagine/whatsapp

6. Perché le persone fanno cyberbullismo agli altri?

7. Come reagiscono le persone?

Bulli:.....

Vittime:

Spettatori:.....

8. Le persone denunciano il cyberbullismo? Chi fa?

La vittima

Un pari

Il genitore

L'insegnante

Il cyberbullo

9. A chi le persone denunciano il cyberbullismo? Come?

10. Come si può prevenire il cyberbullismo e rimanere al sicuro online?

11. Qual è il modo migliore per fermare il cyberbullismo una volta che si verifica?

12. Leggi e valuta le seguenti domande. Sì o no?

Gli studenti dovrebbero avere il diritto di dire o fare quello che vogliono online?

Gli studenti dovrebbero poter navigare sul web senza censure/restrizioni?

Se gli studenti scattano una foto di qualcuno, hanno bisogno del permesso di quella persona per pubblicarla?

Ritieni che gli studenti della tua scuola si sentano al sicuro e a loro agio online e possano informare un adulto fidato del cyberbullismo che sta accadendo a loro/ad altri?

Agli studenti della tua scuola viene insegnato come usare un computer e Internet e come stare al sicuro?

Agli studenti della tua scuola viene insegnato come riconoscere il cyberbullismo o le minacce online?

Agli studenti della tua scuola viene insegnato come rispondere al cyberbullismo in modo appropriato?

Gli insegnanti della tua scuola sanno come riconoscere i problemi di cyberbullismo?

Gli insegnanti della tua scuola sanno come intervenire/aiutare in modo appropriato in una situazione di cyberbullismo?

La tua scuola ha una procedura o una politica formale per prevenire, indagare e fermare il cyberbullismo?

12. Quali organizzazioni potrebbero aiutare qualcuno che è vittima di cyberbullismo?

b. Domande incentrate sull'esperienza personale:

13. Sei stato vittima di cyberbullismo negli ultimi 3 anni? In caso negativo, hai sentito di qualcuno nella tua scuola che l'ha fatto?

Quello che è successo?

- qualcuno è stato preso in giro online/sono stati pubblicati messaggi dannosi, voci/pettegolezzi o inviato a loro?

- qualcuno ha fatto finta di essere un certo studente e ha postato a suo nome?

- qualcuno dei tuoi colleghi è stato escluso da un gruppo online?

- qualcuno è stato coinvolto in una rissa online/qualcuno ha diffuso materiale che ha danneggiato la reputazione di un altro studente?

Gli studenti sapevano chi li bullizzava?

Che forma ha preso?

Dove è successo?

Ne hanno parlato ai loro genitori? Lo hanno detto ai loro insegnanti?

Lo hanno detto ai loro coetanei?

Come hanno reagito gli studenti al cyberbullismo? Come si sono sentiti al riguardo?

Qualcuno ha provato ad aiutarli?

Come hai provato a fermarlo?

Se fossi vittima di cyberbullismo, come lo denunceresti?

14. Se un genitore sospetta che il proprio figlio sia un cyberbullo o sia vittima di cyberbullismo, cosa dovrebbe fare?



Riflettere

Hai mai condotto un questionario sul cyberbullismo? Come mai? I risultati ti hanno aiutato a creare un clima migliore nella tua classe/Come? Condividi la tua esperienza con i tuoi colleghi.

Quali sono i principali vantaggi dell'esecuzione di questionari sul cyberbullismo?

V.3 Schede/dispense sulla sensibilizzazione al cyberbullismo

parlare del cyberbullismo prima che abbia luogo/ sentimenti ed emozioni usati nella prevenzione del cyberbullismo/ Il ruolo dei modelli positivi



Imparare

Discutere con gli studenti del loro uso dei social media e dei limiti di età. Parlare ai bambini della sicurezza online è essenziale perché molti di loro utilizzeranno un'ampia gamma di tecnologie nei loro ambienti domestici, anche prima di iniziare la scuola. La tecnologia sta diventando parte integrante della vita dei bambini; li intrattiene, li coinvolge e li motiva. Le discussioni sulla tecnologia non dovrebbero essere limitate alle sole classi di tecnologia dell'informazione. I consigli di sicurezza per i bambini più piccoli devono essere adeguati all'età, semplici e comprensibili. Discussioni sull'uso dei social media e sul perché i limiti di età sono importanti. La maggior parte dei siti di social media non è progettata per essere utilizzata da bambini di età inferiore ai 13 anni. È importante rispettare le Condizioni d'uso di qualsiasi sito e registrarsi con l'età corretta, poiché spesso esistono livelli sofisticati di protezione per i più giovani utenti. Se un sito rileva utenti minorenni sul proprio servizio, eliminerà questi account.



Fogli di lavoro/dispense

Domande che puoi porre agli studenti per conoscere le loro preferenze su Internet

1. Per cosa ti piace usare la tecnologia? Come ti aiuta?
2. Quante ore trascorri online? Quante ore sono consigliate? Quali sono i rischi dell'eccessivo tempo trascorso online? Cosa consiglieresti a un tuo amico che trascorre troppo tempo online da fare?
3. Cosa ti piace guardare e imparare online?
4. Per quali attività utilizzi il tuo dispositivo: giochi, foto, lettura di libri, telefonate, navigazione in Internet, ascolto di musica, visualizzazione di clip di YouTube, invio di messaggi di testo, utilizzo dei social media, altro...
5. Dove vai a trovare informazioni e per cosa le usi?
6. Usi i social? Quali siti visiti? Qual è il tuo preferito? Sai che c'è un limite di età? Come mai?
7. Qual è il tuo gioco online preferito? Quali sono i vantaggi dei giochi? Quali sono i rischi di un gioco eccessivo? Pensi che alcuni giochi comportino rischi maggiori di altri? Come mai? I tuoi genitori controllano il tuo gioco? Ne discuti con loro?

Prima che i bambini inizino a utilizzare i social media, è importante che siano dotati delle competenze per rimanere al sicuro online e per utilizzare questi servizi in modo responsabile.

Assicurati che i bambini sappiano:

- che cosa sono le informazioni personali
- cosa è giusto condividere o non condividere online.

Assicurati che bambini sappiano:

- come proteggere le informazioni personali
- come creare una password complessa
- chi è responsabile della condivisione di foto e della pubblicazione online

Assicurati che sappiano cosa pubblicare e condividere online in modo che proteggano le loro informazioni e non danneggino altre persone. Dovrebbero chiedersi:

- Fornisce troppe informazioni personali?*
- La maggior parte delle persone nel luogo in cui vivi penserebbero che va bene?*
- Mi sento d'accordo con l'invio?*

Acquisisci familiarità con ciò che gli piace fare online. Ciò potrebbe includere i giochi a cui giocano, i servizi che utilizzano e le persone con cui comunicano/ le app/siti di social media più popolari e la comprensione delle opzioni sulla privacy disponibili per gli utenti più giovani e le funzionalità di segnalazione/blocco fornite .

Bambini piccoli: **Insistere affinché** utilizzino i motori di ricerca per bambini (Kiddle , Kido'z , KidRex), i link forniti dagli educatori o hanno il permesso dei genitori.

Bambini più grandi: Una volta che i bambini hanno 13 anni o più e utilizzano i social media in modo indipendente, è importante che indichino la loro età corretta. I siti di social media hanno spesso livelli di protezione aggiuntivi per gli utenti di età compresa tra 13 e 18 anni, incluso chi può visualizzare i propri profili e inviare richieste di amicizia, ecc. Se un bambino si è registrato come un 20enne, ad esempio, non beneficerà di queste funzionalità . Ricorda di tenere a mente che un canale di comunicazione aperto, tra te e i bambini con cui lavori, è davvero prezioso e aiuterà a dare ai bambini la sicurezza di venire da te per il supporto quando necessario.



Fogli di lavoro e dispense – Sicurezza online

Stare al sicuro online per i bambini delle scuole primarie

Allievi delle scuole primarie	
Stare al sicuro online	<p>Perché la sicurezza online è importante? Come stai al sicuro online? Quali sono le tue informazioni personali? Cosa potrebbe succedere se condividi le tue informazioni personali online? Quali informazioni personali puoi condividere? Quali informazioni devi mantenere private? Come puoi creare una password complessa? Puoi condividere le foto?</p>
Quali sono le tue informazioni personali?	<p><i>Quale dei seguenti suggerimenti useresti per proteggere le tue informazioni personali?</i> Nome, soprannome o pseudonimo Hobby, interessi senza dettagli specifici come il nome del club Solo foto in cui non è possibile identificare dettagli specifici come la divisa scolastica o sportiva, Mi piace e Non mi piace come film o cibo Nome completo Nome completo di amici o familiari Data di nascita Nome della scuola o dei club/squadre Foto che possono identificarti facilmente ad es. uniforme scolastica Indirizzo di casa, numero di telefono</p>
Creazione di una password complessa	<p><i>Discuti: quando usi una password?</i> <i>Cosa pensi che potrebbe succedere se qualcuno conoscesse la tua password?</i> <i>La tua password è debole o forte? Come lo sai?</i> <i>Quale dei seguenti suggerimenti useresti per avere una password complessa?</i> Usa tra 12 e 20 caratteri: le password più lunghe sono più forti. Usa una combinazione di parole che non sono prevedibili ma che puoi ricordare. Non utilizzare nomi di animali domestici, date di nascita, nomi di famiglia o</p>

	<p>amici, cibi, colori o cantanti preferiti nelle nuove password. Usa una combinazione di parole facili da ricordare: ad es. 'ilovehiking', una parola specifica del contesto, ad esempio 'google' o caratteri ripetuti in sequenza, ad esempio 'aaaaa' o '123456'. Non utilizzare citazioni famose che potrebbero essere facili da indovinare. Non condividere le password con altri, nemmeno con gli amici. Non archivarli sul tuo dispositivo, a meno che non sia tramite un gestore di password che li archivia in un database crittografato.</p>
<p>Amici online</p>	<p>Discuti le seguenti domande su chi è un buon amico online: <i>Va bene chattare con qualcuno che non hai incontrato di persona?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> •Se hai amici in comune potrebbe andare bene. •Non lo so. •Sì, mi piace avere tanti amici. •No, se non conosco la persona, questo potrebbe causare problemi <p><i>Con chi è sicuro connettersi online:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> •persone che conosci bene •colleghi di scuola •amici dei tuoi amici •sconosciuti online per chiedere la tua amicizia <p><i>Cosa ne pensi di accettare una richiesta di amicizia da una persona che non conosci:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> •Aggiungere persone online è rischioso. •Sì perché no? • Verificherò con i miei genitori. <p><i>Come faresti a scoprire se non è sicuro parlare con qualcuno?</i></p> <ol style="list-style-type: none"> a. Ti chiede di far loro dei favori b. Ti chiede di incontrarli nella vita reale c. Ti chiede di inviare loro foto o video privati d. Offerte per comprarti regali <p><i>Se qualcuno ti chiede di fare qualcosa online che non vuoi, cosa faresti? Elenca in ordine i passi che fai se quella persona continua a chiedertelo?</i></p> <p>Disconnettersi Dillo a un adulto Bloccare Rapporto</p> <p><i>Cosa consiglieresti di fare al tuo amico prima di accettare una richiesta di amicizia? Spunta le domande a cui risponderesti da un amico online che non conosci:</i></p> <p>Hai un animale domestico? A quale scuola vai? Qual'è la tua stagione preferita? Quali sono i tuoi hobby? I tuoi genitori ti portano a scuola? Dove vivi? Che tipo di musica ti piace?</p>

<p>Condivisione di foto e video</p>	<p>Domande da discutere</p> <p><i>Cosa fai se uno dei tuoi amici online ti chiede di condividere le tue foto private online:</i></p> <p>hai il diritto di dire 'no'</p> <p>nessun problema purché sia un post privato ed è una bella foto di cui ti senti felice</p> <p>parla con un adulto fidato se la persona insiste e ti senti in imbarazzo</p> <p><i>A chi ti rivolgeresti per chiedere aiuto se il tuo amico online insiste sulla tua condivisione di foto private e non ti senti a tuo agio con la sua richiesta?</i></p> <p>un membro della famiglia, come un genitore, una zia o uno zio, o un fratello o una sorella maggiore,</p> <p>un allenatore sportivo o un insegnante di musica, la mamma di un'amica, l'insegnante preferito a scuola o un vicino.</p> <p><i>Cosa faresti?</i></p> <p>Controlla le impostazioni e proteggi le impostazioni sulla privacy</p> <p>Elimina amici</p> <p>Blocca e segnala</p> <p><i>Quali tipi di contenuti/immagini dovresti pensarci due volte prima di pubblicare?</i></p> <p>commenti cattivi</p> <p>una brutta foto di un membro della famiglia</p> <p>un video del tuo amico che balla senza prima chiedere il permesso</p> <p><i>Con chi dovresti condividere contenuti/immagini?</i></p> <p>Amici, famiglia, persone che conosci</p> <p><i>Quando dovresti condividere qualcosa che non ti appartiene?</i></p> <p>Solo se hai il permesso del diretto interessato</p> <p>Non è rilevante</p> <p><i>Come controlli chi vede ciò che condividi online?</i></p> <p>modificare le impostazioni sulla privacy</p> <p>fai sapere ad altre persone come ti senti riguardo alla condivisione delle tue immagini con altri</p> <p><i>Cosa pubblici, condividi o elimini?</i></p> <p>a. la tua foto con la tua famiglia in vacanza che vuoi condividere con i tuoi amici più cari</p> <p>brutta foto del tuo amico</p> <p>c. una bella foto del tuo amico di cui non è troppo contento</p>
--	---

Sicurezza online per gli alunni delle scuole secondarie di primo grado

Alunni delle scuole secondarie di primo grado	
Stare al sicuro online	<p>Perché la sicurezza online è importante? Come stai al sicuro online? Quali sono le tue informazioni personali? Cosa potrebbe succedere se condivido le mie informazioni personali online? Quali informazioni personali possiamo condividere? Quali informazioni devi mantenere private? Come possiamo proteggere le nostre informazioni personali? Come possiamo creare una password complessa? Sai come utilizzare il tuo dispositivo in sicurezza? Non fare clic su collegamenti o allegati sospetti nelle e-mail, non disporre di software antivirus e di sicurezza Internet, esci dai siti non appena hai finito di usarli</p>
I migliori consigli per aiutare i ragazzi tra i 13 e i 18 anni a ottenere il massimo dai social media	<p>Proteggi la loro reputazione online : incoraggia i bambini a "pensare prima di pubblicare" e utilizza le impostazioni di sicurezza fornite per gestire la loro presenza digitale. Conosci il loro pubblico : è possibile impostare i profili su "privato" o "solo amici", il che limita l'accesso solo a coloro a cui è stato concesso il permesso di vederlo. Mantieni le informazioni personali al sicuro</p>
Protezione delle tue informazioni personali	<p>Imposta password complesse Esci dai siti di social media e dalle e-mail mentre navighi sul Web Fornisci la minor quantità possibile di informazioni personali Evita di usare il tuo nome completo online Non mentire sulla tua età Accetta gli amici che conosci o segui solo le persone che conosci Elimina le richieste di persone che non conosci Mantieni la tua email e il tuo numero di telefono privati Non compilare tutti i campi dei moduli Non incontrarti con gli amici online Non condividere la tua password</p>
Condivisione di foto e video	<p>Chiedi l'autorizzazione prima di condividere se desideri condividere una foto o un video con qualcun altro. Pensa attentamente prima di condividere un'immagine o un video : è molto difficile riprenderlo. Puoi eliminarlo ma potrebbe essere condiviso o copiato da qualcun altro. Non pubblicare nulla che non vorresti che le persone vedessero tra 5 anni . Non pubblicare nulla che non vorresti che i tuoi insegnanti, genitori o nonni vedessero. Controlla cosa stai condividendo : controlla se una foto o un video non rivelano troppo sulla tua identità. Elimina la foto se hai condiviso una foto o un video e la persona ti ha chiesto di rimuoverlo!</p>

Aiutare gli studenti a definire il cyberbullismo Discussioni su minacce e cose a cui prestare attenzione con gli amici online

Il cyberbullismo avviene spesso su dispositivi personali a cui i giovani hanno accesso continuo. Ciò significa che può accadere ovunque e in qualsiasi momento, quindi può sembrare difficile scappare. Aiutali a definire il cyberbullismo; discutere le minacce e le cose a cui prestare attenzione con gli amici online. Evidenzia esempi di notizie false in modo che tuo figlio sappia a cosa prestare attenzione: come siti di notizie di impostori o pubblicità errate. Chiedi loro quali sono i tipi di storie che hanno visto o condiviso online e se si sono mai presi un po' di tempo per pensare se sono reali o meno.



Fogli di lavoro/dispense

Allievi delle scuole primarie		
Domande guida per una discussione con gli studenti	<p>Quali problemi che non ti piacciono vedi online? Pensi che sia giusto che le persone pubblichino messaggi/foto imbarazzanti di altre persone? Come fai a decidere se puoi fidarti di qualcosa online? Come fai a fare amicizia online/ Chi sono questi amici? Credi a tutto ciò che vedi online? Cosa sono le fake news? Sai come identificare le fake news? Cos'è il cyberbullismo? Il cyberbullismo è un problema nella tua scuola? Come mostri gentilezza e rispetto online? Cosa facciamo quando qualcosa non va bene online?</p>	
Che aspetto ha il cyberbullismo?	<p>Chiedete ai bambini quali sono gli aspetti di Internet che non gradiscono o che li turbano: messaggi, commenti o immagini offensive; essere ignorati online; diffondere bugie su di loro online; minacciare di condividere online qualcosa che non vogliono.</p>	<p>Cosa fare: Parla con un adulto fidato Raccogli prove e blocca Denuncia alla polizia Ottieni aiuto e supporto</p>
Come fai a sapere se qualcosa è falso?	<p>Il loro profilo online non corrisponde a ciò che vedete e sentite quando parlate o chattate con loro. Vi dicono che la loro webcam è rotta e non potete vederli. Vi contattano in continuazione e</p>	<p>Cosa fare: Fare molte domande: mettere in discussione ciò che si vede e si legge online. Controllare le informazioni e le immagini: chiedere ai genitori o agli insegnanti. Correggere la storia - se i vostri amici</p>

	<p>in modi diversi. Vi chiedono chi altro usa il vostro computer o tablet Insistono per incontrarsi con voi Vi chiedono di mantenere segreta la vostra relazione.</p>	<p>stanno diffondendo informazioni false online e voi conoscete la vera storia, condividete con loro la versione corretta. Se un sito web vi offre premi o qualcosa di gratuito, probabilmente è falso. Spegnetelo! Se il modo in cui qualcuno chatta online non corrisponde al suo profilo e alla persona che dice di essere, parlatene con i vostri genitori o con un adulto di cui vi fidate.</p>
<p>Suggerimenti che segnalano qualcosa che non va online</p>	<p>Il loro profilo online non corrisponde a quello che vedi e senti quando parli o chatti con loro. Ti dicono che la loro webcam è rotta e non puoi vederli Ti contattano continuamente e in modi diversi Ti chiedono chi altro usa il tuo computer o tablet Insistono per incontrarti Ti chiedono di mantenere segreta la tua relazione</p>	<p>Cosa fare: Parla con un adulto fidato Raccogli prove e blocca Denuncia alla polizia Ottieni aiuto e supporto</p>

Alunni delle scuole secondarie di primo grado	
<p>Domande chiave per una discussione con gli studenti</p>	<p>Qual è la sfida più grande per gli studenti della tua età online oggi? Quali problemi e sfide vedi online? Pensi che sia giusto che le persone pubblichino messaggi/foto imbarazzanti di altre persone? Come fai a decidere se puoi fidarti di qualcosa online? Come fai a fare amicizia online/ Chi sono questi amici? Cosa sono le fake news? Sai come identificare le fake news? Cos'è il cyberbullismo? Il cyberbullismo è un problema nella tua scuola? Come mostri gentilezza e rispetto online? Cosa facciamo quando qualcosa non va bene online? (chiedere aiuto) Diamo per scontato tutto ciò che vediamo o sentiamo online? (No, indagiamo; mettiamo in discussione ciò che vediamo o sentiamo.)</p>
<p>Individuazione delle fake news</p>	<p>Come fai a sapere cosa è vero online e cosa è falso? Doppio controllo: chi è la fonte di notizie? (autore, pubblicazione, sito, ecc.) Poni alcune domande veloci: L'articolo è basato su fatti o opinioni? Se è un "parere", lo scrittore include il punto di vista di chi non è d'accordo</p>

	<p>con loro? Il titolo corrisponde al contenuto dell'articolo? Sii una voce che aiuti a fermare la diffusione di notizie false.</p>
<p>Suggerimenti che segnalano qualcosa che non va online</p>	<p>Senti che qualcosa non va, fidati dei tuoi sentimenti. Le cose non tornano : il loro profilo online non corrisponde a ciò che vedi e senti quando parli o chatti con loro. Ti dicono che la loro webcam è rotta — a volte le persone che vogliono farti del male fingono di essere un ragazzo o una ragazza della tua stessa età e dicono che la loro webcam è rotta, quindi non puoi vederli. Ti contattano continuamente e in modi diversi: ti incontri in un gioco online e ti chiedono di iniziare a mandargli un messaggio. Ti chiedono chi altro usa il tuo computer o tablet, o anche in quale stanza della tua casa ti trovi. Ti chiedono favori e fanno cose in cambio : le persone che vogliono farti del male usano spesso promesse e favori per ottenere la tua fiducia. Dicono cose carine sul modo in cui sei vestito o sul tuo corpo, o chiedono cose come "sei mai stato baciato"? Insistono per incontrarsi : continuano a parlare di incontrarsi di persona o cercano di farti stare male se dici di no. Ti chiedono di mantenere segreta la tua relazione : le persone che vogliono farti del male spesso cercano di mantenere le loro relazioni private dall'inizio.</p>
<p>Cos'è il cyberbullismo? Leggi i seguenti casi e identifica quali sono casi di cyberbullismo e spiega perché.</p>	<p>Uno studente crea un indirizzo e-mail falso per un nuovo compagno di classe e lo usa per inviare e-mail segrete di ammiratori a un altro compagno di classe. Ogni ora di pranzo uno studente dice ai suoi amici di giocare in un'area lontana da un nuovo studente. Uno studente usa un telefono per scattare una foto divertente di un amico. Pensano che la foto sia davvero divertente, quindi aggiungono un commento imbarazzante e inviano la foto a tutti a scuola. È un giorno di abbigliamento casual nella tua scuola. Uno studente prende in giro qualcuno sullo scuolabus, tutti si uniscono al nome chiamandolo. Uno studente continua a inviare messaggi di testo anonimi a qualcuno che non gli piace. Quello studente, il destinatario, non li trova divertenti. Qualcuno pubblica la foto di un amico sulla propria pagina Facebook senza il permesso dell'amico. L'amico chiede loro di rimuoverlo ma loro rifiutano.</p>

Stabilire regole cibernetiche

Quando si tratta di prevenire il cyberbullismo, è fondamentale stabilire in anticipo le regole di base e stabilirle spesso. L'impostazione di regole di sicurezza informatica è un passo importante nella protezione degli studenti online. A tal fine, considera la possibilità di stipulare un "contratto sui social media" con i tuoi studenti. Assicurati sempre un dialogo aperto e sincero tra te e i tuoi studenti. Questo aiuterà i bambini a fidarsi di te e sentirsi a proprio agio; sentiranno sempre di essere presi sul serio quando ti parlano di comportamenti inappropriati se/quando si imbattono online.



Esempio di foglio di lavoro

Foglio di lavoro: un esempio di regole informatiche

Usa le affermazioni seguenti per avviare una conversazione con i tuoi studenti sul comportamento rispettoso online . Parla di ciascuna delle affermazioni, cosa significano e come si relazionano ad esse . Scegli cosa includere nel contratto di classe o, in alternativa, aggiungi affermazioni che ritieni manchino.

Fai attenzione con le tue informazioni personali

Crea una password complessa

Non pubblicare nulla che non vuoi che i tuoi nonni vedano

Non pubblicare foto o video online senza autorizzazione

Non "amici" con gli estranei. Presta attenzione agli amici online .

Non comprare nulla online senza prima parlare con i tuoi genitori.

Non aprire mai un allegato da qualcuno che non conosci.

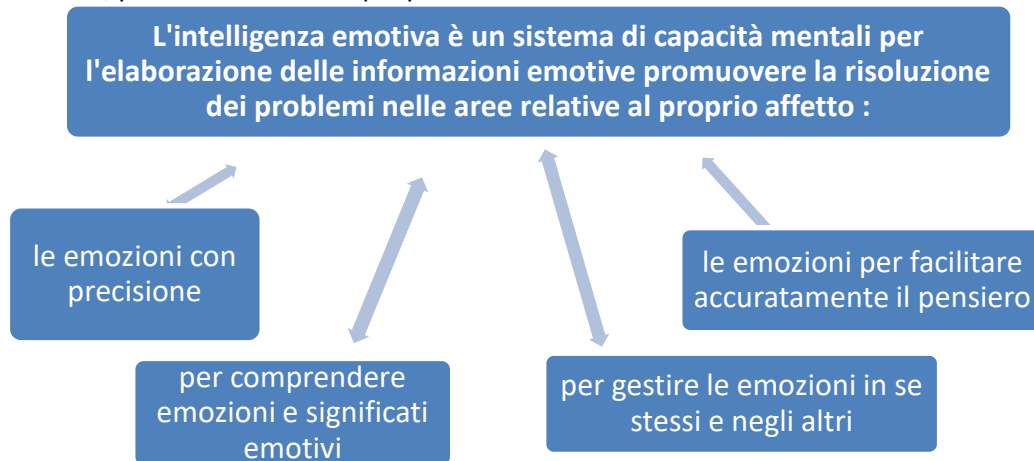
Non inviare o rispondere a messaggi meschini o offensivi.

Parla con il tuo insegnante o genitore di siti Web sicuri e accurati per la ricerca .

La regolazione delle emozioni può servire come strumento per prevenire e combattere il cyberbullismo?

Il cyberbullismo tra i bambini e gli adolescenti che utilizzano Internet è una delle minacce più gravi al benessere individuale e sociale online in quanto ha il potenziale per un pubblico quasi illimitato. Fermarlo e trovare modi per aiutare le vittime a subire danni online sono compiti cruciali.

L'intelligenza emotiva (EI) è considerata un potenziale meccanismo di protezione per gli individui contro il cyberbullismo, promuovendo modi più positivi di affrontare situazioni stressanti.



Lo sviluppo delle abilità sociali ed emotive degli studenti (SEL) è un approccio promettente per prevenire il cyberbullismo, riducendo il rischio per gli studenti di diventare bersagli del cyberbullismo e anche del bullismo degli altri. Attraverso SEL gli studenti possono sviluppare empatia e risolvere meglio i conflitti. L'empatia gioca un ruolo centrale nel comportamento umano nel contesto online, regolando i comportamenti prosociali di tutti gli attori (vittime, bulli e spettatori).

Possono anche costruire abilità particolari che possono impedire agli studenti di essere coinvolti nel bullismo: autocontrollo, ascolto attivo ed empatico, capacità verbale di esprimere i propri sentimenti, immagine positiva di sé , chiedere aiuto quando necessario, mostrare affetto a persone familiari, essere consapevoli dei sentimenti degli altri. Lo sviluppo di abilità sociali ed emotive può arricchire la salute mentale, il comportamento e l'istruzione degli studenti e anche una diminuzione dei problemi di condotta degli studenti, dell'uso di sostanze e del disagio emotivo.

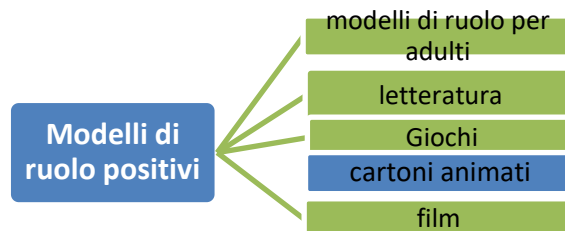
Aumentare la consapevolezza degli studenti sugli strumenti per il benessere. Ad esempio, molti dispositivi e piattaforme offrono strumenti per supportare il benessere digitale. Potresti anche essere in

grado di disattivare le notifiche per le app o utilizzare le modalità "muto" o "non disturbare". Parla con gli studenti come usarli.

Usa il link qui sotto per vedere se tu/i tuoi studenti potete controllare le emozioni.
Quiz-controllo delle tue emozioni <https://www.theemotionmachine.com/emotional-intelligence-test-are-you-good-at-managing-your-emotions/>

Sii un modello positivo e offri modelli positivi

I bambini spesso copiano ciò che vedono fare gli adulti. Quando insegnanti e genitori rispettano gli altri online, è più probabile che il bambino segua il loro esempio.



Offrire modelli di ruolo positivi tratti dal mondo degli studenti: letteratura, cartoni animati, film o giochi. Nel corso della storia, le storie e la letteratura sono state utilizzate da tutte le culture per insegnare i valori della società e per trasmettere questi valori culturali da una generazione all'altra. Gli studenti spesso si identificano con questi personaggi fittizi, il che può aiutarli a distinguere tra modelli positivi e bulli. Le risposte individuali e di gruppo hanno dimostrato in modo schiacciante l'uso efficace della letteratura come strumento per aiutare gli studenti delle scuole medie a distinguere i modelli positivi dai bulli e a identificare la loro responsabilità nella scelta di chi seguire.

Promuovere e modellare comportamenti sociali positivi prima che si verifichino esiti negativi come il cyberbullismo è un buon modo per creare scuole e comunità più sicure e sane per tutti i bambini. La modellazione positiva da parte degli adulti, il tutoraggio e gli approcci alla gentilezza, all'accettazione e all'inclusione adatti all'età possono avere un grande impatto sul modo in cui i bambini si trattano in classe, al parco giochi, a casa e nella comunità. I bambini piccoli stanno appena imparando cosa significa andare d'accordo, a condividere i giocattoli, a scoprire come lavorare insieme e a capire come i loro sentimenti e comportamenti influenzano gli altri. Praticate attività di gioco di ruolo, giochi, creazione di opere d'arte, esplorazione dei sentimenti e definizione di un chiaro insieme di regole comportamentali. Queste strategie rafforzano le relazioni e i comportamenti positivi e sono la chiave per aiutare i bambini ad andare d'accordo, il che può aiutare a prevenire il cyberbullismo.



Esempio di foglio di lavoro

Identifica le star dello sport/della musica preferite dai tuoi studenti sui social media. Trova un esempio su ciascuno dei loro profili che dimostri 'RESPECT'. Chiedi ai tuoi studenti di dimostrarlo, quindi scrivi un impegno personale per il rispetto online.

Esempio:



Riflettere

Hai mai usato modelli positivi per prevenire comportamenti negativi? Condividi la tua esperienza con i tuoi colleghi. In che modo gli studenti hanno accolto queste attività? Come si sentivano?

V.4 Fogli di lavoro sulla comunicazione (cosa dire e cosa fare) con vittima, cyberbullo, spettatore, genitori



Imparare

La comunicazione è la chiave per tutti i programmi di cyberbullismo. Trasmettere un chiaro messaggio che quel comportamento non è consentito. Segnalate a un bambino vulnerabile che è al sicuro e che ha il sostegno di un adulto fidato. Può chiedere aiuto, ovvero rivolgersi a un preside, a un consulente, a un insegnante o a un allenatore. Fate sapere a tutti che l'adulto è presente e non ha paura di intervenire per porre fine al cyberbullismo.

È così importante che diciate qualcosa a chi è coinvolto nel comportamento, che interveniate. Non affrontando il problema, non pronunciando quella frase, il vostro silenzio invia il chiaro messaggio alla persona vittima di cyberbullismo che il suo comportamento è accettabile e rientra nella norma. Per la persona vittima di cyberbullismo, il vostro silenzio implica che non è al sicuro in quell'ambiente. Anche la collaborazione e il sostegno dei genitori sono essenziali per creare un ambiente libero dal cyberbullismo

nel vostro programma e per estenderlo alle famiglie e alle comunità.

Comunicazione con gli alunni

Assicurati che i bambini e i giovani si sentano a proprio agio nel raccontare ai loro insegnanti e genitori cose accadute online. Questo ti aiuta a capire il modo in cui stanno usando Internet, i social media e il loro telefono cellulare. Anche parlare ai bambini di comportamenti responsabili è importante.

Assicurarsi che sappiano che possono rivolgersi a un adulto o a un genitore se sono vittime di cyberbullismo e hanno bisogno di sostegno.

Creare opportunità per i bambini di parlare privatamente con il personale. Considerate una "scatola della prevenzione del cyberbullismo" in cui i bambini possano inviare in modo confidenziale le loro preoccupazioni e i loro suggerimenti, nonché le loro segnalazioni di bambini che meritano un elogio per la prevenzione del cyberbullismo.
Coinvolgere i genitori.

Comunicazione con i genitori

La cooperazione e il supporto dei genitori è essenziale per creare un ambiente libero da cyberbullismo nel tuo programma e per estenderlo alle famiglie e alle comunità.

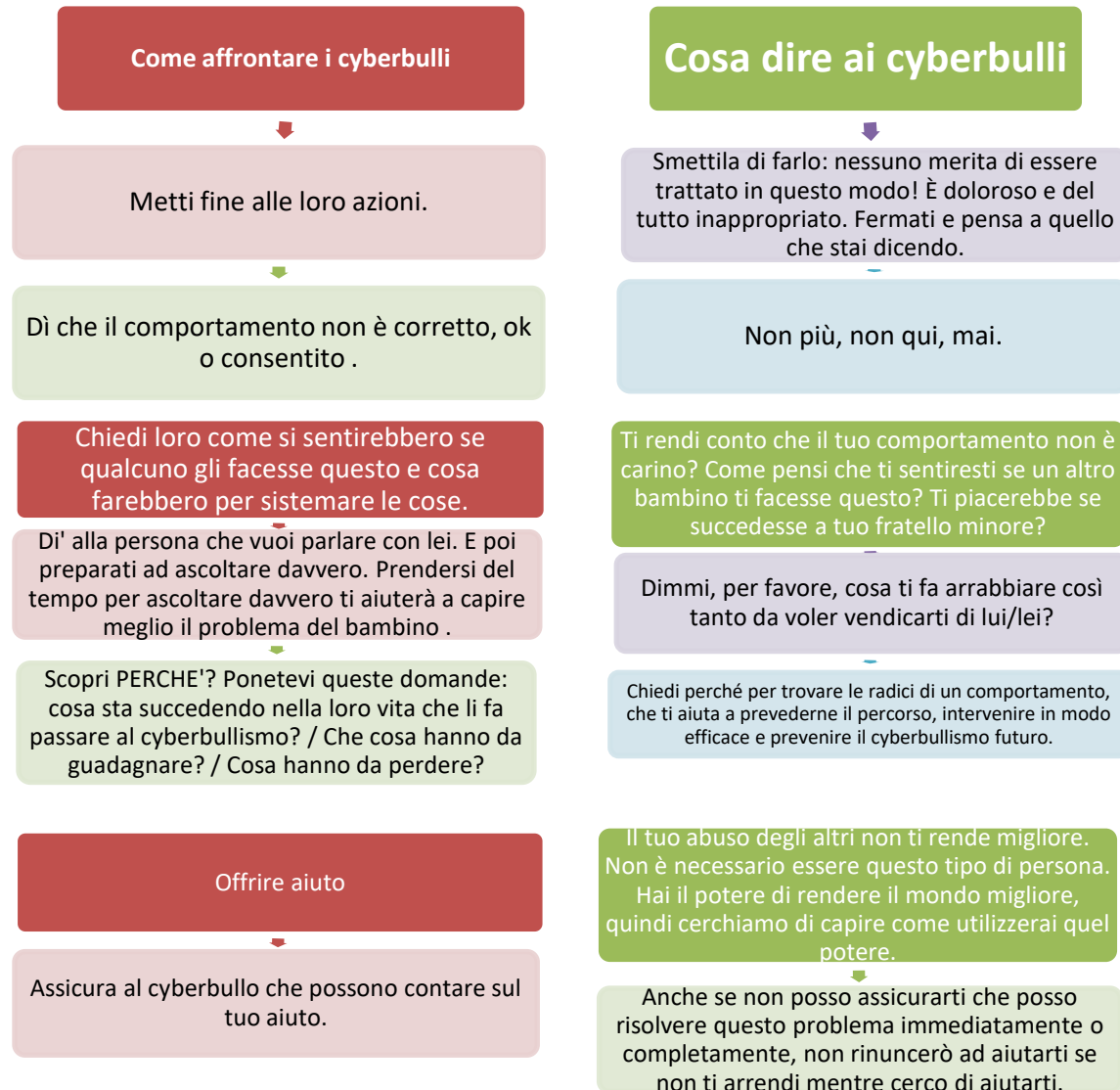
Tieni informati i genitori quando si verifica un incidente di cyberbullismo e incoraggiali a contattare lo staff del programma se pensano che un bambino sia vittima di cyberbullismo o che lo stia facendo. Questo invia il messaggio che prendi sul serio il cyberbullismo e suscita la loro cooperazione e supporto.

Condividi le politiche del tuo programma con i genitori e invitali a partecipare a seminari di prevenzione del cyberbullismo.



Fogli di lavoro e dispense

Come affrontare i cyberbulli e cosa dire loro:



Cosa dovresti dire alle VITTIME e cosa dovrebbero fare le vittime:

Bambini delle scuole primarie

Allievi delle scuole primarie	
Cosa dire	Cosa dovrebbero fare
<ul style="list-style-type: none"> nessuno merita di essere ferito online sii gentile con te stesso - non è colpa tua Il cyberbullismo può farti sentire molto solo e spaventato, ma c'è un aiuto disponibile. Sono qui per te, per aiutarti. 	<p>Fatti aiutare da un adulto fidato</p> <p>Cerca di non dire nulla in risposta - potrebbe peggiorare le cose.</p> <p>Conserva le prove : un adulto può aiutarti a acquisire schermate o tenere un diario nel caso in cui tu abbia bisogno di prove per segnalarlo.</p> <p>Bloccali o segnalali.</p>

Alunni delle scuole secondarie di primo grado

Alunni delle scuole secondarie di primo grado	
Cosa dire alle vittime	Cosa dovrebbe fare una vittima
<p>Non siete responsabili del comportamento di un cyberbullo. Non è colpa vostra.</p> <p>Non rispondete ai cyberbulli arrendendovi, arrabbiandovi o reagendo: li incoraggereste. Se vi vendicate di un cyberbullo, vi trasformate in un cyberbullo. Mantenete invece la calma e siate assertivi.</p> <p>Ignoratelo: spesso la risposta migliore è "nessuna risposta".</p> <p>Chiedete aiuto a un adulto fidato, che possa aiutarvi a trovare nuovi modi di reagire la prossima volta che un cyberbullo vi infastidisce.</p>	<p>Resisti all'impulso di rispondere .</p> <p>Non rispondere o vendicare.</p> <p>Salva le prove.</p> <p>Di' alla persona di fermarsi.</p> <p>Chiedere aiuto.</p> <p>Usa gli strumenti tecnologici disponibili.</p> <p>Blocca la persona!</p> <p>Proteggi i tuoi account.</p> <p>Usa i meccanismi online per denunciare il bullo.</p>

Cosa dovresti dire ad uno spettatore e cosa dovrebbe fare uno spettatore:

Bambini delle scuole primarie

Allievi delle scuole primarie	
Cosa dire a uno spettatore	Cosa dovrebbe fare uno spettatore
<p>Spiega loro cosa cercare e aumenta la loro consapevolezza sul problema (messaggio, commenti, bugie su alcuni bambini, ecc.)</p>	<p>Dillo al cyberbullo: fermalo: non inoltrare o condividere messaggi, post o immagini meschini. Bloccali!</p> <p>Contatta la persona vittima di bullismo : fagli sapere che tieni a lei.</p> <p>Non inviare mai messaggi cattivi : questo potrebbe peggiorare le cose.</p> <p>Parla con un adulto di cui ti puoi fidare : può darti aiuto e supporto.</p>

I bambini delle scuole secondarie di primo grado

Alunni delle scuole secondarie di primo grado	
Cosa dire a uno spettatore	Cosa dovrebbe fare uno spettatore
<p>Il vostro coinvolgimento fa la differenza. Non restate a guardare in silenzio.</p> <p>Prendete le difese della persona vittima di bullismo. Se vi sentite sicuri, dite al bullo di smettere. Usate frasi come: "Smettila!" "Lascio stare!" e "Non è divertente!".</p> <p>Non partecipare. Non ridete della vittima e non partecipate alle molestie. Questo incoraggia il bullo a continuare.</p> <p>Aiutate la vittima.</p> <p>Incoraggiate gli altri passanti ad aiutare la vittima. Dite loro di non partecipare al cyberbullismo.</p> <p>Chiedere aiuto a un adulto. Denunciare il cyberbullismo.</p> <p>Dite alla vittima che vi sentite in colpa per l'accaduto. Incoraggiate la vittima a parlare con un adulto e offritevi di accompagnarla.</p> <p>Coinvolgere la vittima nelle attività. Essere un buon amico</p>	<p>Cosa dovresti fare se qualcuno online invia a una persona che conosci un messaggio, un'immagine o un video che la mette a disagio?</p> <p>Scenario 1: Se conosci la persona o se va a scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiedi alla persona di fermarsi. • Segnala i messaggi al servizio di social media. • Parla con i tuoi genitori, un adulto di cui ti fidi o un insegnante. <p>Scenario 2: Se non conosci la persona</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parla con i tuoi genitori o un adulto fidato e decidi cosa fare dopo. • Segnala i messaggi al servizio di social media.



Riflettere

1. Hai mai gestito una situazione di cyberbullismo? Che cosa hai fatto?
2. Condividi la tua esperienza con i tuoi colleghi.

Collegamenti e risorse di supporto

Capitolo I. Capire il cyberbullismo

[Comportamenti degli spettatori e fattori associati al cyberbullismo](#)

[Il fenomeno del cyberbullismo nei bambini e negli adolescenti](#)

[La psicologia del cyberbullismo](#)

[Chi è coinvolto nel cyberbullismo?](#)

Capitolo II. Identificazione del cyberbullismo

[Prevalenza del cyberbullismo e fattori di rischio per essere una vittima bullo e spettatore](#)

[Cyberbullismo: prevalenza, fattori di protezione dal rischio ed efficacia degli interventi di cyberbullismo](#)

[Valore intrinseco della rivelazione di sé durante l'adolescenza](#)

[Gli effetti reali del cyberbullismo sui bambini](#)

[Perché i bambini e gli adolescenti \(non\) cercano e accedono a un aiuto professionale per la loro salute mentale](#)

[i problemi?](#)

Capitolo III. Strategie di intervento per prevenire/fermare il cyberbullismo

[Idee per affrontare il cyberbullismo \(video\)](#)

[Quello che i bambini vogliono che i genitori sappiano sul cyberbullismo \(video \)](#)

[Teen Talk sul cyberbullismo \(video\)](#)

[Ragioni e tipologie di cyberbullismo nell'alfabetizzazione scolastica \(versione turca\)](#)

[Çocuğa karşı şiddeti önlemek için ortaklık ağı](#)

[Türkiye'de dijital vatandaşlık algısı ve bu algıyı internetin bilinçli, güvenli ve etkin kullanımı ile artırma yöntemleri](#)

[Çag College](#)

[Politica anti-bullismo e anti-cyberbullismo - Bedford School](#)

[Politica sul cyberbullismo - Saint John's College](#)

[Costruisci un ambiente scolastico sicuro](#)

[Costruire scuole rispettose e sicure](#)

[Il mio spazio](#)

[Politica e legislazione contro il bullismo](#)

[Promuovere comportamenti prosociali in classe](#)

[6 Strategie per costruire migliori relazioni con gli studenti](#)

[L'ambiente interno: progettare e organizzare](#)

[Voci degli studenti edificanti: pratiche efficaci per incorporare le esperienze degli studenti nel processo decisionale](#)

Capitolo IV. Il cyberbullismo nell'era digitale

[Etichetta di sicurezza elettronica \(eSL\)](#)

[Etichetta di sicurezza elettronica](#)

[Rete scolastica europea](#)



Capitolo V. Risorse educative contro il cyberbullismo

[Centro di ricerca sul cyberbullismo](#)

[11 Fantastici motori di ricerca sicuri per bambini](#)

[Bambini dell'UE in linea](#)

[Elstruzione sulla sicurezza](#)

[Gioco: aiuto e consigli](#)

[Come sviluppare capacità di apprendimento socio-emotivo in classe](#)

[Sondaggio Kenton sul cyberbullismo](#)

[KidsHealth , cyberbullismo](#)

[Il mio piano di sicurezza online personale](#)

[Biblioteca pubblica di New York, Suggerimenti per la sicurezza di Internet per bambini e adolescenti](#)

[Sicurezza online nelle scuole e nelle università: domande del consiglio di amministrazione](#)

[Sicurezza in linea](#)

[Strumento di autovalutazione della sicurezza online](#)

[Questionario rivolto a studenti di età compresa tra 12 e 14 anni che identificano i cyberbulli](#)

[Sondaggio Reelise sul cyberbullismo](#)

[Sicurezza e privacy per il mio dispositivo](#)

[SEL e prevenzione del bullismo](#)

[6 consigli per i genitori per prevenire il cyberbullismo](#)

[Toolkit per le scuole](#)

[Piani di lezione di sensibilizzazione sul bullismo](#)

[di eSafety per l'educazione alla sicurezza online](#)

[Lezioni, attività e risorse di sensibilizzazione sul bullismo](#)

[Curriculum sulla sicurezza in Internet](#)

[Unire le forze per combattere il cyberbullismo nelle scuole](#)

[Piani di lezione di sensibilizzazione sul bullismo](#)

[Una breve indagine sul cyberbullismo](#)

[Indagine su cyberbullismo e aggressione online](#)

[Domande frequenti sul cyberbullismo, che possono essere utilizzate per progettare un questionario](#)

[Questionario di verifica delle conoscenze sul cyberbullismo](#)

[Questionario che identifica le conoscenze e le esperienze degli studenti relative al cyberbullismo](#)

[Accordo tecnico di classe](#)

[Creazione di un accordo tecnologico di famiglia](#)

[Il mio piano di sicurezza online personale](#)

[Modelli di ruolo positivi contro bulli: possono essere distinti seguendo animali articolati in mondi di incredulità sospesa](#)

[Smart Social Networking: quindici consigli per adolescenti](#)

[Apprendimento socio-emotivo](#)

[21 semplici modi per integrare SEL durante il giorno](#)